

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
“SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO
CONVERGENZA”
2007-2013

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE
AL 31 DICEMBRE 2010

CCI 2007 IT 16 1 PO 007



Indice

Premessa	2
1. Identificazione	4
2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo	5
2.1 Risultati e analisi dei progressi	5
2.1.1 Progressi materiali del programma operativo	5
2.1.2 Informazioni finanziarie.....	8
2.1.3 Ripartizione relativa all'uso dei Fondi	9
2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari.....	13
2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato.....	17
2.1.6 Analisi qualitativa.....	18
2.2 Rispetto del diritto comunitario.....	24
2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	25
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione.....	27
2.5 Modifiche sostanziali.....	28
2.6 Complementarità con altri strumenti.....	29
2.7 Modalità di sorveglianza.....	31
3. Attuazione degli Assi prioritari.....	48
3.1 Asse I - Sicurezza per la libertà economica e d'impresa.....	49
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	49
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	55
3.2 Asse 2 – Diffusione della legalità	57
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	57
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	63
3.3. Asse 3 – Assistenza tecnica	65
3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	65
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	67
4. Grandi progetti.....	68
5. Assistenza tecnica.....	69
6. Informazione e pubblicità.....	73
6.1 Attuazione Piano di Comunicazione	73
6.1.1 L'impianto strategico del Piano di comunicazione	73
6.1.2 Lo stato di avanzamento del Piano di Comunicazione.....	76
6.1.3. Analisi della comunicazione esterna rivolta ai potenziali beneficiari.....	82
7. Valutazione complessiva.....	85
Allegato 1 - Progetti significativi	87

Premessa

Il presente Rapporto Annuale d'Esecuzione evidenzia lo stato di attuazione, al 31 dicembre 2010 del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza" 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C (2009) 7971 del 13 ottobre 2009 recante modifica della decisione C (2007) 3981 che adotta il Programma Operativo "Sicurezza per lo sviluppo" per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" in Italia.

Il Rapporto, redatto secondo la guida per l'elaborazione come integrata con nota della Commissione Europea, Direzione Generale Politica Regionale n. ARES(2011)60188 – 19/01/2011, si articola in 7 Capitoli. Più in particolare:

Il Capitolo 1 "*Identificazione*" identifica il Programma e la decisione della Commissione che ne sancisce l'approvazione.

Il Capitolo 2 "*Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo*" riporta le informazioni relative ai progressi realizzati dal Programma e alla sua esecuzione finanziaria in termini di impegni giuridicamente vincolanti e di spese effettivamente sostenute e certificate dall'Autorità di Certificazione. E', inoltre, rappresentata l'articolazione della spesa sostenuta dal Programma rispetto alle quattro dimensioni tematiche prevalenti (ovvero: tema prioritario, fonte di finanziamento, territorio e attività economica). Viene descritto anche il contributo del Programma alla Strategia di Lisbona, approfondendo lo stato di avanzamento delle categorie di spesa *earmarking*. In particolare i paragrafi 2.1.3 e 2.1.6 riportano i dati inseriti su Monit al 31 dicembre 2010, sebbene al fine di valorizzare i risultati effettivamente conseguiti dal Programma al 31 dicembre 2010, nei commenti ai dati vengono illustrati gli avanzamenti effettivi realizzati dal Programma rispetto evidenziando gli scostamenti rispetto a quanto rendicontato.

Il capitolo illustra, inoltre, il rispetto del diritto comunitario da parte del Programma, fornisce l'indicazione delle eventuali positività/criticità che lo hanno caratterizzato nel periodo di riferimento e dei provvedimenti attuati a fini risolutivi, le modifiche (delle tendenze socioeconomiche o delle politiche nazionali e regionali) alle condizioni generali di contesto evidenziando le conseguenze che queste hanno avuto sull'attuazione del Programma. Si descrivono, inoltre, le disposizioni adottate per garantire la qualità e l'efficienza della gestione e del monitoraggio del Programma, con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di Comitato di Sorveglianza. Infine, vengono sinteticamente illustrati strumenti e modalità di raccordo volti a garantire la complementarità e la non sovrapposizione con gli altri strumenti.

Il Capitolo 3 "*Attuazione degli Assi prioritari*" riporta lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale dei tre Assi prioritari in cui si articola il Programma, rilevando i progressi compiuti nell'attuazione rispetto al 31 dicembre 2009. In particolare, per l'aspetto finanziario, si riportano le tabelle con i dati di monitoraggio degli impegni e dei pagamenti dei beneficiari finali al 31 dicembre 2010 inseriti a MONIT al 31 dicembre 2010 sebbene nei commenti ai dati vengano valorizzati gli avanzamenti effettivi realizzati dal Programma evidenziando gli scostamenti rispetto a quanto rendicontato. Nel presente capitolo sono, inoltre, prese in esame le questioni che hanno costituito criticità nell'attuazione degli Assi e le eventuali azioni intraprese dall'Autorità di Gestione per fronteggiarle.

Il Capitolo 4 "*Grandi Progetti*" precisa che il Programma Operativo non presenta grandi progetti.

Il Capitolo 5 “*Assistenza Tecnica*” riporta la descrizione delle attività di assistenza tecnica per le attività di gestione, certificazione e controllo.

Il Capitolo 6 “*Informazione e pubblicità*” partendo dalla descrizione del quadro strategico su cui si articola il Piano di Comunicazione, viene illustrato l’avanzamento del Piano sia in termini di attività prodotti e iniziative di comunicazione realizzate che in termini finanziari. Infine vengono riportati gli esiti di una indagine conoscitiva volta a svolgere “Analisi del grado di conoscenza e di utilizzo del Programma” da parte dei potenziali beneficiari del PON Sicurezza. .

Il Capitolo 7 “*Valutazione Complessiva*” ricapitola i punti chiave dell’attuazione del Programma evidenziando le criticità riscontrate e le misure intraprese per superarle.

PROGRAMMAZIONE FESR 2007-2013
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2010

1. Identificazione

Programma Operativo	Obiettivo interessato :	<i>"Convergenza"</i>
	Zona ammissibile:	<i>Calabria, Campania, Puglia, Sicilia</i>
	Periodo di programmazione:	<i>2007-2013</i>
	Codice C.C.I.:	<i>2007IT161PO007</i>
	Titolo:	<i>Programma Operativo Nazionale "SICUREZZA PER LO SVILUPPO – OBIETTIVO CONVERGENZA" 2007-2013</i>
Rapporto Annuale di esecuzione	Anno di riferimento:	<i>2010</i>
	Rapporto approvato il:	

2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

L'Obiettivo globale perseguito dal PON Sicurezza 2007-2013 è *“diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali e all'incremento della fiducia da parte della cittadinanza e degli operatori economici”*.

Per dare un riscontro degli impatti generati dal Programma sul territorio eleggibile, in linea con la ripartizione delle linee di intervento previste rispetto alle due macro categorie di intervento ovvero *“la protezione dalle aggressioni criminali”* e *“l'incentivo alla legalità”* il Programma ha individuato i seguenti tre indicatori di impatto:

- Indice di criminalità organizzata;
- Numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria;
- Percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie.

La natura di tali indicatori rende logica ed opportuna la loro misurazione in fase di conclusione del Programma. Tuttavia, data la disponibilità di misurazioni più recenti rispetto a quelle disponibili al momento della redazione del Programma, la Tabella 1 presenta dati aggiornati che, nonostante non siano rappresentativi di effetti imputabili al Programma, risulta utile rilevare al fine di monitorare il trend *“naturale”*¹ dei suddetti indicatori.

¹ L'andamento che il fenomeno misurato assume nel tempo in assenza dell'implementazione degli interventi finanziati con il Programma.

Tabella 1 – Indicatori di Programma

PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013						
Indicatori di impatto	Baseline*	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
Indice di criminalità organizzata	102	99	90,7	ND	ND	ND
Numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria	617.522	741.026	676.171	ND	ND	ND
Percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie	36%	31,0%	37,5%	38,6%	32,5%	ND

* Le *baseline* prende in considerazione i dati ISTAT disponibili al momento della redazione del Programma. Nel caso dell'indicatore relativo all'*Indice di criminalità organizzata* – si tratta del valore dell'indicatore relativo all'annualità 2003; nel caso dell'indicatore *Numero di delitti denunciati alle Forze di Polizia all'Autorità di Gestione* si tratta del valore relativo all'annualità 2003; nel caso dell'indicatore *Percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie* – si tratta del valore relativo all'annualità 2006.

Sulla base dei dati aggiornati e messi a disposizione dall'ISTAT emerge il seguente quadro:

- in riferimento all'indicatore "*Indice di criminalità organizzata*", il dato ISTAT più recente reperibile è relativo al 2007 ed è pari a 90.7²;
- per quanto riguarda il "*Numero di delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria*", il dato ISTAT disponibile più aggiornato è relativo al 2007 e, in linea con l'obiettivo posto per il 2015, registra, rispetto al 2003, un incremento delle denunce pari a 58.649 unità;
- infine, riguardo l'indicatore "*Percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie*", le tavole di osservazione delle priorità del QSN dell'Istat riportano gli aggiornamenti del dato al 2007, al 2008 e al 2009. I suddetti aggiornamenti evidenziano un incremento della percezione del rischio di criminalità, che passa dal 36% del 2006 al 37.5% del 2007 fino ad arrivare al 38,6% del 2009. Tra il 2009 e il 2010, invece tale indicatore si riduce del 6,1% mostrando una netta riduzione della percezione del rischio di criminalità da parte delle famiglie.

² Fonte: ISTAT - Indicatori regionali per priorità QSN 2007-2013, aggiornamento febbraio 2010.

Tabella 1.a – Indicatori Core di Programma³

Indicatori Core	UdM	Baseline	Target	Avanzamento			
				2007	2008	2009	2010
(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)	N.	0	56	0	0	0	41
(34) Numero di progetti (Turismo)	N.	0	27	0	0	0	7
(37) Numero di allievi beneficiari (Istruzione)	N.	0	-	0	0	0	320
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattiva di città e centri minori (Sviluppo Urbano)	N.	0	48	0	0	0	30
(40) Numero di progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (Sviluppo Urbano)	N.	0	50	0	0	0	26
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)	N.	0	57	0	0	0	45
(1) Numero di posti di lavoro creati di cui:	N.	0	600	0	0	0	0
- (2) Posti di lavoro creati per uomini	N.	0	400	0	0	0	0
- (3) Posti di lavoro creati per donne	N.	0	200	0	0	0	0

³ Nella Tabella 1.a, la quantificazione degli Indicatori Core di Programma è stata effettuata coerentemente con le informazioni presenti nella Tabella 3 - Dati Statistici (pagina 10), che riporta i dati relativi al costo ammesso al finanziamento (per la sola quota FESR) inseriti sul sistema MONIT al 31 dicembre 2010.

Il valore target dell'indicatore n. 37 (Numero di allievi beneficiari – Istruzione) non è riportato in quanto nel testo del Programma, come modificato all'esito del Comitato di Sorveglianza del 18 maggio 2011, lo stesso è indicato "attualmente in corso di definizione" (pag. 90, nota 88).

2.1.2 Informazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2010 il totale delle *spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari*⁴ del Programma ammonta a 181.044.764,39 euro che corrispondono al 16% della dotazione finanziaria complessiva del Programma - pari a 1.158.080.874 euro.

Nel corso del 2010 le spese certificate sono aumentate del 41% rispetto all'ammontare delle spese certificate al 31 dicembre 2009 che, a tale data, erano pari a 128.314.716,16 euro.

Sull'annualità 2009 si era concentrato il 100% della spesa certificata sul Programma dal momento dell'avvio sino al 31 dicembre 2009. Al 31 dicembre 2008, infatti, la spesa era pari a zero. La significativa accelerazione sulla spesa registrata dall'annualità 2009 riflette il fatto che in quell'anno si è concentrata l'attuazione dei primi progetti approvati dal PON sull'Asse 1 che, finanziando prevalentemente interventi di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (cui l'Asse 1 destina il 80% della dotazione finanziaria) attraverso progetti di sistema - ovvero a titolarità delle Amministrazioni Centrali (cui l'Asse destina il 92% della propria dotazione) - si caratterizzano per maggiore velocità nella spesa rispetto a quelli finanziati dall'Asse 2.

Il rallentamento nell'avanzamento della spesa certificata del Programma registrato nel 2010 rispetto al 2009 è proprio riconducibile alla natura dei progetti approvati tra il 2009 e il 2010. In tale periodo il Programma ha, difatti, ammesso a finanziamento un significativo numero di progetti territoriali a valere sull'Asse 2 che implicano una tempistica di attuazione e di spesa più rallentata. L'Asse 2 si differenzia, infatti, dall'Asse 1 in quanto riserva agli interventi in tema di tecnologie dell'informazione solamente il 43% della propria dotazione e destina quasi il 50% della stessa al finanziamento di progetti territoriali. L'avanzamento della spesa del Programma sconta, pertanto, la maggior lentezza dell'avanzamento fisico e finanziario delle progettualità ammesse sull'Asse 2 che si riflette in un grado di attuazione (totale delle spese certificate ammissibili certificate sostenute dai beneficiari/Finanziamento complessivo del programma operativo) pari solo al 3% (si veda la Tabella 2).

Tabella 2- Informazioni finanziarie

ASSE	Finanziamento complessivo del programma operativo	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Grado di attuazione in %
ASSE I - Sicurezza per la libertà economica e d'impresa	€ 573.250.034,00	€ 573.250.034,00	€ 160.739.206,65	€ 160.739.206,65	28%
ASSE II - Diffusione della legalità	€ 538.507.606,00	€ 538.507.606,00	€ 15.211.612,58	€ 15.211.612,58	3%
ASSE III - Assistenza Tecnica	€ 46.323.234,00	€ 46.323.234,00	€ 5.093.945,16	€ 5.093.945,16	11%
TOTALE	€ 1.158.080.874,00	€ 1.158.080.874,00	€ 181.044.764,39	€ 181.044.764,39	16%

⁴ Il circuito finanziario del PON Sicurezza si caratterizza per il fatto che i pagamenti ai beneficiari finali avvengono direttamente dall'Ufficio Pagamenti della Segreteria Tecnica Amministrativa tramite il sistema finanziario Igrue attraverso accrediti ai soggetti attuatori. L'ammontare delle spese ammissibili certificate riportate in tale tabella differisce dall'ammontare dei pagamenti al 31 dicembre 2010 perché l'ultima domanda di certificazione risale al 13 dicembre 2010 mentre gli ultimi pagamenti ai soggetti attuatori sono stati effettuati il 16 dicembre 2010.

L'ammontare delle risorse spese e certificate nel corso del 2010, pari a 181.044.764,39 euro **supera la soglia da certificare al 31 dicembre 2010** onde evitare il disimpegno automatico delle risorse da parte della Commissione - ai sensi dell'art. 93 del Reg. CE 1083/2006 come modificato dal Regolamento UE 539/2010 - che, per il 2010, al netto dell'anticipo, ammonta a 97.997.793,12 euro.

Il dettaglio delle certificazioni effettuate dall'Autorità di Gestione

Nel corso dell'anno oggetto osservazione del presente rapporto sono state presentate le seguenti domande di pagamento:

- in data 15/02/2010 è stata presentata la prima domanda di pagamento per un importo pari a € 20.605.794,3014;
- in data 30/06/2010 è stata presentata la seconda domanda di pagamento per un importo pari a € 8.869.027,95;
- in data 29/10/2010 è stata presentata la terza domanda di pagamento per un importo pari a € 6.270.106,87;
- in data 13/12/2010 è stata presentata la quarta domanda di pagamento per un importo pari a € 16.985.119,11.

2.1.3 Ripartizione relativa all'uso dei Fondi

Si riporta di seguito la ripartizione dell'ammontare ammesso a finanziamento dal Programma, ovvero l'importo dei progetti approvati relativo alla quota comunitaria, ripartito rispetto alle cinque dimensioni: tema prioritario; fonte di finanziamento; territorio; attività economica; ubicazione.

Tabella 3 – Dati statistici

PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO - OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013					
Temi prioritari	Fonte di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Importo
11	04	00	17	ITF6	€ 35.992.446,72
11	04	00	17	ITF3	€ 51.549.703,85
11	04	00	17	ITF4	€ 37.130.743,72
11	04	00	17	ITG1	€ 49.432.938,49
11	04	01	17	ITF6	€ 20.913.491,36
11	04	01	17	ITF3	€ 21.895.518,99
11	04	01	17	ITF4	€ 23.579.130,00
11	04	01	17	ITG1	€ 25.211.302,00
11	04	05	17	ITF6	€ -
11	04	05	17	ITF3	€ -
11	04	05	17	ITF4	€ 66.543,44
11	04	05	17	ITG1	€ 30.000,00
54	04	00	17	ITF6	€ 17.862,50
54	04	00	17	ITF3	€ 36.962,50
54	04	00	17	ITF4	€ 30.175,00
54	04	00	17	ITG1	€ 40.000,00
54	04	01	17	ITF6; ITF3; ITF4; ITG1	€ -
54	04	05	17	ITF6; ITF3; ITF4; ITG1	€ -
61	04	00	17	ITF6; ITF3; ITF4; ITG1	€ -
61	04	01	17	ITF6	€ 2.474.931,00
61	04	01	17	ITF3	€ 740.277,07
61	04	01	17	ITF4	€ 826.266,78
61	04	01	17	ITG1	€ 808.000,00
61	04	05	17	ITF6	€ 400.000,00
61	04	05	17	ITF3	€ -
61	04	05	17	ITF4	€ -
61	04	05	17	ITG1	€ 495.874,00
70	04	00	17	ITF6	€ 178.625,00
70	04	00	17	ITF3	€ 369.625,00
70	04	00	17	ITF4	€ 301.750,00
70	04	00	17	ITG1	€ 400.000,00
70	04	01	17	ITF6	€ -
70	04	01	17	ITF3	€ -
70	04	01	17	ITF4	€ 150.807,59
70	04	01	17	ITG1	€ 783.875,00
70	04	05	17	ITF6	€ -
70	04	05	17	ITF3	€ 1.172.595,00
70	04	05	17	ITF4	€ -
70	04	05	17	ITG1	€ -
71	04	00	17	ITF6	€ 66.928,64
71	04	00	17	ITF3	€ 138.494,05
71	04	00	17	ITF4	€ 113.062,10
71	04	00	17	ITG1	€ 149.875,20
71	04	01	17	ITF6	€ 538.761,34
71	04	01	17	ITF3	€ 1.332.448,65
71	04	01	17	ITF4	€ 1.099.564,37
71	04	01	17	ITG1	€ 1.815.823,46
71	04	05	17	ITF6; ITF3; ITF4; ITG1	€ -
79	04	00	17	ITF6; ITF3; ITF4; ITG1	€ -
79	04	01	17	ITF6	€ 2.014.194,89
79	04	01	17	ITF3	€ 3.830.039,81
79	04	01	17	ITF4	€ 2.546.864,00
79	04	01	17	ITG1	€ 1.063.719,84
79	04	05	17	ITF6	€ 1.377.000,00
79	04	05	17	ITF3	€ 1.099.547,93
79	04	05	17	ITF4	€ 158.000,00
79	04	05	17	ITG1	€ 3.796.248,25
80	04	00	17	ITF6; ITF3; ITF4; ITG1	€ -
80	04	01	17	ITF6	€ 251.789,80
80	04	01	17	ITF3	€ 910.773,40
80	04	01	17	ITF4	€ 425.346,80
80	04	01	17	ITG1	€ 1.537.722,00
80	04	05	17	ITF6; ITF3; ITF4; ITG1	€ -
81	04	00	17	ITF6	€ 1.156.777,23
81	04	00	17	ITF3	€ 2.589.734,08
81	04	00	17	ITF4	€ 1.844.774,45
81	04	00	17	ITG1	€ 3.223.409,24
81	04	01	17	ITF6; ITF3; ITF4; ITG1	€ -
81	04	05	17	ITF6; ITF3; ITF4; ITG1	€ -
85	04	00	17	ITF6	€ 1.066.735,03
85	04	00	17	ITF3	€ 2.207.372,62
85	04	00	17	ITF4	€ 1.802.028,24
85	04	00	17	ITG1	€ 2.388.769,83
85	04	01	17	ITF6; ITF3; ITF4; ITG1	€ -
85	04	05	17	ITF6; ITF3; ITF4; ITG1	€ -
86	04	00	17	ITF6	€ 382.097,82
86	04	00	17	ITF3	€ 790.667,08
86	04	00	17	ITF4	€ 645.475,25
86	04	00	17	ITG1	€ 855.642,43
86	04	01	17	ITF6; ITF3; ITF4; ITG1	€ -
86	04	05	17	ITF6; ITF3; ITF4; ITG1	€ -
Totale Programma				ITF6; ITF3; ITF4; ITG1	€ 318.249.132,86

La Tabella 3 riporta i dati relativi al costo ammesso al finanziamento (per la sola quota FESR) inseriti sul sistema MONIT al 31 dicembre 2010. Nel commento che segue viene valorizzato lo scostamento favorevole tra i suddetti dati e i dati effettivi sull'avanzamento finanziario del Programma al 31 dicembre 2010. Più in particolare, i dati MONIT relativi alla quota comunitaria del costo totale ammesso differiscono da quelli effettivi per un importo pari a 41.178.574,18 euro con riferimento alle priorità tematiche 11, 79, 81 e 61. Lo scostamento complessivo è pari quindi a 82.357.148,35 euro ed è relativo a 50 progetti di cui 11 sono stati approvati dal Comitato di Valutazione del 22 dicembre 2010 – che pertanto non sono stati inseriti su MONIT perché formalmente ammessi al finanziamento con decreto del 13 gennaio 2011 – mentre altri 39 progetti sono stati scartati dal sistema perché non disponevano ancora del Codice Unico di Progetto (CUP).

La ripartizione dell'ammontare ammesso a finanziamento illustrata nella Tabella 3 mostra una chiara concentrazione delle risorse sulla priorità tematica (11) *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* su cui, al 31 dicembre 2010, si concentra un importo ammesso al finanziamento pari a 265.801.818,58 euro di contributo comunitario. Il dato effettivo relativo al costo ammesso su tale priorità tematica corrisponde a 283.365.290,18 euro per un numero di 47 progetti finanziati. Tale priorità assorbe il 78,81% delle risorse assegnate dall'inizio dell'attuazione del Programma per un ammontare complessivo pari a 566.730.580,35 euro.

I dati relativi alla ripartizione del costo ammesso a finanziamento rivelano **la centralità che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione rivestono nell'impianto strategico del Programma**. La realizzazione e l'implementazione di tecnologie innovative è, infatti, una dimensione tematica trasversale ai due Assi che, riguarda gran parte delle risorse destinate gli Obiettivi Operativi che la prevedono (1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.6, 2.7) assorbendo rispettivamente il 80% delle risorse destinate all'Asse 1 e il 43% delle risorse destinate all'Asse 2.

Più nel dettaglio, l'ammontare del costo ammesso su tale codice di spesa si ripartisce tra la dimensione territoriale (00) *Poli Urbani* e (01) *Non Pertinente* secondo le seguenti percentuali: il 67,66% del costo ammesso è relativo ai progetti localizzati sui poli urbani – quali, in primo luogo, l'installazione di sistemi di videosorveglianza per il monitoraggio e il controllo del territorio - e il 32,34% attiene a quei progetti che non hanno una connotazione territoriale specifica - quali ad esempio le progettualità che prevedono la progettazione ed installazione di software e la realizzazione di sale operative, centrali per l'elaborazione di dati che, pur essendo localizzate in un territorio specifico, hanno una valenza estesa sull'intero territorio delle regioni convergenza.

La seconda priorità tematica in ordine di importanza per costo ammesso è la (79) *Altre Infrastrutture sociali* prevista nell'ambito dell'Asse 2 cui il Programma dedica il 15,34% della propria dotazione finanziaria. L'ammontare del costo ammesso su tale dimensione tematica riportato in tabella è pari a 15.885.614,72 euro di contributo FESR. Il dato effettivo relativo al costo ammesso rispetto a tale categoria è pari a 37.792.747,73 euro di contributo FESR che corrispondono all'85% della dotazione finanziaria assegnata a tale categoria e all'11% del costo complessivamente ammesso sull'intero Programma. Le progettualità finanziate su tale dimensione tematica sono 66 e consistono in attività di recupero di beni immobili. In 28 casi si tratta di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata per il loro reinserimento nel circuito produttivo o per il loro utilizzo a vantaggio delle categorie svantaggiate previste dal PON e, nei restanti 38 casi, si tratta della ristrutturazione e riconversione di immobili per l'allestimento di strutture e centri volti alla erogazione di servizi a vantaggio di categorie svantaggiate (giovani a rischio di devianza, ex detenuti, immigrati) e, in ben 33 di questi 38 casi, si tratta di interventi per l'allestimento di centri polifunzionali volti alla erogazione di servizi e attività per promuovere processi organici di integrazione degli immigrati extracomunitari regolari.

Sulla categoria (81) *Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi* - cui il Programma destina il 5,88% della propria dotazione il costo ammesso al finanziamento riportato in tabella è pari a 8.814.695,00 euro di contributo FESR. Il dato effettivo relativo al costo ammesso corrisponde a 9.180.445,00 euro di quota FESR per un totale di 8 progetti finanziati. Si tratta fundamentalmente di interventi di formazione integrata di natura complementare destinati agli operatori di sicurezza e ad altri soggetti che operano nell'ambito della sicurezza con la finalità della condivisione di buone pratiche e della creazione di comuni modelli operativi.

Sulle categorie (70) *Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale* e (71) *Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro* previste dall'Asse 2 - a ciascuna delle quali il Programma riserva l'1,4% della propria dotazione finanziaria - sono stati ammessi a finanziamento rispettivamente 4 progetti (che hanno come beneficiari gli immigrati extracomunitari) per un importo pari a 3.357.277,59 euro di contributo FESR e 6 progetti (che hanno come beneficiari i ROM Comunitari, giovani e minori a rischio di devianza) per 5.254.957,82 euro di contributo FESR.

Per la categoria (80) *Promozione dei partenariati, patti ed iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate* cui il Programma destina lo 0,93% della dotazione del Programma (ovvero 10.770.152 euro) sono stati ammessi a finanziamento 3 progetti per un ammontare pari a 6.251.264 euro (quota FESR pari a 3.125.632,00 euro): si tratta di interventi volti a rafforzare le reti per la condivisione delle informazioni tra i soggetti che operano per contrastare i fenomeni di racket e di usura per migliorare i meccanismi di prevenzione e contrasto dei suddetti fenomeni.

Le priorità tematiche (85) *Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni* (sul quale sono stati finanziati 4 progetti per un totale di costo ammesso pari a 14.929.811,46 euro) e (86) *Valutazione e Studi; informazione e comunicazione* (sul quale sono stati finanziati 6 progetti per un costo ammesso pari a 5.347.765,16 euro) ovvero le priorità tematiche previste dall'Asse 3 *Assistenza tecnica* assorbono rispettivamente il 2,3% e l'1% del costo ammesso a finanziamento.

La categoria (61) *Progetti integrati di recupero urbano e rurale* all'interno dell'Asse 2 assorbe il 7% delle risorse del Programma, ovvero 75.391.064,84 euro. I dati MONIT riportati in tabella mostrano un costo ammesso su tale categoria pari a 5.745.348,85 euro di quota comunitaria mentre i dati effettivi sull'avanzamento finanziario rilevano un importo pari a 7.278.706,62 euro per 25 progetti finanziati. Si tratta di interventi per il recupero alla legalità di porzioni delle aree urbane (in un caso, con la finalità di contrastare le condizioni di contesto che favoriscono l'insorgere del fenomeno estorsivo) anche attraverso il recupero di beni pubblici per la creazione di centri di aggregazione e aree attrezzate.

In questo tipo di interventi si traduce principalmente l'approccio del Programma allo **sviluppo urbano sostenibile** che muove dal presupposto che l'utilizzo ottimale degli spazi pubblici e la fruizione ottimale degli stessi da parte dei cittadini - specie nei centri metropolitani - siano direttamente correlati al livello di sicurezza che accompagna lo sviluppo dei centri abitati. Più in particolare, gli Obiettivi Operativi che affrontano esplicitamente le tematiche urbane e che prevedono la categoria tematica (61) sono i seguenti:

- in primo luogo, l'Obiettivo Operativo 2.8 "*Diffondere la cultura della legalità*" - che prevede esclusivamente la categoria 61 - il quale, nel perseguire l'obiettivo del consolidamento di comportamenti orientati al rispetto delle regole e della legalità, dedica particolare attenzione al recupero e al riuso di spazi pubblici al fine di recuperare spazi dalla

criminalità e restituirli alla cittadinanza nonché ad altre iniziative mirate alla diffusione della legalità;

- in secondo luogo, l'Obiettivo Operativo 2.4 *“Contrastare il racket delle estorsioni e dell’usura”* - che prevede anche la categoria 61 – intendendo finanziare progetti di risanamento e recupero urbano volti a prevenire e contrastare le condizioni di contesto che favoriscono l’insorgere del fenomeno estorsivo.

Inoltre, tra gli altri Obiettivi Operativi in cui si articola il Programma, ce ne sono altri due che contribuiscono all’implementazione di un approccio urbano sostenibile. Si tratta dei seguenti Obiettivi:

- Obiettivo Operativo 2.5 *“Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata”* che, implementato in stretta cooperazione con gli enti locali, intende contribuire, attraverso il monitoraggio la classificazione e la ristrutturazione di tali beni, alla bonifica dei territori degradati, al miglioramento del contesto urbano e sociale.
- Obiettivo 1.1 *“Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza alla qualità e produttività del lavoro e all’attrattività dei territori”* che, prevedendo interventi di presidio del territorio attraverso azioni sia di potenziamento di tipo tecnologico sia di miglioramento del coordinamento tra le forze di polizia e le altre agenzie di controllo sociale con una forte connotazione urbana, contribuisce sostanzialmente ad incrementare il livello di sicurezza delle città.

Per la descrizione dello stato di attuazione degli Obiettivi Operativi si rimanda al capitolo 3.

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

Tra le diverse categorie di soggetti destinatari degli interventi del Programma, particolare attenzione viene dedicata alle fasce deboli della popolazione. Si fa riferimento innanzitutto agli **immigrati extracomunitari regolari**, alla cui accoglienza e integrazione il PON dedica specificamente l’Obiettivo Operativo 2.1 *“Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio”*, a cui attribuisce orientativamente il 30% dell’importo totale dell’Asse 2 e poco meno del 15% di quello dell’intero Programma.

L’Obiettivo Operativo 2.1 viene attuato attraverso uno specifico Piano di Azione per la Gestione dell’Impatto Migratorio che, all’interno della più generale categoria degli immigrati, dedica significativi interventi a sottocategorie di soggetti ritenuti particolarmente “vulnerabili”.

Ci si riferisce innanzitutto ai ***minori***, in particolare a quelli ***non accompagnati***, al fine di favorire il positivo utilizzo del tempo libero, l’apprendimento dei valori e delle regole del paese ospitante, la scolarizzazione, la socializzazione e lo scambio interculturale. Particolare attenzione viene, infine, rivolta ai numerosi ***nuclei monoparentali***, attraverso l’adozione di misure che diano il giusto riconoscimento alle esigenze di genere.

In particolare il Piano di Azione per la Gestione dell’Impatto Migratorio si struttura in due aree di intervento: *“Prosperità ed integrazione”* e *“Accoglienza ed inclusione”* che si articolano rispettivamente su cinque azioni di dettaglio.

Nel dettaglio, nell’area *“Prosperità ed integrazione”*, le tipologie di intervento previste sono:

- Azione 1.1 - Realizzazione di Centri polifunzionali finalizzati all'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati regolari, mediante la riconversione di strutture presenti sul territorio
- Azione 1.2 - Potenziamento delle specifiche competenze degli operatori di settore al fine di creare figure professionali specializzate nella gestione dei Centri Polifunzionali e dei centri di accoglienza e nella gestione delle problematiche relative ai minori accompagnati e non;
- Azione 1.3 - Banche dati territoriali finalizzate alla condivisione di informazioni, conoscenze, strumenti, metodi e buone pratiche in materia di accoglienza ed integrazione;
- Azione 1.4 - Monitoraggio per la rilevazione della presenza degli stranieri regolari sul territorio e la capacità di assorbimento dei flussi migratori;
- Azione 1.5 - Miglioramento del funzionamento degli Sportelli Unici per l'Immigrazione.

nell'area "*Accoglienza ed inclusione*", le tipologie di intervento previste sono:

- Azione 2.1 - Riqualificazione ed ampliamento delle strutture di servizio preposte all'accoglienza degli immigrati extracomunitari richiedenti asilo, rifugiati e protetti umanitari;
- Azione 2.2 - Realizzazione, mediante la riconversione di strutture presenti sul territorio, di Centri specializzati integralmente dedicati a minori non accompagnati richiedenti asilo e non;
- Azione 2.3 - Riqualificazione ed ampliamento delle strutture di servizio per immigrati extracomunitari vittime di tratta o altrimenti vulnerabili;
- Azione 2.4 - Interventi per il reinsediamento in Italia di nuclei di rifugiati;
- Azione 2.5 - Miglioramento del procedimento amministrativo per il riconoscimento dello status di rifugiato.

Al 31 dicembre 2010, l'Obiettivo Operativo 2.1, attraverso il suddetto Piano di Azione, ha ammesso a finanziamento 41 progetti per un costo ammesso totale pari a 72.497.821,71 euro⁵.

In particolare, si segnala che nel corso del 2010 sono stati ammessi a finanziamento 34 progetti per un costo ammesso pari a 38.182.463,83 euro di cui:

- 1 progetto di sistema presentato dal MIPAFF – Ministero per le Politiche Agricole e Forestali - intitolato "*L'impiego degli immigrati in agricoltura nelle Regioni CONV*" (costo ammesso: 1.178.727,00 euro) finalizzato alla realizzazione di attività di raccolta, elaborazione e analisi di dati per la costruzione di una banca dati e di un sistema di monitoraggio dei flussi migratori con particolare attenzione alle relazioni dei lavoratori stranieri con le imprese agricole;
- 33 progetti territoriali (per un costo ammesso complessivo pari a 37.003.736,83 euro) presentati da amministrazioni comunali. In particolare 32 di questi progetti - per un costo ammesso di 35 milioni di euro – sono stati presentati in risposta ad una iniziativa specifica dell'Autorità di Gestione che ha realizzato un avviso pubblico - con scadenza 15 maggio 2010 - per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di Centri Polifunzionali per l'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati extracomunitari regolari sul territorio.

⁵ Le elaborazioni presenti in questo paragrafo sono basate sui dati effettivi relativi all'avanzamento del Programma al 31 dicembre 2010 che si scostano dai dati inseriti sul Sistema MONIT secondo quanto illustrato nel paragrafo 2.1.3.

Nel box presentato di seguito si riporta una breve illustrazione dell'iniziativa intrapresa dall'Autorità di Gestione sui Centri Polifunzionali.

BOX 1
L'iniziativa sui Centri Polifunzionali

Con una circolare del 29 marzo 2010 destinata ai Comuni, alle Provincie e alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza e, per conoscenza ai Prefetti delle Regioni Obiettivo Convergenza, l'Autorità di Gestione ha lanciato l'avviso pubblico per la *Presentazione di proposte progettuali a valere sull'Obiettivo Operativo 2.1 "Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio"* del PON "Sicurezza per lo Sviluppo. Obiettivo Convergenza 2007/2013".

La finalità dell'iniziativa era quella di porre in essere azioni integrate e strategiche che favorissero processi di mediazione istituzionale e percorsi di integrazione ed inclusione sociale nei confronti degli immigrati extracomunitari regolari.

In particolare le proposte progettuali dovevano riguardare attività di ristrutturazione, adeguamento e riqualificazione di immobili pubblici da utilizzare per l'erogazione di servizi di formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro, anche rispetto alla formazione ai mestieri artigianali, mediazione culturale, assistenza socio-psicologica, apprendimento linguistico, attività ricreative e altri servizi rivolti agli immigrati regolari.

La circolare prevedeva che i progetti presentati dovessero possedere i seguenti **standard minimi di natura strutturale e funzionale**:

- area adibita ad Uffici per l'integrazione e l'inclusione socio-lavorativa degli immigrati al fine di agevolare le procedure amministrative dei lavoratori extracomunitari stagionali e non;
- area destinata a laboratori di formazione linguistica e professionale e a sportelli di orientamento da affidare eventualmente anche a soggetti del Terzo settore.

Inoltre, la circolare aveva previsto i seguenti **standard opzionali**:

- aree dedicate alla socializzazione e al tempo libero con la previsione del servizio di mensa;
- aree dedicate alla temporanea residenzialità dei suddetti lavoratori.

Le sopraelencate caratteristiche minime dei Centri potevano anche essere integrate dai soggetti proponenti con l'indicazione di altri servizi e attività individuate sulla base della mappatura delle esigenze del territorio di riferimento.

Infine, per ciò che concerne, invece, la gestione dei servizi da erogare all'interno dei Centri, la circolare stabiliva che quest'ultima andava garantita con risorse proprie dai soggetti proponenti che dovevano impegnarsi, sin dalla fase di presentazione del progetto, con atto deliberativo di Giunta per almeno i cinque anni successivi alla conclusione del progetto.

Con riferimento alla valutazione dei progetti, in aggiunta ai criteri per la valutazione adottati dall'Autorità di Gestione del PON "Sicurezza" per l'Obiettivo Operativo 2.1, nel caso della valutazione delle proposte progettuali per la realizzazione dei Centri Polifunzionali si è tenuto in considerazione anche della scelta di allestire il Centro tramite la ristrutturazione e, in generale, l'utilizzo di un bene confiscato (edificio o terreno) alla criminalità organizzata nella disponibilità del soggetto proponente

All'iniziativa è stata data opportuna pubblicità e tutta la documentazione relativa all'iniziativa, nonché l'esito della procedura di selezione e valutazione dei progetti, sono stati pubblicati sul sito internet www.sicurezzasud.it

Le caratteristiche degli interventi finanziati

I 32 progetti ammessi a finanziamenti su questa specifica iniziativa prevedono, in linea con gli standard obbligatori previsti dalla circolare dell'Autorità di Gestione, l'allestimento di:

- spazi per la realizzazione di attività volte all'integrazione e l'inclusione socio-lavorativa degli immigrati (laboratori di cittadinanza attiva e sportelli di supporto burocratico e amministrativo al disbrico pratiche);
- laboratori per la formazione linguistica e professionale degli immigrati e sportelli di orientamento al mercato del lavoro (sportelli informativi e legali etc).

Inoltre, nella maggior parte dei casi, (ben 27) i progetti prevedono anche la predisposizione di aree dedite al tempo libero e ad attività ricreative; 11 progetti prevedono l'allestimento di aree per il soggiorno temporaneo degli immigrati e, in ben 9 di questi casi, al soggiorno temporaneo è associato l'allestimento di spazi per il servizio di mensa.

Infine, tra gli altri servizi previsti dagli interventi finanziati ricorrono: l'assistenza sanitaria e socio-psicologica realizzata tramite la stipula di appositi protocolli con le Aziende Sanitarie Locali e Provinciali.

Altre categorie di destinatari su cui si concentra l'attenzione del PON sono i **giovani direttamente esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali, i detenuti ed ex detenuti, le vittime della tratta, i tossicodipendenti**, cui il Programma dedica l'Obiettivo Operativo 2.6 *“Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza”*.

Per queste categorie di soggetti sono previste azioni finalizzate a determinare un decremento della loro successiva opzione per l'illegalità, alla realizzazione delle quali viene destinato orientativamente il **5% dell'importo totale dell'Asse 2**.

Nel corso del primo semestre del 2010, sull'Obiettivo Operativo 2.6 sono stati finanziati 2 progetti che si vanno a sommare ai 7 progetti ammessi a finanziamento su questo obiettivo nel corso del 2009 per un totale di costo ammesso pari a 12.971.087,02 euro. Si tratta dei seguenti progetti:

- *“L'ALBERO CHE NON C'E'”* (costo ammesso: 378.877,00 euro) del Comune di Bari prevede la realizzazione di attività sociali in un Centro realizzato attraverso un progetto denominato *“Fondamenta”* e finanziato dal PON Sicurezza e, in particolare, dall'Obiettivo Operativo 2.5 *“Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata”*. Le attività che si svolgeranno al Centro hanno tutte una finalità sociale e sono rivolte a ragazzi tra i 12 e i 18 anni di alcuni quartieri di Bari considerati a rischio, a causa del degrado, della presenza di modelli negativi e dell'alta percentuale di criminalità, anche minorile. All'interno del Centro, dunque, saranno organizzate attività volte a favorire l'integrazione e l'aggregazione, attraverso momenti ludici, ricreativi, sportivi e di formazione. Altre attività che saranno sviluppate sono, poi, quelle di orientamento al lavoro, grazie alla creazione di un apposito sportello informativo e anche attraverso percorsi individuali e laboratori operativi, finalizzati all'acquisizione di competenze, come la scrittura di un curriculum e la conoscenza dei propri diritti/doveri. Infine, il centro potrà anche svolgere la funzione di accoglienza temporanea per i minori che si trovino in immediata ed improvvisa necessità abitativa, per un periodo massimo di 15 giorni, prorogabili fino a 30 giorni.
- *“URBAN CENTER – Recupero funzionale a destinazione sociale di edificio ex Enel”* (costo ammesso: 261.450,00 euro), del Comune di Martano (Provincia di Lecce), prevede interventi infrastrutturali volti al recupero e alla ristrutturazione di un edificio ex ENEL, ora di proprietà comunale, sito nel centro cittadino, che attualmente verte in uno stato di degrado e di abbandono. L'immobile recuperato sarà destinato ad iniziative di integrazione nel tessuto sociale, rivolte ai minori potenzialmente più a rischio devianza, come i giovani segnalati dai servizi sociali, giovani segnalati e/o assegnati dal tribunale dei minori, figli di immigrati comunitari, figli di detenuti e giovani dell'area penale. All'interno dell'Urban Center si prevede, infatti, di creare uno SpazioGiovani, volto ad offrire, ai ragazzi del territorio, un luogo in cui avere un'ampia gamma di attività ludico, ricreative, culturali, formative e aggregative da svolgere nel tempo libero (Sala prove musicali, biblioteca, sala proiezioni, internet point). Nel centro si prevede, inoltre, di attivare laboratori artistico-musicali, anche finalizzati all'avviamento verso professioni legate al mondo della musica, e di promuovere tirocini estivi presso aziende del territorio.

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Non si sono verificate soppressioni dei contributi di cui agli articoli 57 (relativo alla stabilità delle operazioni) e 98.2 (relativo alle rettifiche finanziarie effettuate dalle Autorità dello Stato membro), del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.1.6 Analisi qualitativa

Al 31 dicembre 2010, dei 168 progetti approvati dal Programma solo 5 si sono conclusi⁶. Il ridotto numero di progettualità concluse è comprensibile se si considera che i progetti finanziati dal Programma hanno una durata quasi sempre pluriennale e che i primi 24 progetti ammessi a finanziamento dal Programma (sugli Assi 1 e 2) sono stati approvati tra il terzo e il quarto trimestre del 2008. Nel 2009 sono stati ammessi a finanziamento 49 progetti sugli Assi 1 e 2 (di cui più della metà sono stati ammessi a finanziamento tra il terzo e il quarto trimestre 2009) e nel corso del 2010 (con una forte concentrazione nell'ultimo trimestre in cui sono stati approvati 46 progetti⁷ – di cui 45 sull'Asse 2) sono stati finanziati complessivamente 83 progetti (sugli Assi 1 e 2) di cui 49 a valenza territoriale che scontano maggiore lentezza nell'avvio delle procedure contrattuali.

Le realizzazioni fisiche dei progetti finanziati dal PON al 31 dicembre 2010 sono, pertanto, piuttosto limitate e non consentono considerazioni generali relative all'**avanzamento fisico** del Programma. I progetti conclusi si concentrano sull'Asse 1 e, più in particolare, 4 rientrano nella categoria di intervento (11) *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* e 1 rientra nella categoria di intervento (81) *Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento della capacità di attuazione delle politiche e dei programmi*. Più in particolare, 3 dei progetti conclusi sono stati finanziati sull'Obiettivo Operativo 1.1. Con uno dei tre progetti sono stati realizzati due sistemi di videosorveglianza - attraverso l'installazione di 17 telecamere di contesto e 54 telecamere di lettura targhe su una rete territoriale che ricopre 60 chilometri di viabilità – e sono state interconnesse due sale operative. Con gli altri due progetti, sono stati realizzati due studi di fattibilità tecnico-economica rispettivamente su 20 aree e 49 aree per l'installazione di sistemi di video sorveglianza. Con il quarto progetto concluso - finanziato sull'Obiettivo Operativo 1.3 – sono state fornite apparecchiature innovative ai reparti che operano nel settore della tutela ambientale per l'acquisizione di dati e immagini sulle aree ambientali di interesse. Infine, con il quinto progetto concluso è stata realizzata una iniziativa di formazione integrata destinata ad operatori del Ministero dell'Interno.

Al 31 dicembre 2010, 6 dei 168 progetti approvati non sono ancora stati avviati poiché necessitano della realizzazione di altri progetti propedeutici al loro avvio. Più nello specifico si tratta dei seguenti progetti:

- Obiettivo Operativo 1.1 – *“Messa a sistema delle videosorveglianze nelle Regioni Convergenza realizzate nel corso della precedente programmazione PON”*;
- Obiettivo Operativo 1.1 - *“Analisi di scena dei segnali delle videosorveglianze”*;
- Obiettivo Operativo 1.1 - *“Piattaforma applicativa per il monitoraggio in tempo reale delle informazioni provenienti da sorgenti multimediali”*;
- Obiettivo Operativo 1.4 – *“Disaster Recovery con costituzione di un polo dotato di sistemi di alta affidabilità a tutela dell'integrità del sistema informativo anticontraffazione - Lamezia Terme”*;
- Obiettivo Operativo 2.1 – *“Vicinanza Immigrati”*;
- Obiettivo Operativo 2.6 – *“L'albero che non c'è”*.

⁶ L'analisi sull'avanzamento fisico del Programma viene svolta rispetto ai progetti effettivamente approvati al 31 dicembre 2010 (inclusi i progetti approvati dal Comitato di Valutazione del 22 dicembre 2010 – che pertanto non sono stati inseriti su MONIT perché formalmente ammessi al finanziamento con decreto del 13 gennaio 2011 – e altri 39 progetti scartati dal sistema perché non disponevano ancora del Codice Unico di Progetto (CUP).

⁷ Di questi progetti 11 sono stati approvati dal Comitato di Valutazione del 22 dicembre 2010 ma sono stati formalmente ammessi a finanziamento con il decreto dell'Autorità di Gestione del 13 gennaio 2011.

Tutti gli altri progetti, ad eccezione degli 11 progetti approvati nell'ambito dell'ultimo Comitato di Valutazione del 2010 (tenutosi il 22 dicembre 2010) hanno quanto meno avviato la definizione dei contenuti e dell'oggetto delle procedure di affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture previsti dal progetto. Tuttavia, in molti casi, per quegli Obiettivi Operativi che finanziano progetti territoriali, a causa della scarsa dimestichezza degli Enti Locali – specie se di piccole dimensioni – con le procedure di gara e con i contenuti degli appalti, le suddette procedure non risultano formalmente avviate al 31 dicembre 2010 (si veda a proposito il paragrafo 3.2.1.2 *Analisi qualitativa*).

La **ripartizione della dotazione finanziaria complessiva del Programma** tra i tre Assi illustrata nella colonna del “Contributo totale” della Tabella 3.2 presentata di seguito mostra che l'Asse 1 assorbe il 50% delle risorse del Programma e l'Asse 2 ne assorbe il 46% mentre all'Asse 3 viene destinato il 4%.

Il costo totale ammesso sul Programma riportato in tabella, ovvero il totale del costo di tutti i progetti ammessi a finanziamento con apposito decreto dell'Autorità di Gestione al 31 dicembre 2010 e inseriti su MONIT, ammonta a 636.498.265,72 euro, ovvero al 54,96% del contributo totale del Programma. A livello di singolo Asse si rileva che mentre l'Asse 1 ha ammesso a finanziamento il 77% della propria dotazione finanziaria, l'Asse 2 e l'Asse 3 hanno ammesso rispettivamente il 32,45% e il 43,77% della propria dotazione finanziaria.

Tabella 3.2 – Avanzamento finanziario del Programma

ASSE	Contributo totale (a)	Costo totale ammesso (b)	Impegni (c)	Pagamenti (d)	Capacità di impegno (c/a)	Capacità di avanzamento (d/a)	Capacità di realizzazione (d/c)
ASSE 1.	€ 573.250.034,00	€ 441.494.180,48	€ 310.404.965,34	€ 160.739.206,65	54,15%	28,04%	51,78%
ASSE 2.	€ 538.507.606,00	€ 174.726.508,62	€ 34.316.186,51	€ 15.223.637,40	6,37%	2,83%	44,36%
ASSE 3.	€ 46.323.234,00	€ 20.277.576,62	€ 19.872.851,82	€ 5.983.815,83	42,90%	12,92%	30,11%
TOTALE	€ 1.158.080.874,00	€ 636.498.265,72	€ 364.594.003,67	€ 181.946.659,88	31,48%	15,71%	49,90%

L'avanzamento finanziario per Asse presentato nella Tabella 3.2 rileva come a fronte di un costo ammesso complessivamente pari al 55% della dotazione finanziaria del Programma, permangono sostanziali differenze tra il costo ammesso dall'Asse 1 e l'Asse 2 e differenze ancora più significative, per quanto riguarda gli impegni – pari a 310.404.965,34 euro nel caso dell'Asse 1 e 34.316.186,51 euro nel caso dell'Asse 2 - e i pagamenti – pari a 160.739.206,65 euro nel caso dell'Asse 1 e a 15.223.637,40 euro nel caso dell'Asse 2.

Come già evidenziato nel paragrafo 2.1.3, l'avanzamento finanziario effettivo del Programma al 31 dicembre 2010 evidenzia una differenza nel costo totale ammesso, rispetto ai dati inseriti in MONIT, di un importo pari a 82.357.148,35 euro; a questo si aggiunge anche una differenza relativa agli impegni totali che differiscono da quelli inseriti su MONIT per un ammontare pari a 17.790.872,43 euro per l'intero Programma⁸. Tenendo conto dei dati effettivi sull'avanzamento finanziario del Programma ciò che si osserva è un significativo incremento nel costo ammesso sull'Asse 2 che diviene pari a 241 milioni di euro e seppur ridotto un incremento negli impegni che raggiungono quasi 46 milioni di euro. Sulla base dei dati effettivi, pertanto, la differenza nell'avanzamento finanziario tra i due Assi risulta attenuata, con particolare riferimento al costo ammesso a finanziamento (per una puntuale analisi dell'avanzamento finanziario realizzato dagli Assi si veda il capitolo 3).

⁸ Tale ammontare è relativo a 15 progetti (5 sull'Asse 1 e 10 sull'Asse 2) rispetto ai quali al momento di inserimento sul sistema MONIT non era pervenuto l'aggiornamento dei dati di monitoraggio relativi agli impegni che devono essere acquisiti bimestralmente dai beneficiari dei progetti.

Tabella 3.3 – Avanzamento finanziario realizzato nel 2010

ASSE	Costo totale ammesso (Δ 2010-2009)	Impegni (Δ 2010-2009)	Pagamenti (Δ 2010-2009)
ASSE 1.	€ 7.013.188,78	-€ 853.262,87	€ 25.170.196,13
ASSE 2.	€ 30.838.025,68	€ 8.645.585,02	€ 13.213.348,70
ASSE 3.	€ 5.690.904,94	€ 6.330.415,13	€ 4.444.915,70
TOTALE	€ 43.542.119,40	€ 14.122.737,28	€ 42.828.460,53

La Tabella 3.3 presenta i dati relativi all'avanzamento finanziario netto imputabile all'anno 2010 – calcolato in termini differenziali rispetto a quelli registrati al 31 dicembre 2009. In particolare, si evince che il costo totale ammesso è incrementato di 43.542.119,40 euro ovvero del 7,34% rispetto al 2009, il totale impegnato è aumentato del 4,03% per 14.122.737,28 euro e i pagamenti effettuati hanno avuto un incremento del 30,79% pari a 42.828.460,53 euro.

Rispetto a quanto riportato in tabella, i dati effettivi di avanzamento del Programma al 31 dicembre 2010⁹ indicano che il costo totale ammesso netto nell'annualità 2010 è pari a 125.899.267,75 euro, ovvero del 21,23% maggiore rispetto al 31 dicembre 2009, mentre gli impegni aumentano di 31.913.609,71 euro ovvero del 9% rispetto al 2009 e i pagamenti passano da 139.118.199 euro nel 2009 a 181.946.659,88 euro incrementando del 30,79%. Sulla base dei dati effettivi sull'avanzamento finanziario realizzato nell'annualità 2010 è possibile affermare che la stessa sia stata caratterizzata dal significativo ammontare del costo ammesso a finanziamento e, più in particolare, dall'ammontare dei progetti finanziati nell'ambito dell'Asse 2.

Degli 83 progetti complessivamente finanziati nel corso del 2010, 46 - per un ammontare pari a 74.168.581,07 euro - sono stati approvati tra la metà di ottobre e la metà di dicembre 2010. L'ammissione a finanziamento di un importante numero di progetti – e del relativo costo ammesso – avvenuto solamente nell'ultimo trimestre del 2010 spiega gran parte della differenza tra l'incremento del costo ammesso e l'incremento degli impegni per l'anno in argomento.

Per quanto attiene l'apporto del Programma all'attuazione della Strategia di Lisbona attraverso la realizzazione di interventi che rispondono agli obiettivi di promozione della competitività e di creazione di posti di lavoro si segnala che l'importo del contributo comunitario destinato alle **categorie di intervento earmarking** (Reg. 1083/06 all. IV) ammonta a 361.234.376 euro pari al 62,38% del contributo comunitario totale sul Programma, **ovvero oltre 2 punti percentuali al di sopra di quanto stabilito dal Regolamento comunitario**.

In particolare, il collegamento tra gli Assi e le categorie di spesa per le finalità suesposte è riportato nella seguente tabella che riepiloga per codice di spesa il contributo totale, l'importo ammesso a finanziamento, gli impegni e i pagamenti al 31 dicembre 2010, inseriti su MONIT (con riferimento alle sole risorse comunitarie).

⁹ Cfr note 7 e 8.

Tabella 3.4 Tabella finanziaria earmarking (Risorse Comunitarie)

PON SICUREZZA 2007-2013						
Assi	Codice	Descrizione	Contributo Totale (contributo UE)	Costo ammesso (contributo UE)	Impegnato (contributo UE)	Pagato (contributo UE)
I. Sicurezza per la libertà economiche e d'impresa	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	229.300.013	213.407.395	155.049.409	80.324.742
	TOTALE ASSE I		229.300.013	213.407.395	155.049.409	80.324.742
II. Diffusione della legalità	11	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	115.779.135	52.394.423	14.009.777	7.527.395
	70	Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	8.077.614	3.357.278	1.220.312	7.599
	71	Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro.	8.077.614	5.254.958	1.342.078	16.878
	TOTALE ASSE II		131.934.363	61.006.659	16.572.166	7.551.872
A - TOTALE EARMARKING			361.234.376	274.414.054	171.621.575	87.876.615
B - TOTALE PON			579.040.437	318.249.133	182.297.002	90.973.330
C - PERCENTUALE EARMARKING (A/B)			62,38%	86,23%	94,14%	96,60%

Come si osserva dai dati presentati nella Tabella 3.4 le categorie *earmarking* su cui si concentra il 62,38% della dotazione complessiva del Programma, assorbono l'86,23% del costo ammesso dal Programma e il 94,14% degli impegni del Programma oltre che il 96,60% dei pagamenti effettuati.

Rispetto a quanto riportato in tabella, i dati relativi all'avanzamento finanziario effettivo delle categorie *earmarking* al 31 dicembre 2010 mostrano uno scostamento rispetto ai dati MONIT su costo ammesso e impegni. Nel dettaglio il costo ammesso effettivo è pari a 291.977.526 euro e gli impegni sono pari a 180.457.634 euro.

Più in particolare i codici di spesa attraverso i quali il PON contribuisce al conseguimento degli obiettivi di Lisbona sono:

- (11) *Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* che assorbe il 60% della dotazione finanziaria del Programma e costituisce la categoria di intervento più importante all'interno dell'impianto strategico del PON. Al 31 dicembre 2010, su tale codice di spesa sono stati approvati 47 progetti per un ammontare complessivo pari a 566.730.580 euro suddivisi tra i due Assi nel seguente modo: 443.536.964 euro sull'Asse 1 per un corrispondente contributo comunitario di 221.768.482 euro e 123.193.616 euro sull'Asse 2 per un corrispondente contributo comunitario pari a 61.596.808 euro. Su tale codice di spesa si concentra la quasi totalità degli impegni e dei pagamenti realizzati dalle categorie *earmarking*. Con riferimento ai contenuti delle progettualità relativi a tale codice di spesa si osserva che: con i progetti finanziati nell'ambito dell'Asse 1 si intende innalzare il livello di sicurezza delle regioni CONV, contribuendo alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica in particolar modo finanziando progetti tecnologici finalizzati al potenziamento del presidio del territorio (soprattutto aree urbane ed assi viari); con i progetti finanziati nell'ambito dell'Asse 2 si intende realizzare tecnologie dell'informazione e della comunicazione volte alla gestione dell'impatto migratorio e sistemi informativi per la tutela del lavoro regolare e la trasparenza degli appalti pubblici.
- (70) *Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale*: nell'ambito di questo tema prioritario si finanziano azioni di informazione e formazione dirette alla tutela della dignità e dei diritti dell'immigrato a favorire la loro integrazione socio-lavorativa contrastando dell'opera di reclutamento da parte della criminalità organizzata. Al 31 dicembre 2010 sono stati approvati 4 interventi per un costo ammesso totale pari a 6.714.555,18 euro di cui

3.357.278,59 euro di contributo comunitario, raggiungendo il 41,56% della dotazione finanziaria prevista per questo codice di spesa.

- (71) *Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati; lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro*: attraverso questo codice di spesa si finanziano progettualità rivolte a specifici target di popolazione, quali ad esempio soggetti particolarmente esposti al rischio di coinvolgimento in attività criminali, al fine di creare percorsi di integrazione e reinserimento dei soggetti svantaggiati appartenenti a fasce deboli della popolazione. Nel periodo di riferimento sono stati finanziati 6 progetti (che hanno come beneficiari i ROM Comunitari, giovani e minori a rischio di devianza) per un costo ammesso complessivamente pari a 10.509.915,63 euro corrispondenti a 5.254.957,82 euro di contributo comunitario, ovvero il 65% della dotazione finanziaria del codice di spesa.

Al 31 dicembre 2010, in riferimento alle risorse *earmarking*, sono stati finanziati 57 interventi per un importo complessivo pari a 583.955.052 euro di cui 291.977.526 euro di contributo comunitario, raggiungendo il 50,42% della dotazione finanziaria complessiva del Programma a fronte del 62,38% previsto per l'intero periodo di programmazione.

Coinvolgimento del partenariato socioeconomico

Nel corso del 2010 il coinvolgimento dei diversi soggetti del partenariato socio-economico è avvenuto a livello territoriale attraverso l'attivazione dei **Tavoli di Consultazione Territoriali** istituiti presso le Prefetture Coordinatrici di ciascuna Regione.

I Tavoli di consultazione si compongono dei Prefetti territoriali, del Prefetto Coordinatore, delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali, e delle Organizzazioni datoriali e sindacali, oltre che dei rappresentanti del Terzo settore.

L'istituzione dei Tavoli persegue la finalità di migliorare a livello territoriale la conoscenza e la partecipazione degli attori locali al PON Sicurezza. In particolare, l'insieme delle funzioni esercitate dai Tavoli riguardano:

- la sollecitazione dell'attività propositiva a livello locale in riferimento agli obiettivi operativi a valenza territoriale;
- il raccordo e l'integrazione sinergica con le iniziative finanziate attraverso i POR;
- l'individuazione e la verifica delle priorità in materia di sicurezza e legalità a livello territoriale sulle quali attivare gli interventi cofinanziati.

Inoltre, i Tavoli svolgono un ruolo attivo nel processo di selezione e valutazione dei progetti in quanto ad essi è demandato un primo *screening* delle idee progettuali presentate a livello territoriale in termini di coerenza con le finalità di sicurezza e legalità del PON. Le attività dei Tavoli di Consultazione sono supportate da un **Tavolo Tecnico** ristretto composto da rappresentanti della Prefettura, dalle Autorità di Gestione dei POR e dall'assistenza tecnica del PON Sicurezza.

Nel corso del 2010 i Tavoli di Consultazione territoriale hanno avuto un ruolo particolarmente significativo nella selezione delle proposte progettuali presentate dal territorio in risposta all'iniziativa intrapresa dall'Autorità di Gestione per la presentazione di proposte progettuali volte alla realizzazione di Centri Polifunzionali per l'integrazione socio lavorativa degli immigrati extracomunitari regolari. Più in particolare tale iniziativa ha previsto il coinvolgimento delle Prefetture territoriali che, sentito il Consiglio territoriale per l'Immigrazione e, laddove ritenuto opportuno, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, hanno valutato la rispondenza di ogni singola proposta progettuale presentata rispetto alle esigenze di legalità e sicurezza del territorio di riferimento. I Prefetti Coordinatori, a loro volta, dopo aver portato all'attenzione del Tavolo di Consultazione Territoriale le proposte, e averle valutate tenendo conto

del più ampio contesto territoriale regionale, hanno sottoposto i progetti ritenuti prioritari all'esame tecnico dei laboratori, appositamente dedicati, per rendere le proposte pienamente ammissibili al finanziamento. Questa iniziativa ha costituito un'esperienza particolarmente significativa non solo per i risultati raggiunti, ma anche per le modalità con cui si è svolto l'ampio coinvolgimento dei diversi attori del territorio nella valutazione e selezione delle proposte progettuali più rilevanti per il territorio di riferimento.

2.2 Rispetto del diritto comunitario

Secondo il Regolamento (CE) 1083/06, art 60, uno dei compiti dell'Autorità di Gestione è quello di *garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione.*

A tal proposito l'Autorità di Gestione del PON Sicurezza ha continuato ad adottare tutte le misure necessarie per garantire il rispetto delle norme comunitarie e nazionali, ivi comprese le norme sulla concorrenza, sull'aggiudicazione di appalti pubblici, sulla tutela e sul miglioramento dell'ambiente.

Per quanto attiene alle *Norme sulla concorrenza*, si rileva che il PON Sicurezza non prevede il cofinanziamento comunitario di regimi di aiuto.

In materia di *Aggiudicazione di appalti pubblici*, gli interventi realizzati in attuazione del PON Sicurezza sono affidati e attuati nel pieno rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia (in ambito nazionale particolare attenzione è stata posta nell'applicazione della disciplina prevista dal D. Lgs. 163 del 2006 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture e in attuazione delle Direttive 2004/17/CE – come modificato dal Reg. CE n. 1177/2009 - e 2004/18/CE e le modificazioni successive e del Regolamento di attuazione e di esecuzione – D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2011). Nel caso particolare di interventi in cui sono richieste misure speciali di sicurezza o di segretezza in conformità a disposizioni legislative, regolamentari e amministrative vigenti o quando lo esiga la protezione degli interessi essenziali della sicurezza dello Stato, ai sensi del Decreto Legislativo 163/2006 art. 17, l'Amministrazione, può procedere in deroga alle disposizioni relative alla pubblicità delle procedure di affidamento dei contratti pubblici.

La tematica della *tutela e miglioramento dell'ambiente* è stata oggetto di adeguata attenzione da parte dell'Autorità di Gestione: gli interventi del PON Sicurezza sono realizzati nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e in coerenza con gli indirizzi di politica ambientale dell'Unione Europea, ivi compresi gli orientamenti emersi dal Consiglio europeo di Goteborg. Poiché il PON Sicurezza prevede interventi che si caratterizzano per non avere impatto diretto sui siti di importanza comunitaria né sugli habitat naturali di cui alla direttiva 92/43/CE, la procedura per la verifica di assoggettabilità a VAS del Programma da parte dell'Autorità Ambientale svolta sulla base della Direttiva 2001/42/CE (che disciplina la valutazione degli effetti dei piani e programmi sull'ambiente, ivi compresi i programmi operativi previsti nel ciclo di programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali) ha decretato la non assoggettabilità del Programma all'applicazione della VAS.

Nel 2010 non sono emersi problemi rilevanti in merito all'attuazione delle norme comunitarie.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2010 non sono stati incontrati problemi di carattere generale e trasversale nell'attuazione del Programma. Si riporta di seguito la sintesi delle attività di audit di sistema e delle operazioni svolte nel corso dell'annualità 2010 dall'Autorità di Audit del PON Sicurezza¹⁰ con esito positivo e le indicazioni e le raccomandazioni fornite dall'Autorità di Audit per il miglioramento del sistema di Gestione e Controllo oltre che le conseguenti azioni intraprese dall'Autorità di Gestione.

Più in particolare, sulla base delle risultanze **dell'audit di sistema** svolto presso diversi Uffici responsabili di Obiettivo Operativo¹¹ (1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.6, 2.7, 2.8, 3.1, 3.2 e 3.3) l'Autorità di Audit ha dichiarato che *il sistema di gestione e controllo funziona bene e necessita di pochi miglioramenti*. Tuttavia, al fine di fornire all'Autorità di Gestione e alle sue strutture operative indicazioni puntuali volte a migliorare il sistema di gestione e controllo, l'Autorità di Audit ha ritenuto di formulare alcune raccomandazioni¹² in un'ottica di *risk prevention* sulla base delle quali l'Autorità di Gestione ha adottato gli atti conseguenti¹³.

¹⁰ L'Autorità di Audit è istituita presso la Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie e Strumentali del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie del Ministero dell'Interno.

¹¹ La metodologia, le fasi operative, le osservazioni, le azioni convenute e le risultanze delle attività di Audit di sistema e delle operazioni sono state descritte tanto nella Relazione sugli Audit di Sistema 2010, quanto nel Rapporto Annuale di Controllo 2010 e nell'unito Parere ex art. 62, Regolamento (CE) 1083/2006, documenti trasmessi alla Commissione Europea in data 21 dicembre 2010 tramite SFC.

¹² Le raccomandazioni sono: • prevedere che, ogni qual volta il Responsabile dei controlli di I livello sia impossibilitato a svolgere le attività di competenza, le relative funzioni vengano avocate dall'Ufficio Controlli della Segreteria, al fine di garantire la continuità dell'attività amministrativa; • vigilare sulle strutture responsabili degli Obiettivi Operativi, al fine di garantire il rispetto puntuale dei ruoli previsti nel sistema di gestione e controllo e declinati nel Manuale Operativo PON, al fine di rispettare puntualmente il principio della separazione delle funzioni; • assicurare un costante monitoraggio della *governance* dei progetti da parte dei Beneficiari, nel rispetto delle procedure definite dall'Autorità di Gestione nel documento "*Vademecum del Beneficiario*", a garanzia del principio di sana gestione finanziaria; • accertare l'avvenuta esecuzione dei controlli previsti dalle procedure del PON, attraverso la presenza, nel fascicolo di progetto, delle check list di autocontrollo del Beneficiario e delle check list del Responsabile dei Controlli di I livello sia sul contratto che sulle spese sostenute.

¹³ Le azioni intraprese dall'Autorità di Gestione (AdG) che rispondono alle raccomandazioni della AdA sono sintetizzabili come segue: 1) con riferimento all'indicazione relativa all'avocazione delle funzioni di controllo di I livello da parte dell'Ufficio Controlli della Segreteria ogni qual volta il Responsabile dei controlli di I livello sia impossibilitato a svolgere tali attività, si precisa che tale circostanza si è verificata nell'ultimo trimestre 2010. In tale occasione, nelle more dell'individuazione del controllore di I livello degli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, il Responsabile dell'Ufficio Controlli della Segreteria è stato incaricato di svolgere le richiamate funzioni di controllo di I livello (decreto AdG del 29.10.2010), informando di ciò l'AdA. 2) Con riferimento alla indicazione relativa alla esigenza di vigilare sulle strutture dei Responsabili degli Obiettivi Operativi, al fine di garantire il rispetto puntuale del principio della separazione delle funzioni dei ruoli di gestione e di controllo e declinati, si precisa che la verifica di tale separazione è stato oggetto di costante attenzione nella fase istruttoria dei provvedimenti di nomina dei controllori di I livello da parte dell'AdG, nonché motivo di sensibilizzazione dei R.O.O. nell'ambito delle valutazioni svolte nel corso dei relativi System Audit, che, in alcuni casi hanno determinato l'opportunità di modificare alcune attribuzioni di competenze nell'ambito delle strutture dei R.O.O. La costante attenzione rivolta all'adeguatezza della *governance* dei progetti da parte dei Beneficiari, è concretamente documentata dagli interventi di aggiornamento del "*Vademecum del Beneficiario*", l'ultimo dei quali si è registrato nell'autunno del 2010. 3) Infine, con riferimento alla indicazione relativa alla sussistenza, nel fascicolo di progetto, delle check list di autocontrollo del Beneficiario e delle check list del Responsabile dei Controlli di I livello - sia sul contratto che sulle spese sostenute - risulta essere condizione necessaria per procedere all'adozione dei decreti di approvazione e/o delle attestazioni spesa, oltreché dei relativi provvedimenti di pagamento. Viepiù, l'operato dei controllori di I livello risulta essere stato oggetto del cosiddetto "controllo di qualità" finalizzato alla verifica dei livelli qualitativi e dell'efficacia dell'azione di controllo antecedente all'approvazione ed al pagamento delle spese sostenute nell'ambito dell'attuazione dei progetti ammessi al finanziamento.

Nell'ambito dell'audit di sistema¹⁴ l'Autorità di Audit ha potuto verificare non solo la conformità del sistema di gestione e controllo implementato rispetto al quadro normativo di riferimento, attraverso la verifica della presenza dei requisiti chiave ritenuti essenziali per il corretto funzionamento del Programma, ma ha valutato anche il funzionamento operativo delle procedure di gestione e controllo seguite presso le strutture dei Responsabili di Obiettivo Operativo attraverso l'esecuzione di appositi test di conformità¹⁵.

In esito all'**audit delle operazioni** - effettuato su un campione di progetti che avevano prodotto spese certificate alla data del 31 dicembre 2009 - l'Autorità di Audit ha riscontrato *una sostanziale regolarità ed ammissibilità della spesa*¹⁶ rilevando alcune irregolarità di tipo puramente formale, senza incidenza finanziaria potenziale che, pertanto, non comportano l'applicazione di rettifiche¹⁷.

Il campione di progetti oggetto di controllo è stato individuato tra quelli che avevano prodotto spese certificate nell'annualità 2009 attraverso il metodo di campionamento statistico casuale per unità monetarie (MUS) con applicazione del fattore di correzione. Su una popolazione composta da 33 progetti sono stati verificati 11 progetti: la spesa controllata è stata pari a 101.191.830,01 euro, che corrisponde al 78,86% della spesa certificata nel periodo di riferimento (128.314.716,16 euro certificati al 31 dicembre 2009).

Infine, l'Autorità di Audit ha eseguito un **audit specifico sul Sistema Informativo PON – SIP** - (per la descrizione del SIP e l'aggiornamento sullo stato dell'implementazione del sistema si rimanda al paragrafo 2.7 *Modalità di Sorveglianza*) con l'obiettivo di verificarne le funzionalità nel rispetto delle disposizioni degli artt. 58, lett. d), 60, lett. c) e 61, lett. e) del Reg.(CE) n. 1083/2006. In particolare, la verifica, che ha dato esito positivo, ha riguardato il processo di selezione e approvazione dei progetti, con l'obiettivo di accertare la conformità del SIP alle specifiche funzionali del Sistema Informativo Locale stabilite dalle tre Autorità (Autorità di Gestione, Autorità di Audit e Autorità di Certificazione) e formalizzate in un documento unitario "*PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO DELLE REGIONI OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013: Specifiche funzionali del Sistema Informativo Locale, Versione 00 del 19 febbraio 2009*".

¹⁴ Il processo di audit di sistema si è articolato nelle seguenti fasi operative:

1. analisi e valutazione delle procedure descritte nel sistema di gestione e controllo;
2. verifica in loco del funzionamento delle procedure di gestione e controllo implementate (test di conformità);
3. valutazione del funzionamento del sistema.

¹⁵ Tali test, effettuati attraverso l'esame dei fascicoli di progetto, hanno consentito di ripercorrere le attività e i controlli previsti dalla Pista di Controllo in capo alla struttura del Responsabile di Obiettivo Operativo per verificarne la corrispondenza.

¹⁶ Il processo di audit delle operazioni si è articolato nelle seguenti fasi operative: verifica iter di approvazione; verifica amministrativo-contabile; verifica tecnica; reporting.

¹⁷ Tali criticità, rappresentate ai Beneficiari nell'ambito dei Rapporti di Controllo, riguardano i seguenti aspetti:

- determinazione da parte della stazione appaltante di un termine per la ricezione delle domande di partecipazione inferiore a quello previsto dall'art. 70 comma 11 del D. Lgs. 163/2006 (Codice degli Appalti): tuttavia non si è configurata una limitazione alla concorrenza, in quanto nei giorni intercorsi tra i termini illegittimamente previsti e quelli di legge non sono pervenute altre domande di partecipazione e, dunque, non sono stati illegittimamente esclusi operatori economici interessati a partecipare alla gara;
- mancato possesso, da parte di un operatore economico, dei requisiti di capacità tecnica previsti dal bando di gara: tuttavia la mancata esclusione di un operatore non ha configurato una irregolarità sostanziale, in quanto detto operatore non ha presentato offerta tecnica per la gara;
- utilizzo del criterio di selezione "precedenti esperienze del fornitore in ambiti progettuali analoghi" quale criterio di valutazione delle offerte: tuttavia non si è configurata una limitazione alla concorrenza né una lesione del principio di non discriminazione, in quanto non tenendo conto del punteggio associato a detto criterio la graduatoria delle offerte tecniche sarebbe comunque rimasta invariata.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Il contesto globale in cui opera il PON Sicurezza e, in generale, l'insieme degli strumenti di Programmazione regionali, nazionali e comunitari, è stato contrassegnato, nel 2010, dai contraccolpi di natura economica e sociale della crisi globale che ha interessato il triennio 2007-2009. L'annualità 2010 ha, pertanto, visto consolidarsi le trasformazioni scaturite dalla crisi puntualmente descritte nel paragrafo 2.4 del Rapporto Annuale di Esecuzione 2009.

La crisi non ha innescato, infatti, ripercussioni specifiche sull'impianto strategico del PON Sicurezza, se non quella di averne aumentato la valenza strategica, mentre a livello programmatico comunitario gli effetti della crisi si sono tradotti, da un lato, in una modifica inerente l'ampliamento dell'ammissibilità degli interventi di edilizia abitativa e, dall'altro, in un intervento di snellimento delle procedure per la realizzazione degli interventi finanziati a livello comunitario e nazionale.

Più in particolare, **a livello comunitario**, per far fronte agli effetti di una crisi - che ha condotto ad una sempre più estrema polarizzazione dell'economia e all'ampliamento della fascia della popolazione che vive in condizioni di povertà - si è proceduto a modificare (con il Reg. UE n 437/2010) il Regolamento (CE) n. 1080/2006 sul FESR con riferimento all'ammissibilità degli interventi di edilizia abitativa a favore delle comunità emarginate. La predetta modifica ha esteso l'ammissibilità di questo tipo di interventi che non sono più ammissibili solamente con riferimento *“agli Stati membri che hanno aderito all'Unione europea il 1° maggio 2004 o dopo tale data e nell'ambito di un'operazione di sviluppo urbano integrato o di un asse prioritario per zone colpite o minacciate dal deterioramento fisico e dall'esclusione sociale”* bensì anche a *“tutti gli Stati Membri (sebbene) soltanto nell'ambito di un approccio integrato per le comunità emarginate”*.

La modifica in argomento non ha prodotto, nel corso del 2010, alcun impatto sull'impianto strategico del Programma in quanto l'Autorità di Gestione non ha adottato alcuna decisione in tal senso.

Inoltre, **a livello nazionale**, nel corso del 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto a definire il quadro di riferimento nazionale nell'ambito del quale - nel caso di sovvenzioni - le Autorità di Gestione dei Programmi cofinanziati dal FESR possono definire le proprie specifiche metodologie per l'applicazione dell'opzione dei costi semplificati. Tale opzione prevista dal Regolamento (CE) 397/2009 (recante modifica all'articolo 7 del Regolamento 1080 del FESR) prevede la possibilità di applicare la base forfettaria per i costi indiretti, tabelle standard di costi unitari e contributi in somme forfettarie fino a euro 50.000. Tali opzioni consentono, da un lato, lo snellimento delle procedure di gestione e controllo dei suddetti progetti - in quanto esonerano i beneficiari dall'obbligo di giustificare puntualmente le spese prodotte mediante la presentazione di idonea documentazione - e, dall'altro, la riduzione del numero delle irregolarità/errori riscontrabili. Nel corso dell'annualità 2010, le modifiche intervenute nel quadro di riferimento nazionale non hanno prodotto un significativo impatto sulle procedure di attuazione e controllo dei progetti finanziati dal PON Sicurezza in quanto l'Autorità di Gestione non ha adottato nessun provvedimento volto a definire le proprie specifiche metodologie per l'applicazione dell'opzione dei costi semplificati.

Sempre a livello nazionale sono intervenute altre due modifiche che hanno invece avuto delle implicazioni significative rispetto alle procedure di attuazione del Programma.

La prima è stata introdotta con la **Deliberazione n. 20 del 16 settembre 2010** con cui la Corte dei Conti italiana ha affermato che gli atti relativi all'approvazione di atti contrattuali con finanziamento a carico del Fondo di Rotazione sono assoggettati al controllo preventivo di

legittimità della Corte stessa, con decorrenza degli effetti della deliberazione dal 14 ottobre 2010, inerenti:

- appalto di lavori di importo superiore alla soglia comunitaria (4.845.000,00 euro);
- appalto di servizi e forniture di importo superiore a 1/10 della soglia comunitaria per i lavori (ovvero 484.500,00 euro).

Ciò ha introdotto un importante elemento di novità nelle procedure di gestione e controllo del Programma in quanto, a partire dal 14 ottobre 2010, i contratti stipulati dai Beneficiari con i soggetti attuatori non acquistano efficacia in seguito all'approvazione con decreto del Responsabile di Obiettivo Operativo, ma soltanto in seguito all'esito positivo del controllo della Corte dei Conti.

La seconda modifica è stata inserita dall'articolo 3, **legge 13 agosto 2010, n. 136**, come modificato dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187 – ed è relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari. Dalle disposizioni relative alla tracciabilità sui flussi deriva l'obbligo che tutti i movimenti finanziari relativi a lavori, servizi e forniture pubbliche siano effettuati da soggetti formalmente individuati quali responsabili e debbono avvenire su conti correnti dedicati, nonché essere effettuati tramite bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità dell'operazione.

Più in particolare i disposti legislativi prevedono che tutti i contratti stipulati a partire dal 7 settembre rispondano ai requisiti ed agli obblighi della tracciabilità a pena di nullità mentre i contratti sottoscritti prima del 7 settembre 2010, vengano adeguati alle norme sulla tracciabilità entro centottanta giorni a decorrere dal 17 dicembre 2010. Trascorso tale termine gli stessi saranno automaticamente integrati ex lege.

Entrambe le modifiche in argomento hanno avuto un evidente impatto sull'impianto delle procedure di gestione e controllo del Programma cui sono seguite specifiche circolari dell'Autorità di Gestione volte a chiarirne le ripercussioni operative e i conseguenti adempimenti che sono stati opportunamente previsti e integrati all'interno degli strumenti operativi che guidano l'attuazione del Programma.

2.5 Modifiche sostanziali

Non si sono verificate modifiche sostanziali ai sensi dell'art. 57 del Regolamento (CE) 1083/2006.

2.6 Complementarità con altri strumenti

Il PON Sicurezza non ha finanziato operazioni sostenute contemporaneamente da altri Programmi transazionali e comunitari.

L'Autorità di Gestione assicura il costante coordinamento del Programma Operativo con gli altri strumenti di intervento della politica regionale unitaria innanzitutto attraverso l'azione del **Comitato d'Indirizzo ed Attuazione (CIA)** e attraverso i **Tavoli di Consultazione Territoriali** - istituiti presso le Prefetture Coordinatrici.

Il CIA che, secondo quanto previsto dal QSN, è l'organo che attua la necessaria cooperazione istituzionale nell'ambito della gestione del Programma, è presieduto dall'Autorità di Gestione ed è composto dai rappresentanti delle 4 Regioni Obiettivo Convergenza, del Ministero dello Sviluppo Economico – DPS, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, dell'ANCI e dell'UPI.

Nel corso del 2010 il CIA si è riunito il 23 marzo a Bari. Anche nel 2010 l'incontro si è tenuto sul territorio delle Regioni Convergenza, per sottolineare l'importanza di questo strumento quale momento di ascolto dedicato alle problematiche regionali.

Nel corso della **riunione del 23 marzo** a Bari sono state illustrate **le iniziative intraprese dall'Autorità di Gestione** nei primi mesi del 2011:

- Le attività di informazione e di supporto territoriale, volte a potenziare le conoscenze sulle opportunità offerte dal Programma sia dei funzionari delle Prefetture sia dei potenziali soggetti proponenti, svolte con l'obiettivo del miglioramento qualitativo dei progetti con particolare riferimento a quelli presentati sull'Asse 2. Tali iniziative consistono in:
 1. Workshop informativi - a cura dell'Assistenza Tecnica – che affrontano tematiche quali la politica di coesione, le modalità di progettazione, l'analisi delle caratteristiche e delle possibilità di impiego delle risorse FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE (Fondo Sociale Europeo), le problematiche connesse all'immigrazione regolare, la normativa del codice e le modalità di recupero dei beni confiscati.
 2. Laboratori - istituiti presso le Prefetture Coordinatrici dall'Autorità di Gestione - che si avvalgono dell'Assistenza Tecnica territoriale del PON Sicurezza, e si configurano come veri e propri momenti di supporto operativo ai soggetti proponenti, per chiarire dubbi e risolvere criticità formali e sostanziali inerenti i progetti favorevolmente valutati dai Tavoli Tecnici.
- L'iniziativa intitolata *“Progetto giovani - La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza”* dedicata a promuovere la conoscenza del Programma tra i giovani frequentanti gli istituti scolastici superiori presenti nelle Regioni Convergenza, offrendo loro la possibilità di formulare una propria proposta progettuale da finanziare con il Programma.
- L'invito a presentare proposte da parte dei Comuni per la realizzazione dei Centri Polifunzionali previsti dall'Azione 1.1 del *“Piano d'azione per la gestione dell'impatto migratorio2* nell'ambito dei quali erogare servizi per l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati extracomunitari regolari.

E' stata, inoltre, discussa e condivisa la preoccupazione maturata dall'Autorità di Gestione e dalla Commissione Europea circa la **sostenibilità dei progetti finanziati** con particolare riferimento ai progetti finanziati in materia di gestione dell'impatto migratorio (dall'Obiettivo Operativo 2.1 e dalla summenzionata iniziativa sui Centri Polifunzionali) e di miglioramento della gestione dei beni confiscati (Obiettivo Operativo 2.5). Rispetto alla sostenibilità degli interventi è, pertanto, necessario un più ampio confronto con le Regioni e un maggiore interscambio informativo fra PON

e POR. L'integrazione fra gli strumenti di programmazione implementati ai diversi livelli di governo può, infatti, costituire un valido supporto alla sostenibilità degli interventi nel tempo, qualora sia concretamente possibile prevedere che, laddove finisca il sostegno finanziario da parte del PON per gli interventi infrastrutturali, intervenga il sostegno delle risorse regionali per le attività di gestione, garantendo così l'ultimazione e la completa riuscita dei progetti finanziati dal Programma. Nell'implementazione di un approccio integrato alla sostenibilità degli interventi, il Comitato di Indirizzo e Attuazione svolge un ruolo cruciale nell'individuazione di concreti e possibili momenti di cooperazione tra le Amministrazioni, avviando così una costruttiva collaborazione tra il PON e i POR delle quattro Regioni Convergenza.

E' stato, inoltre, illustrato **lo stato di attuazione finanziario** del PON Sicurezza - sia a livello complessivo che a livello di Asse - rispetto al quale è emerso il ruolo trainante mantenuto dall'Asse 1 anche nel corso dell'annualità 2010. Decisamente inferiori sono anche nel 2010 i risultati in termini di avanzamento finanziario raggiunti dall'Asse 2, nonostante il percorso di recupero intrapreso – fortemente sostenuto dalle iniziative territoriali dell'Autorità di Gestione volte a migliorare la qualità dei progetti - cominci a dare i primi risultati in termini di progetti ammessi al finanziamento. E' stata, inoltre, illustrata la ripartizione delle risorse ammesse a finanziamento rispetto alle percentuali di spesa assegnate alle singole Regioni dell'Obiettivo Convergenza e sono state formulate le proiezioni sulla spesa al 31 dicembre 2010 in raffronto alla soglia da raggiungere per evitare il disimpegno automatico delle risorse per l'annualità in corso.

2.7 Modalità di sorveglianza

Comitato di Sorveglianza

Nel corso del 2010 il Comitato di Sorveglianza si è riunito due volte: la prima volta a Roma il 7 maggio e la seconda a Catania il 16 novembre.

Il primo incontro ha seguito il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dell'ordine del giorno;
2. Presentazione dello Stato di Attuazione del Programma e previsioni di spesa al 31 dicembre 2010;
3. Esame ed approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31.12.2009;
4. Informativa sul Rapporto Annuale di Controllo;
5. Informativa sul Piano di azione per la gestione dell'impatto migratorio;
6. Informativa sul Piano di Valutazione e approvazione della proposta di modifica degli indicatori;
7. Informativa sul Piano di Comunicazione;
8. Varie ed eventuali.

La seduta del Comitato si è aperta con l'esame, la rimodulazione e l'approvazione dell'ordine del giorno.

Successivamente sono stati illustrati la struttura del **Rapporto Annuale di Esecuzione** al 31 Dicembre 2009 e i principali contenuti cui è seguita l'approvazione del Rapporto.

L'incontro è proseguito con l'illustrazione, da parte del Valutatore Indipendente, dell'approccio metodologico dell'attività di valutazione oggetto del proprio incarico. Sono stati, inoltre, illustrati i prodotti già realizzati, con particolare riferimento al Rapporto di Valutazione Annuale 2009 nel cui contesto è stato proposto un primo aggiornamento del set degli indicatori di realizzazione e di risultato del Programma. Il Comitato ha preso atto della proposta di indicatori formulata e ha avviato sulla stessa un confronto con il Ministero dello Sviluppo Economico e la Commissione Europea per giungere ad una proposta condivisa da inserire nell'ambito di un più ampio processo di revisione che interesserà il Programma.

In seguito, sono stati illustrati i contenuti del **Rapporto Annuale di Controllo** - trasmesso alla Commissione Europea il 23 dicembre 2009 - che illustra le principali risultanze delle attività di system audit svolte dall'Autorità di Audit presso l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione al fine di verificare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma. Inoltre, il Comitato è stato aggiornato sullo stato di avanzamento delle attività di system audit presso le strutture dei Responsabili di Obiettivo Operativo e sulle principali criticità riscontrate.

Si è passati, dunque, ad esporre la logica seguita nella impostazione e nella successiva revisione del **Piano di Azione per la gestione dell'impatto migratorio** ed è stata illustrata la significativa attività di accompagnamento all'utilizzo del Piano da parte del territorio attraverso una serie di interventi promossi e sostenuti dall'Autorità di Gestione.

Sono stati presentati gli aggiornamenti relativi all'attuazione del **Piano di comunicazione** del Programma e, in particolare, sono stati illustrati i contenuti delle diverse sezioni del nuovo sito internet del Programma. Inoltre, si è informato il Comitato dell'avvenuta aggiudicazione del "servizio integrato" di pianificazione della comunicazione, di ufficio stampa, di comunicazione multimediale, di marketing e campagne pubblicitarie consentendo la piena ed efficace attuazione al Piano di Comunicazione.

Il secondo incontro si è tenuto a Catania con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dell'ordine del giorno;
2. Presentazione dello stato di avanzamento finanziario del Programma;
3. Informativa sul Piano di azione per la gestione dell'impatto migratorio;
4. Informativa sul Piano di Valutazione;
5. Informativa sul Piano di Comunicazione;
6. Varie ed eventuali.

La seduta del Comitato si è aperta con l'esame e l'approvazione dell'ordine del giorno. Successivamente sono stati illustrati gli aggiornamenti relativi alle **attività di comunicazione del Programma** svolte in seguito alla sottoscrizione del contratto (avvenuta nel mese di giugno) con la società aggiudicataria del relativo bando di gara. I principali contenuti delle attività di cui si occuperà tale società sono:

- Miglioramento ed implementazione del sito internet del PON Sicurezza;
- Iniziative di natura pubblicitaria;
- Sviluppo di idee per l'individuazione di simboli che rappresentino le realtà del Sud;
- Realizzazione di un videogioco scaricabile da internet rivolto alla diffusione del PON Sicurezza tra i giovani;
- Iniziative cinematografiche.

In seguito sono stati illustrati i risultati dell'indagine conoscitiva commissionata al fine di indagare il grado di conoscenza del PON Sicurezza sul territorio, per l'individuazione di eventuali criticità e delle ragioni del mancato utilizzo delle possibilità di finanziamento da parte dei potenziali beneficiari (si veda a proposito il paragrafo 6.1.3).

Successivamente, l'intervento del Responsabile dell'Obiettivo operativo 2.1 ha spiegato come il **Piano di Azione per la Gestione dell'Impatto Migratorio** si riproponga nella sua attualità e validità sia rispetto alle due grandi linee di intervento – ovvero “prosperità e integrazione” e “accoglienza e inclusione” – sia rispetto alla sua declinazione in specifiche azioni. In particolare, rispetto all'attuazione del Piano viene evidenziata l'accelerazione nell'approvazione di un significativo numero di progettualità che prevedono la realizzazione dei “Centri Polifunzionali” cui consegue la diretta responsabilizzazione dei territori nella gestione degli interventi. Rispetto alla futura evoluzione delle politiche per la gestione del fenomeno migratorio occorre tener conto delle importanti conseguenze derivanti dalla crisi economica e, nello specifico, della ridotta capacità di assorbimento dei diversi sistemi produttivi, così come delle ridotte risorse disponibili per la risposta ai bisogni umanitari della grande mobilità migratoria, soprattutto delle grandi metropoli europee. E', pertanto, necessario, oltre che opportuno, il massimo coinvolgimento delle Amministrazioni territoriali chiamate a realizzare i progetti finanziati con le risorse del PON Sicurezza, in un'ottica di sussidiarietà delle risorse.

L'intervento del Valutatore Indipendente del PON Sicurezza ha descritto l'attività di studio svolta sul **sistema degli indicatori del Programma**. Lo studio - realizzato di concerto con la Autorità di Gestione, la Segreteria Tecnico Amministrativa e i Responsabili di Obiettivo Operativo – è finalizzato ad aggiornare il quadro degli indicatori presenti nel testo del Programma per giungere all'individuazione di un set più rappresentativo delle finalità e dei risultati che si perseguono con il PON Sicurezza. In particolare, il lavoro si è articolato nelle seguenti fasi: analisi desk sul sistema degli indicatori esistenti rispetto alle azioni previste dal Programma - per la verifica della loro rilevanza rispetto agli obiettivi da misurare, la loro sensibilità e rilevanza; indagine *field* svolta di

concerto con i Responsabili di Obiettivo Operativo, la Segreteria tecnico Amministrativa e il Nuval - al fine di aggiornare i target e le *baseline* degli indicatori e condividere gli esiti dell'analisi *desk* per giungere all'individuazione di un nuovo set di indicatori. Il Comitato ha preso atto del documento presentato rispetto al quale l'Autorità di Gestione e la Segreteria Tecnico Amministrativa avevano richiesto rispettivamente all'UVAL del Ministero dello Sviluppo Economico e al NUVAL del Ministero dell'Interno le osservazioni tecniche necessarie per giungere ad una proposta definitiva e condivisa da inserire come modifica al PON.

Infine, si è proceduto ad informare il Comitato sulle **attività svolte nell'ultimo semestre dall'Autorità di Audit**, in particolare sui seguenti punti:

- Lo svolgimento dei system audit per i Responsabili di Obiettivo Operativo nel corso dell'annualità 2010;
- La verifica amministrativa, contabile e fisica delle operazioni sul campione 2010 e la formalizzazione dei rispettivi Rapporti di controllo;
- L'attività di analisi e valutazione delle ripercussioni della delibera della Corte dei Conti, n. 20 del 16 settembre 2010, che ha espressamente affermato la sottoponibilità dei contratti al controllo preventivo di legittimità rispetto al SIGECO, al Manuale Operativo e agli strumenti di supporto (check list di controllo di I livello) dell'Autorità di Gestione.

Sistema di monitoraggio

Nel corso del periodo necessario all'entrata a regime del Sistema Informativo del PON (SIP) che costituirà lo strumento attraverso cui verrà gestita anche l'attività di monitoraggio, tale funzione è stata parallelamente garantita, come previsto dal Manuale Operativo del Programma, tramite un flusso formale di attività di rilevamento attraverso specifici strumenti riassunti di seguito. Nel corso del 2010, le attività di raccolta e invio dei dati di monitoraggio, a cura della Segreteria Tecnica e dei Responsabili di Obiettivo Operativo sono state assistite da un team di esperti dell'Assistenza Tecnica.

Si riassume nella tabella illustrata di seguito il dettaglio relativo agli step procedurali inerenti il monitoraggio posti in essere nel corso del 2010.

Tabella 3.5 Il Sistema di monitoraggio temporaneo

STEP PROCEDURALE	STRUMENTO	TEMPISTICHE	RESPONSABILE
1. Inserimento dei dati relativi alle proposte progettuali presentate alla Segreteria	File di censimento delle proposte progettuali	Costantemente	Segreteria Tecnica
2. Raccolta, sistematizzazione dei dati delle Schede di Monitoraggio e delle richieste di erogazione effettuate dall'Ufficio Pagamenti e popolamento del registro unico di monitoraggio	Registro unico di monitoraggio	Costantemente	Segreteria Tecnica – Assistenza Tecnica
3. Popolamento dell'applicativo S.R.T.P.	S.R.T.P.	Bimestralmente	Segreteria Tecnica – Assistenza Tecnica

Il Sistema Informativo del PON (SIP) è dotato di funzionalità di *workflow management* che consentono di fornire supporto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit in termini di gestione del processo e dei documenti legati a specifiche attività di loro competenza. Il sistema consente pertanto di:

- usare il mezzo elettronico quale strumento privilegiato per lo scambio informativo e documentale fra i diversi soggetti coinvolti;
- tracciare tutte le operazioni effettuate dai diversi soggetti, in modo da rendere disponibile agli utenti autorizzati la storia completa delle azioni compiute sui fascicoli progettuali di interesse;
- produrre, i documenti amministrativi, i report e le statistiche necessarie sia per il controllo operativo dei progetti, sia per la gestione complessiva del Programma Operativo.

In merito al SIP - che costituisce un importante elemento di innovazione rispetto al passato – nel corso del 2010 è stato progettato l'applicativo per l'invio telematico dei dati di monitoraggio dei progetti verso il sistema MonitWeb 2007-2013 in conformità con le specifiche fornite dall'IGRUE (Protocollo di colloquio di MonitWeb e del Sistema Finanziario, Glossario al protocollo di colloquio) che:

- è stato configurato sulla base delle procedure previste da Manuale del Programma: Il Sistema recepisce tutte le modifiche alle procedure effettuate nel corso del 2010;
- consente di monitorare costantemente la vita dei progetti dal momento della loro presentazione presso la Segreteria Tecnica, fino alla loro conclusione;
- consente di ridurre notevolmente i tempi di raccolta ed elaborazione dei dati di monitoraggio.

Inoltre, nel corso del 2010 sono state svolte le attività di formazione¹⁸ nei confronti dei principali utenti del Sistema Informativo finalizzate ad illustrare il completo utilizzo dell'applicativo. In particolare si è proceduto alla formazione di:

- Istruttori della Segreteria tecnico-amministrativa per la fase di selezione e approvazione dei progetti;
- Responsabili di Obiettivo Operativo per la fase di gestione e attuazione dei progetti;
- Soggetti beneficiari della regione Campania per la fase di monitoraggio delle attività previste dal progetto di cui sono titolari;
- Referenti delle Prefetture della regione Campania per le attività di supervisione dell'avanzamento dei progetti in fase di realizzazione sul territorio di loro competenza;
- Responsabili dei controlli degli Obiettivi Operativi 1.3, 1.4, 1.5, 2.2, 2.3, 2.5, 2.7 per le fasi di controllo dei contratti e delle relative spese;

In data 21 dicembre 2010 il SIP è stato oggetto di una attività di audit specifico volto a verificare le funzionalità implementate del Sistema che ha avuto esito positivo (si veda a proposito il paragrafo 2.3).

¹⁸ Si segnala inoltre che nei primi mesi del 2011 si è proceduto alla formazione di:

- Responsabili di Obiettivo Operativo non ancora formati nel 2010;
- Soggetti beneficiari delle Regioni Calabria, Puglia e Sicilia;
- Referenti delle Prefetture delle Regioni Calabria, Puglia e Sicilia.

Valutazione

Nell'anno di riferimento l'attività valutativa è stata svolta essenzialmente dal Valutatore Indipendente, selezionato tramite procedura di evidenza pubblica in data 10 Luglio 2009.

Le attività di Valutazione hanno consentito di avviare il percorso valutativo e di definire gli strumenti di rilevazione predisposti ad hoc sulla base delle specificità dei soggetti a vario titolo coinvolti nell'attività di gestione e attuazione del PON.

Per garantire una rilevazione completa, rispetto ai diversi ambiti della ricerca valutativa, si è stabilito di coinvolgere, in relazione ai livelli attuativi e gestionali del Programma, sia gli attori impegnati a livello centrale che quelli impegnati a livello territoriale.

Per quanto riguarda il livello centrale sono stati realizzati incontri diretti con tutti i Responsabili degli Obiettivi Operativi del PON e con alcuni Responsabili di Progetto. In questi momenti di incontro sono stati condivisi gli intenti della valutazione, gli ambiti di analisi sui quali concentrare le attività di ricerca valutativa ed infine il percorso che ha consentito di giungere all'aggiornamento degli indicatori di realizzazione e di risultato del Programma.

Inoltre per garantire una corretta rilevazione dei fabbisogni informativi, emergenti dal territorio regionale, sono stati realizzati, presso gli Uffici delle Prefetture UTG Coordinatrici delle Regioni Convergenza, incontri diretti con i soggetti impegnati nell'attuazione e gestione del PON Sicurezza a livello territoriale. Allo stesso tempo al fine di individuare le possibili sinergie tra il PON Sicurezza e le Programmazioni delle Regioni Obiettivo Convergenza, si sono tenuti incontri presso le Amministrazioni delle Regioni Obiettivo Convergenza.

Di seguito è riportato un elenco sintetico dei documenti redatti a valle delle attività svolte nel 2010.

TITOLO DELLA VALUTAZIONE	<i>Rapporto annuale di valutazione</i>
SOGGETTO ESECUTORE	Valutatore Indipendente
DATA INIZIO LAVORI	Luglio 2009
DATA FINE LAVORI	Marzo 2010
PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	<p>Il documento fornisce un riepilogo delle principali conclusioni del percorso di ricerca valutativa, svolto dal Valutatore Indipendente durante l'anno 2009.</p> <p>Viene dunque approfonditamente descritto l'approccio utilizzato nel quadro del servizio di Valutazione Intermedia del PON Sicurezza 2007/2013, il percorso di lavoro attuato e le metodologie d'indagine utilizzate. Il Rapporto include anche una proposta di aggiornamento del set di indicatori di risultato e di realizzazione e di impatto, formulata sulla base delle progettualità realmente implementate nell'ambito degli Obiettivi Operativi, per favorire il monitoraggio e la futura valutazione quantitativa del Programma. L'aggiornamento della griglia degli indicatori proposta dal Valutatore assume un'importante valenza analitica, in quanto consente di disporre di una piattaforma di indagine e di valutazione condivisa sugli obiettivi di policy della</p>

	programmazione 2007/2013.
AZIONI INTRAPRESE PER RISPONDERE ALLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	La proposta di aggiornamento del set di indicatori di risultato è stata presentata al Comitato di Sorveglianza nelle due sedute che si sono tenute nel 2010, nelle date del 7 maggio 2010 e del 16 novembre 2010, e per la quale l'Autorità di Gestione ha richiesto le osservazioni al NUVAL e all'UVAL.

TITOLO DELLA VALUTAZIONE	<i>Rapporto di Valutazione Territoriale e Valutazione degli effetti congiunti delle diverse azioni su un territorio</i>
SOGGETTO ESECUTORE	Valutatore Indipendente
DATA INIZIO LAVORI	Settembre 2009
DATA FINE LAVORI	Marzo 2010
PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	<p>Il documento è volto a ricostruire, attraverso la disamina dei dati statistici e delle informazioni qualitative analizzate, un quadro informativo attendibile dell'andamento dei fenomeni criminali nelle quattro Regioni dell'Obiettivo Convergenza. Inoltre, attraverso analisi documentali ed incontri diretti con i referenti delle cinque Prefetture UTG Coordinatrici (Napoli, Bari, Palermo, Catania e Reggio Calabria) e con tre Amministrazioni regionali (Campania, Puglia e Sicilia) delle Regioni Convergenza, il Valutatore ha fornito una analisi di scenario dell'attuazione del PON nei contesti territoriali sui quali insiste ed ha indagato le possibili sinergie attivabili tra le azioni cofinanziate tramite i PO regionali e quelle implementate nell'ambito del PON Sicurezza.</p> <p>Principali evidenze del Rapporto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Campania Le proposte progettuali presentate alla Prefettura UTG Coordinatrice di Napoli risultano coerenti sia con la strategia e le finalità del PON sia con le criticità rilevate sul territorio, connesse, in particolare, alla presenza di insediamenti abusivi di immigrati e ad un forte degrado urbano. In linea con i fabbisogni locali, le proposte progettuali si concentrano sull'implementazione di azioni in materia di impatto migratorio e di contenimento delle manifestazioni di devianza, che, spesso, intervengono proprio nelle zone cittadine e periferiche più disagiate. <p>Si rileva sul territorio di riferimento una bassa percezione di sicurezza dei cittadini campani e, pertanto, si auspica un potenziamento dei presidi tecnologici presenti.</p> <p>Inoltre, si evidenzia la necessità di fornire ai beneficiari</p>

informazioni più dettagliate riguardo le azioni a valenza territoriale finanziabili tramite il PON Sicurezza.
Si suggerisce infine di analizzare le possibili sinergie tra il PON e il POR FESR.

- Calabria

La Prefettura ha avviato proficui percorsi di concertazione con i beneficiari delle operazioni, volti a stimolare la costruzione di partenariati tra Amministrazioni locali per la presentazione di progetti di filiera.

Le criticità riscontrate in fase di selezione delle proposte attengono sia alla scarsa coerenza delle stesse rispetto agli Obiettivi Operativi del PON sia alla difficoltà di attenersi alla modulistica stabilita dal Programma. I workshop ed i laboratori territoriali voluti dall'Autorità di Gestione ed attuati dall'Assistenza Tecnica del Programma hanno favorito un sostanziale innalzamento della qualità delle proposte progettuali; occorre tuttavia insistere su azioni di formazione mirate al fine di favorire la maggior conoscenza da parte degli Enti locali delle finalità e delle possibilità offerte dal PON Sicurezza.

Si rileva inoltre l'esigenza di approfondire le possibili sinergie attivabili tra il PON e i PO Regionali. A tale proposito si segnala l'esistenza della Legge Regionale n. 5 del 10 gennaio 2007, volta a promuovere politiche locali ed integrate di sicurezza.

Inoltre, nell'ambito del POR FESR, l'Amministrazione regionale intende avviare i "Contratti Locali di Sicurezza" finalizzati a sostenere la realizzazione di interventi volti a migliorare i livelli di sicurezza e legalità delle comunità locali (Asse IV - linea di intervento 4.3.1.2).

- Puglia

La Prefettura di Bari si è avvalsa con successo di tutti i meccanismi di coinvolgimento territoriale e di concertazione definiti dal PON. Le proposte progettuali, presentate a valere su tutti gli Obiettivi Operativi del Programma, sono orientate in maggior misura all'implementazione di azioni di inserimento lavorativo degli immigrati e di percorsi formativi rivolti a ragazzi a rischio di esclusione sociale e/o a detenuti ed ex detenuti.

Le principali criticità riscontrate in fase di selezione delle proposte afferiscono principalmente al mancato rispetto della modulistica prevista dal Programma da parte dei beneficiari.

Si suggerisce di approfondire le possibili sinergie attivabili tra il PON e i PO Regionali, soprattutto per quanto attiene alle strategie e alle azioni in materia di beni confiscati alla criminalità organizzata.

- Sicilia

Da un'analisi dell'elevato numero di proposte progettuali

presentate alla Prefettura UTG di Palermo Coordinatrice per la Sicilia Occidentale si evince sia una scarsa formazione degli operatori degli Enti locali in materia di progettazione europea che una generale difficoltà nella comprensione delle finalità del PON. Poche proposte sono state presentate a valere sull'Obiettivo operativo 2.1 (politiche in materia di impatto migratorio), soprattutto in ragione delle peculiarità che il fenomeno migratorio assume in Sicilia, dove le poche comunità straniere risultano di natura stanziale e generalmente ben inserite nel contesto sociale di accoglienza.

Si evidenzia la necessità di investire maggiormente sulla formazione e sull'informazione degli enti beneficiari, potenziando il supporto fornito loro già dalla fase di predisposizione delle proposte progettuali. Tale maggiore coinvolgimento potrebbe avvenire attraverso l'organizzazione di corsi intensivi a livello regionale da effettuarsi prima della presentazione delle proposte progettuali.

La Prefettura UTG di Catania, Coordinatrice per la Sicilia Orientale, ha riscontrato un diffuso interesse da parte degli Enti locali nei confronti delle progettualità attivabili nell'ambito del PON Sicurezza, in particolar modo rispetto agli Obiettivi operativi 2.1, 2.5 e 2.8, con sempre crescente interesse verso l'Obiettivo operativo 2.4. Alcune proposte progettuali sono però risultate non ammissibili al finanziamento del Programma, anche se si sottolinea la capacità degli Enti locali di presentare proposte progettuali in linea con i fabbisogni del territorio.

Vista la numerosità di beni confiscati alla criminalità organizzata presenti in Sicilia, si suggerisce di approfondire il lavoro di analisi sulle progettualità già implementate nel periodo 2000-2006 al fine di trarne ogni possibile spunto tale da garantire il finanziamento di modelli di successo. A tale proposito, in un contesto più ampio, si evidenzia l'esigenza di intensificare l'analisi valutativa dell'attuale e del precedente ciclo di programmazione del PON, al fine di trarre lezioni per una più efficace e proficua attuazione dei progetti e del Programma.

L'approccio utilizzato nel PO FESR della Regione Siciliana è volto ad evitare qualunque forma di sovrapposizione tra le progettualità attivate dal PON Sicurezza e quelle finanziate dal PO regionale. Il Programma è infatti teso al potenziamento della legalità e della trasparenza nella Pubblica Amministrazione regionale ed intende in tal modo integrarsi e rafforzare le azioni di legalità e sicurezza implementate tramite il PON. In tale ottica il PO FESR intende anche attivare azioni tese ad annullare la possibilità di ingerenze della criminalità organizzata nelle scelte di investimento delle imprese.

La Regione Siciliana ha anche stipulato tre Accordi di Programma Quadro relativi al potenziamento della dotazione tecnologica della PA per favorire la trasparenza delle procedure amministrative, alla riqualificazione delle aree urbane in condizioni di degrado ambientale ed economico ed

	all'inserimento sociale dei giovani a rischio di esclusione.
AZIONI INTRAPRESE PER RISPONDERE ALLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento dell'attività di supporto territoriale avviata nel 2009 relativa ai laboratori istituiti presso le Prefetture per l'analisi dei progetti territoriali e realizzazione di workshop informativi per gli <i>stakeholders</i> locali del Programma; 2. Nell'ottica di supportare i potenziali beneficiari delle operazioni nella comprensione delle tipologie di progetto finanziabili tramite il PON Sicurezza la rete delle Prefetture territoriali dell'Obiettivo Convergenza ha previsto l'inserimento nel proprio sito web istituzionale di una breve descrizione dei progetti già ammessi a finanziamento; 3. Per creare un maggior raccordo con i Programmi Operativi Regionali, la cui implementazione è già garantita al massimo livello di rappresentatività dalle riunioni del CIA, è stato anche istituito il Tavolo Tecnico regionale che rappresenta lo strumento di concertazione territoriale e consente ai soggetti preposti alla selezione dei progetti di condividere le azioni da attivare sul territorio; 4. E' stata avviata la predisposizione di modelli progettuali replicabili che, sulla base delle iniziative già avviate e/o concluse con successo, possano fornire una traccia progettuale adattabile alle peculiari esigenze territoriali.

TITOLO DELLA VALUTAZIONE	<i>Valutazione Operativa</i>
SOGGETTO ESECUTORE	Valutatore Indipendente
DATA INIZIO LAVORI	Luglio 2009
DATA FINE LAVORI	Marzo 2010
PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	<p>Le azioni realizzate nell'ambito della Valutazione Operativa mirano ad analizzare l'efficacia e l'efficienza delle modalità organizzative interne e i punti di forza e di debolezza delle procedure di attuazione, sia a livello centrale che territoriale.</p> <p>La valutazione si è concentrata in modo prioritario sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema di gestione e controllo - Partenariato - aspetti procedurali connessi alla selezione dei progetti. - Sistema di monitoraggio <p>In seguito all'analisi su questi temi prioritari, sono state formulate le seguenti osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I sistemi di gestione e controllo del PON rispettano in pieno

quanto previsto dai regolamenti.

- L'Autorità di Gestione ha adottato per lo svolgimento dei controlli di primo livello il c.d. modello decentrato, ritenuto adeguato e peraltro conforme alle Linee guida IGRUE. Si raccomanda che l'Ufficio Controlli mantenga un ruolo significativo di responsabilità nella sua attività di coordinamento e indirizzo rispetto ai Responsabili dei Controlli di I livello.
- Conformemente a quanto prescritto dall'art. 62 del Regolamento (CE) 1083/2006, l'Autorità di Audit ha presentato alla Commissione un Manuale Operativo che descrive in modo esaustivo la metodologia utilizzata, i flussi procedurali, gli strumenti operativi di supporto alle attività di audit, la documentazione di output, le modalità di aggiornamento del manuale stesso.
- Per quanto riguarda il sistema partenariale del PON Sicurezza, si ritiene che questo sia uno dei principali pilastri della strategia d'azione e delle modalità gestionali ed operative del Programma, ed il suo coinvolgimento è perciò previsto in tutte le fasi di preparazione, attuazione e sorveglianza del PO. La centralità attribuita al partenariato viene considerata espressione di un approccio innovativo alla programmazione, per l'affermazione di una maggiore democrazia e trasparenza nel processo di allocazione delle risorse pubbliche. Nel suo complesso il sistema partenariale del PON Sicurezza viene valutato molto positivamente, sia dal punto di vista regolamentare e normativo - conformità con le indicazioni presenti sul tema nel QSN e nel Regolamento CE 1083/2006 - sia relativamente al grado di rappresentatività e coinvolgimento previsto. Inoltre il Valutatore ha verificato che, al fine di agevolare la collaborazione con altri Ministeri, orientata all'avvio di azioni sinergiche, sono stati siglati alcuni protocolli di intesa di seguito riportati:
 - Protocollo d'Intesa con la Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Funzione Pubblica,
 - Protocollo d'Intesa con la Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Gioventù,
 - Protocollo d'Intesa con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.
- Per quanto riguarda la selezione dei progetti, l'iter di valutazione ha evidenziato difficoltà di recepire progetti di qualità provenienti dal territorio. Visto l'efficace impatto dei workshop e dei laboratori, il Valutatore propone di consolidare a livello territoriale questa esperienza e suggerisce di programmare un servizio di informazione e supporto costante sul territorio, anche e soprattutto nella fase di disseminazione dei risultati degli interventi.
- Si ritiene inoltre utile garantire un flusso sistematico delle informazioni significative - relative alla selezione dei progetti - tra la Segreteria Tecnica e i Responsabili di Obiettivo, in modo da permettere a quest'ultimi di acquisire costantemente

informazioni sulle proposte progettuali in fase di verifica dei criteri di ammissibilità, presso la Segreteria Tecnica. Ciò sincronizzerebbe l'azione della Segreteria Tecnica e del Responsabile di Obiettivo, consentendo a quest'ultimo di programmare parte degli interventi nella certezza che non si registri sovrapposizione, né sui contenuti né sugli obiettivi, delle attività dei soggetti coinvolti nei processi di presentazione e selezione delle proposte progettuali.

- È stato inoltre rilevato, presso alcuni Responsabili di Obiettivo, che i soggetti attivi nell'attuazione e gestione dei progetti a valenza territoriale, seppur dotati del materiale informativo (Vademecum e Manuale), spesso non riescono ad avviare e gestire azioni in maniera efficiente. Si potrebbe perciò ipotizzare l'istituzione di appositi seminari, esclusivamente dedicati ai Beneficiari ed ai Responsabili di Progetto, al fine di supportarli nella fase di avvio del management del progetto e di assicurare un efficiente flusso comunicativo tra il livello di attuazione locale e quello più alto, relativo al Responsabile di Obiettivo Operativo.
- Il Valutatore ha inoltre compiuto delle analisi anche sul sistema di monitoraggio, rilevando che l'attività di monitoraggio è costante e viene effettuata con strumenti idonei e nel pieno rispetto di quanto disposto. Il Manuale Operativo del Programma infatti stabilisce chiaramente la ripartizione dei ruoli, delle responsabilità e delle attività da espletare nei processi di monitoraggio. Tale documento rappresenta perciò un valido strumento di supporto a tutti i soggetti coinvolti nella costruzione del quadro informativo di avanzamento del Programma.
- Inoltre il monitoraggio dei dati non andrebbe inteso come mero adempimento, quanto piuttosto come potenziale strumento per una verifica costante dello stato di attuazione del PO, al fine di supportare i processi decisionali. Il Valutatore è convinto che i dati di monitoraggio dovrebbero essere trattati seguendo un approccio di condivisione della conoscenza e quindi di *knowledge management* del PO. (In tale direzione sembra essere stata pensata l'implementazione del sistema informativo di programma SIP che garantirà infatti, oltre l'invio dei dati al sistema MONITWEB, l'accessibilità dei soggetti coinvolti nell'attuazione del PO alle informazioni contenute nel sistema.) Va però specificato che non sarà sufficiente garantire l'accesso di tutti alle informazioni quanto piuttosto bisognerebbe sviluppare processi che consentano di contestualizzare le informazioni a seconda delle specifiche esigenze degli individui e delle aree dell'organizzazione.
- Infine il valutatore ritiene utile arrivare alla definizione di processi orientati all'integrazione formale dei dati di monitoraggio con le pratiche valutative. A quanto appena detto va aggiunto il rapporto di dipendenza che intercorre tra i dati di monitoraggio e le attività valutative. Non può essere infatti trascurato quanto i dati di monitoraggio, dal momento

	<p>che costituiscono un importantissimo strumento di conoscenza, influiscano sui risultati della valutazione. Attraverso l'integrazione dei dati di monitoraggio con le pratiche valutative si permetterebbe infatti una più rapida valutazione delle procedure attuative, dotando il governo del Programma di un potente strumento di controllo quali-quantitativo. Dall'altra parte il Valutatore potendo fruire sistematicamente dei dati di monitoraggio sarebbe in grado di fornire orientamenti strategici e proposte per l'ottimizzazione dell'intero sistema di monitoraggio. Non da meno si potrebbe implementare un sistema all'interno del quale potrebbero essere segnalati i percorsi virtuosi emersi dall'esame dei dati di monitoraggio e dagli esiti delle valutazioni.</p>
<p>AZIONI INTRAPRESE PER RISPONDERE ALLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Al fine di garantire il flusso sistematico delle informazioni tra i soggetti chiamati all'attuazione del programma è stato avviato nel 2010 il progetto SIP che, oltre a garantire il colloquio con il sistema MONITWEB (vedi pag.40), potrà costituire un valido strumento di condivisione delle informazioni più importanti inerenti i progetti assicurando una maggiore rapidità di implementazione oltre ad evitare la replicazione di iniziative similari. • E' stata prevista l'estensione dell'esperienza dei workshop e dei laboratori anche alla fase attuativa in funzione di supporto ai beneficiari e ai responsabili di progetto. Il sistema partenariale è stato fatto partecipe di tale esigenza e sono state previste azioni tendenti a rafforzare il management di progetto dei beneficiari attraverso iniziative mirate specifiche iniziative di formazione mirata.

<p>TITOLO DELLA VALUTAZIONE</p>	<p><i>Relazione annuale sulle attività di disseminazione dei risultati delle valutazioni</i></p>
<p>SOGGETTO ESECUTORE</p>	<p>Valutatore Indipendente</p>
<p>DATA INIZIO LAVORI</p>	<p>Ottobre 2009 (incontro con i Referenti della Segreteria Tecnica e del Nuval)</p>
<p>DATA FINE LAVORI</p>	<p>Gennaio 2010</p>
<p>PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI</p>	<p>Il rapporto relaziona sulle attività di disseminazione dei risultati, svolte nel periodo di riferimento dal Valutatore Indipendente. Queste attività hanno l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire l'efficiente e puntuale internalizzazione delle competenze e delle conoscenze del personale dell'Amministrazione e dei Beneficiari rispetto ai principali esiti delle attività di valutazione del PON.

- rendere comunicative ed accessibili le differenti analisi valutative ad un pubblico più vasto rispetto ai soggetti che ne sono tradizionalmente fruitori, con un'azione di diffusione dei risultati del PON su larga scala, a supporto della realizzazione del Piano di Comunicazione del Programma.

Le attività di disseminazione dei risultati delle valutazioni si sono svolte attraverso lo svolgimento dei seguenti incontri, di cui viene dato conto nel Rapporto.

- 01 Ottobre 2009 incontro con i Referenti della Segreteria Tecnica e del Nuval, sui temi "La valenza delle attività valutative nel periodo di programmazione 2007/2013", "I principali prodotti valutativi da redigere nell'ambito del servizio", "Organizzazione delle attività formative nell'ambito del servizio".
- 09 Ottobre 2009 incontro con il Nuval sui temi "Le indagini valutative nel periodo di programmazione 2007/2013", "Analisi ragionata dei prodotti da fornire nel corso del servizio", "Metodologie da utilizzare per la raccolta delle "domande di valutazione".
- 26 Ottobre 2009 incontro con il Responsabile Obiettivo Operativo 2.1 e con il Responsabile Obiettivo Operativo 2.6, sui temi "Descrizione delle attività del servizio di "Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013", "Valenza e rilevanza delle indagini valutative nel periodo di programmazione 2007/2013", "Esposizione sugli indicatori di risultato, realizzazione e impatto", "Prima ricognizione sulle tematiche di maggiore interesse e raccolta delle prime domande di valutazione", "Condivisione di possibili strategie per la diffusione dei risultati dell'Obiettivo Operativo presso l'opinione pubblica".
- 29 Ottobre 2009 incontro con il Responsabile Obiettivo Operativo 2.5, sui temi "Descrizione delle attività del servizio di "Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013", "Valenza e rilevanza delle indagini valutative nel periodo di programmazione 2007/2013", "Esposizione sugli indicatori di risultato, realizzazione e impatto", "Prima ricognizione sulle tematiche di maggiore interesse e raccolta delle prime domande di valutazione", "Condivisione di possibili strategie per la diffusione dei risultati dell'Obiettivo Operativo presso l'opinione pubblica".
- 02 Novembre 2009 incontro con il Responsabile Obiettivo Operativo 1.4 sui temi "Descrizione delle attività del servizio di "Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013", "Valenza e rilevanza delle indagini valutative nel periodo di programmazione 2007/2013", "Esposizione sugli indicatori di risultato, realizzazione e impatto", "Prima ricognizione sulle tematiche di maggiore interesse e raccolta delle prime domande di valutazione", "Condivisione di possibili strategie per la diffusione dei risultati dell'Obiettivo Operativo presso l'opinione pubblica".

- 06 Novembre 2009 incontro con il Responsabile Obiettivo Operativo 1.1 e con il Responsabile Obiettivo Operativo 1.2, sui temi “Descrizione delle attività del servizio di “Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013”, “Valenza e rilevanza delle indagini valutative nel periodo di programmazione 2007/2013”, “Esposizione sugli indicatori di risultato, realizzazione e impatto”, “Prima ricognizione sulle tematiche di maggiore interesse e raccolta delle prime domande di valutazione”, “Condivisione di possibili strategie per la diffusione dei risultati dell’Obiettivo Operativo presso l’opinione pubblica”.
- 12 Novembre 2009 incontro con il Responsabile Obiettivo Operativo 2.8 sul tema “Descrizione delle attività del servizio di “Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013”, “Valenza e rilevanza delle indagini valutative nel periodo di programmazione 2007/2013”, “Esposizione sugli indicatori di risultato, realizzazione e impatto”, “Prima ricognizione sulle tematiche di maggiore interesse e raccolta delle prime domande di valutazione”, “Condivisione di possibili strategie per la diffusione dei risultati dell’Obiettivo Operativo presso l’opinione pubblica”.
- 17 Novembre 2009 incontro con il Responsabile Obiettivo Operativo 2.9, sui temi “Descrizione delle attività del servizio di “Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013”, “Valenza e rilevanza delle indagini valutative nel periodo di programmazione 2007/2013”, “Esposizione sugli indicatori di risultato, realizzazione e impatto”, “Prima ricognizione sulle tematiche di maggiore interesse e raccolta delle prime domande di valutazione”, “Condivisione di possibili strategie per la diffusione dei risultati dell’Obiettivo Operativo presso l’opinione pubblica”.
- 24 Novembre 2009 incontro con il Responsabile Obiettivo Operativo 2.7 sui temi “Descrizione delle attività del servizio di “Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013”, “Valenza e rilevanza delle indagini valutative nel periodo di programmazione 2007/2013”, “Esposizione sugli indicatori di risultato, realizzazione e impatto”, “Prima ricognizione sulle tematiche di maggiore interesse e raccolta delle prime domande di valutazione”, “Condivisione di possibili strategie per la diffusione dei risultati dell’Obiettivo Operativo presso l’opinione pubblica”.
- 25 Novembre 2009 incontro con il Responsabile Obiettivo Operativo 1.3 e con il Responsabile Obiettivo Operativo 2.2, sui temi “Descrizione delle attività del servizio di “Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013”, “Valenza e rilevanza delle indagini valutative nel periodo di programmazione 2007/2013”, “Esposizione sugli indicatori di risultato, realizzazione e impatto”, “Prima ricognizione sulle tematiche di maggiore interesse e raccolta delle prime domande di valutazione”, “Condivisione di possibili strategie per la diffusione dei risultati dell’Obiettivo

Operativo presso l'opinione pubblica".

- 26 Novembre 2009 incontro con il Responsabile Obiettivo Operativo 3.3, sui temi "Descrizione delle attività del servizio di "Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013", "Valenza e rilevanza delle indagini valutative nel periodo di programmazione 2007/2013", "Esposizione sugli indicatori di risultato, realizzazione e impatto", "Prima ricognizione sulle tematiche di maggiore interesse e raccolta delle prime domande di valutazione", "Condivisione di possibili strategie per la diffusione dei risultati dell'Obiettivo Operativo presso l'opinione pubblica".
- 03 Dicembre 2009 incontro con i Referenti Prefettura di Bari, sui temi "Descrizione delle attività del servizio di "Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013" con particolare riferimento alle valutazioni territoriali", "Comunicazione circa gli esiti delle prime indagini valutative condotte".
- 03 Dicembre 2009 incontro con il Responsabile Sicurezza e legalità PO FESR Regione Siciliana, sul tema "La valenza delle attività valutative nell'ambito del PON Sicurezza per il periodo di programmazione 2007/2013", "I principali prodotti valutativi da produrre nell'ambito della Valutazione", "Organizzazione delle attività valutative", "Le tipologie di azione cofinanziate dal PON", "Primi elementi di riflessione per le possibili azioni sinergiche da implementare", "Esiti delle prime indagini valutative condotte".
- 09 Dicembre 2009 incontro con il Responsabile Sicurezza e legalità PO FESR Regione Puglia, sui temi "La valenza delle attività valutative nell'ambito del PON Sicurezza per il periodo di programmazione 2007/2013", "I principali prodotti valutativi da produrre nell'ambito della Valutazione", "Organizzazione delle attività valutative", "Le tipologie di azione cofinanziate dal PON", "Primi elementi di riflessione per le possibili azioni sinergiche da implementare", "Esiti delle prime indagini valutative condotte".
- 09 Dicembre 2009 incontro con i Referenti Prefettura di Palermo, sui temi "Descrizione delle attività del servizio di "Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013" con particolare riferimento alle valutazioni territoriali", "Comunicazione circa gli esiti delle prime indagini valutative condotte".
- 10 Dicembre 2009 incontro con il Responsabile Obiettivo Operativo 1.5, sui temi "Descrizione delle attività del servizio di "Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013", "Valenza e rilevanza delle indagini valutative nel periodo di programmazione 2007/2013", "Esposizione sugli indicatori di risultato, realizzazione e impatto", "Prima ricognizione sulle tematiche di maggiore interesse e raccolta delle prime domande di valutazione", "Condivisione di possibili strategie per la diffusione dei risultati dell'Obiettivo Operativo presso l'opinione pubblica".

	<ul style="list-style-type: none"> • 15 Dicembre 2009 incontro con il Partenariato socio-economico ed istituzionale, sui temi “Le finalità del percorso di Valutazione del PON Sicurezza 2007/2013”, “Il Disegno di Valutazione: obiettivi del documento, percorso di lavoro svolto per la sua redazione e relative principali risultanze”, “ Il Rapporto di Valutazione finale del PON Sicurezza 2000/2006: obiettivi del documento, percorso di lavoro svolto per la sua redazione e relative principali risultanze”, “Il Rapporto di Valutazione territoriale del PON: obiettivi del documento, percorso di lavoro svolto per la sua redazione e relative principali risultanze”. • 20 Gennaio 2010 incontro con il Responsabile Obiettivo Operativo 2.3, sui temi “Descrizione delle attività del servizio di “Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013”, “Valenza e rilevanza delle indagini valutative nel periodo di programmazione 2007/2013”, “Esposizione sugli indicatori di risultato, realizzazione e impatto”, “Prima ricognizione sulle tematiche di maggiore interesse e raccolta delle prime domande di valutazione”, “Condivisione di possibili strategie per la diffusione dei risultati dell’Obiettivo Operativo presso l’opinione pubblica”. • 26 Gennaio 2010 con il Responsabile Obiettivo Operativo 2.4 sui temi “Descrizione delle attività del servizio di “Valutazione del PON Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013”, “Valenza e rilevanza delle indagini valutative nel periodo di programmazione 2007/2013”, “Esposizione sugli indicatori di risultato, realizzazione e impatto”, “Prima ricognizione sulle tematiche di maggiore interesse e raccolta delle prime domande di valutazione”, “Condivisione di possibili strategie per la diffusione dei risultati dell’Obiettivo Operativo presso l’opinione pubblica”. <p>Il Rapporto non presenta particolari raccomandazioni.</p>
<p>AZIONI INTRAPRESE PER RISPONDERE ALLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI</p>	<p>Atteso il carattere ricognitivo del rapporto descritto, si fa rinvio per le specifiche azioni intraprese alle indicazioni di cui al paragrafo precedente.</p>

Inoltre il Valutatore Indipendente ha svolto, nel corso del 2010, ulteriori attività:

- *Approfondimenti tematici e casi studio*

Sono stati individuati, in data 2.11.2010, quattro approfondimenti sul Programma, su tematiche di maggiore rilevanza, in virtù della loro attualità, scelte nella fase di definizione del “Disegno della Valutazione” e selezionate di concerto con la Segreteria Tecnica ed il Nuval.

Gli approfondimenti tematici individuati sono i seguenti:

- Il PON 2000/2006: lezioni per l’attuale programmazione (che contiene in allegato il “Catalogo dei fattori di successo e dei modelli di replicabilità”;
- Interventi in materia di impatto migratorio, il Piano di azione e l’interazione con gli altri Fondi europei (EBF, FEI, FER, RF);

- Analisi dell'organizzazione operativa e dei meccanismi attuativi del Programma;
 - Elementi innovativi e potenzialità di sviluppo dell'iniziativa "La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza".
-
- *Attività a supporto dell'operatività dei soggetti istituzionali coinvolti a livello regionale e territoriale. Attività di valutazione per offrire mirati contributi per la buona governance del Programma*

In occasione del Comitato di Indirizzo e di Attuazione del PON, svoltosi in data 23.03.2010, è stata predisposta una sintesi riepilogativa delle attività valutative effettuate. Inoltre in occasione del Comitato di Sorveglianza del 07.05.2010 è stato presentato il Rapporto Annuale di Valutazione 2009.

3. Attuazione degli Assi prioritari

Al 31 dicembre 2010 sono stati conclusi 5 progetti finanziati dal Programma. Tale risultato è comprensibile se si considera che le prime progettualità sono state ammesse a finanziamento tra il terzo ed il quarto trimestre del 2008 e che gli interventi finanziati hanno una durata pluriennale.

I 5 progetti conclusi rientrano nell'Asse 1 *Sicurezza per la libertà economica e d'impresa*. Nello specifico si tratta dei seguenti progetti:

- tre progetti dell'Obiettivo Operativo 1.1 *“Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e dell'attrattività dei territori”*:
 - *“Supporto alle strutture centrali e decentrate del DPS per la progettazione e coordinamento di iniziative per la videosorveglianza – 1° fase”*;
 - *“Supporto alle strutture centrali e decentrate del DPS per la progettazione e coordinamento di iniziative per la videosorveglianza – 2° fase”*;
 - *“Sistemi integrati di videosorveglianza nei comuni di Castel Volturno e Casal di Principe”*;
- un progetto dell'Obiettivo Operativo 1.3 *“Tutelare il contesto ambientale”*: *“Sistemi per il monitoraggio del Patrimonio Ambientale”*;
- un progetto sull'Obiettivo Operativo 1.5 *“Realizzare una formazione integrata tra operatori di sicurezza – a tutti i livelli – e altri soggetti che comunque operino nell'ambito della sicurezza”*: *“Proposta di supporto consulenziale all'elaborazione dei progetti di formazione nell'ambito dell'Asse I”*.

La concentrazione di progetti conclusi sull'Asse 1 è rappresentativa del ruolo di traino che questo Asse ha avuto, sin dall'avvio della programmazione, rispetto all'avanzamento del Programma.

Si riportano di seguito le tabelle che illustrano il set di indicatori di realizzazione e di risultato previsti dal Programma, contenenti per ciascun indicatore la *baseline* - ovvero il valore di riferimento all'inizio della programmazione - ed il valore obiettivo che si ipotizza di conseguire alla fine della programmazione¹⁹. Chiaramente il valore degli indicatori per il 2010 risente del ridotto numero di progetti conclusi e, pertanto, nella maggior parte dei casi è pari a zero.

¹⁹ E' in corso un processo di revisione della batteria degli indicatori di realizzazione e di risultato volto ad individuare una griglia di indicatori maggiormente coerente con l'effettiva attuazione del Programma. Attualmente, la proposta di revisione degli indicatori, presentata dal Valutatore Indipendente nel corso del Comitato di Sorveglianza del 16 novembre 2010, è allo studio dell'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL) operante presso il Ministero dello Sviluppo Economico e del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici (NUVAL) operante presso il Ministero dell'Interno.

3.1 Asse I - Sicurezza per la libertà economica e d'impresa

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1. Progressi materiali e finanziari

La tabella 4 fornisce il quadro riepilogativo degli indicatori di realizzazione fisica definiti per ciascuno degli Obiettivi Operativi previsti dall'Asse 1 e dei relativi valori obiettivo stabiliti per l'intero periodo di programmazione.

Tabella 4 – Obiettivi Asse 1

Asse 1 - Obiettivo specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa							
Indicatori di realizzazione fisica		Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
				2007	2008	2009	2010
Obiettivo Operativo 1.1	Sistemi di videosorveglianza	0	50	0	0	0	2
	Altri sistemi di controllo	0	30	0	0	0	0
	Sale Operative interconnesse e/o realizzazione di nuove Sale Operative	0	20	0	0	0	2
Obiettivo Operativo 1.2	Punti di videosorveglianza realizzati in strade/autostrade e/o potenziamento dei punti esistenti	0	27	0	0	0	0
	Sistemi di controllo implementati per il monitoraggio dei punti nodali delle vie di comunicazione (porti ed aeroporti, frontiere)	0	8	0	0	0	0
	Sistemi di controllo finalizzati al contrasto della criminalità informatica	0	7	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 1.3	Sistemi di videosorveglianza/controllo realizzati per il contrasto dei reati di natura ambientale (smaltimento abusivo di rifiuti, urbani ed industriali, sfruttamento illegale di cave, abusivismo edilizio)	0	10	0	0	0	0
	Progetti pilota realizzati per la sperimentazione di strumenti innovativi per la prevenzione di reati contro il patrimonio ambientale	0	5	0	0	0	0
	Sistemi di rete implementati per il controllo e il monitoraggio di reati ambientali	0	4	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 1.4	Banche dati realizzate per lo scambio e la condivisione di dati ed informazioni utili alla prevenzione/contrasto di forme di commercio illegale	0	1	0	0	0	0
	Realizzazione di nuove sale operative	0	15	0	0	0	0
	Strumenti operativi per il controllo dei traffici illeciti connessi alle attività di contraffazione	0	1000	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 1.5	Iniziative di accompagnamento e formazione integrata	0	45	0	0	0	0

Al 31 dicembre 2010, sull'Obiettivo Operativo 1.1 "Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e dell'attrattività dei territori" con il progetto "Sistemi integrati di videosorveglianza nei comuni di Castel Volturno e Casal di Principe" sono stati realizzati 2 sistemi di videosorveglianza attraverso l'installazione di 17 telecamere di contesto e 54 telecamere di lettura targhe su una rete territoriale stimata in circa 60 km di viabilità. Inoltre,

sono state interconnesse 2 Sale Operative, situate nelle sedi dei Commissariati di Polizia di Casal di Principe e Castel Volturno (CE), per la gestione ed il controllo di aree particolarmente critiche del territorio dei due comuni oggetto di intervento.

Per gli altri due progetti conclusi sull'Obiettivo Operativo 1.1, *“Supporto alle strutture centrali e decentrate del DPS per la progettazione e coordinamento di iniziative per la videosorveglianza – 1° fase”* e *“Supporto alle strutture centrali e decentrate del DPS per la progettazione e coordinamento di iniziative per la videosorveglianza – 2° fase”*, non è stato possibile individuare un indicatore di realizzazione fisica pertinente, tra quelli contenuti nel Programma, in grado di valorizzare i risultati conseguiti, avendo entrambi come oggetto di intervento la realizzazione di servizi (studio di fattibilità tecnico-economica). Infatti, il progetto *“Supporto alle strutture centrali e decentrate del DPS per la progettazione e coordinamento di iniziative per la videosorveglianza – 1° fase”* ha realizzato uno studio di fattibilità tecnico-economica su 20 aree da videosorvegliare attraverso un numero variabile di telecamere di contesto o lettura targhe, mentre il progetto *“Supporto alle strutture centrali e decentrate del DPS per la progettazione e coordinamento di iniziative per la videosorveglianza – 2° fase”* ha realizzato uno studio di fattibilità su 49 aree oggetto di un possibile sistema di videosorveglianza.

Anche per il progetto concluso nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.3 *“Sistemi per il monitoraggio del Patrimonio Ambientale”* non si è individuato alcun indicatore pertinente tra quelli inseriti nel Programma, poiché esso ha realizzato l'approvvigionamento di apparecchiature innovative ai reparti che operano nel settore della tutela ambientale per l'acquisizione di dati ed immagini rilevanti per ottenere informazioni sulle attività che sono svolte sulle aree ambientali di interesse (es. discariche abusive, zone di trattamento/smaltimento rifiuti) o sulle persone che operano in tali luoghi. Nello specifico, 1.490 Comandi dei Carabinieri e 12 Reparti/Sezioni di Investigazioni Scientifiche sono stati dotati di equipaggiamenti con tecnologie evolute ed innovative.

Nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.5, il progetto *“Proposta di supporto consulenziale all'elaborazione dei progetti di formazione nell'ambito dell'Asse I”* ha realizzato un'azione di supporto alla definizione di idee progettuali nell'ambito dell'Asse 1.

La Tabella 4.1 fornisce il quadro riepilogativo degli indicatori di risultato definiti per l'Asse 1, delle *baseline* e dei relativi valori obiettivo stabiliti per l'intero periodo di programmazione.

Tabella 4.1 – Obiettivi Asse 1

Asse 1 - Obiettivo Specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa						
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
Presidio delle arterie stradali sottoposte a video sorveglianza: - Lunghezza delle arterie stradali sottoposte a controllo rispetto alla lunghezza totale delle arterie stradali di riferimento delle 4 Regioni Convergenza:	37%	+30%	0%	0%	0%	+ 5%
Presidio delle arterie stradali sottoposte a video sorveglianza: - Numero delle infrastrutture di rilievo strategico (aree di servizio) tecnologicamente presidiate sul numero totale delle infrastrutture di rilievo esistenti nelle arterie di riferimento delle 4 Regioni Convergenza	22%	+30%	0%	0%	0%	0%
Numero delle stazioni ferroviarie tecnologicamente presidiate rispetto al numero totale delle stazioni ferroviarie (distinte per tipologia) nelle 4 Regioni Convergenza	5%	+30%	0%	0%	0%	0%
Numero dei porti tecnologicamente presidiati rispetto al numero totale dei porti nelle 4 Regioni Convergenza	19%	+30%	0%	0%	0%	0%
Numero degli aeroporti tecnologicamente presidiati rispetto al numero totale degli aeroporti	20%	+30%	0%	0%	0%	0%
Numero delle ASI tecnologicamente presidiate rispetto al totale delle ASI per le 4 Regioni Convergenza	6%	+4%	0%	0%	0%	0%
Superficie area videosorvegliata per contrasto a fenomeni di aggressione ambientale rispetto al totale delle aree a rischio ambientale	N.D.	+5%	0%	0%	0%	0%
Accessi a banche dati implementate per prevenzione/contrasto delle forme di commercio illegale e di concorrenza illecita (n./anno)	0	5000	0	0	0	0
Occupazione creata per mezzo delle iniziative del PON (anno/uomo)	0	6000	0	0	0	0
Attrattività delle ASI presidiate tecnologicamente in termini di imprese insediate	N.D.	+11%	0%	0%	0%	0%
Reati commessi nelle stazioni ferroviarie	251	-10%	0	0	0	0
Reati commessi nei porti e in specifiche aree portuali	82	-10%	0	0	0	0
Reati commessi nelle aree aeroportuali	312	-10%	0	0	0	0
Operatori partecipanti a formazione integrata	40.000	+17%	0	0	0	0

Il risultato realizzato al 2010 dall'indicatore "Lunghezza delle arterie stradali sottoposte a controllo rispetto alla lunghezza totale delle arterie stradali di riferimento delle 4 Regioni Convergenza" è imputabile al sopra menzionato progetto "Sistemi integrati di videosorveglianza nei comuni di Castel Volturno e Casal di Principe" che con i due sistemi di videosorveglianza realizzati presidia circa 60 km di arterie stradali²⁰.

La Tabella 5 riportata di seguito fornisce un quadro riepilogativo dell'avanzamento finanziario dell'Asse 1 realizzato nei primi tre anni di attuazione del Programma illustrando i valori cumulativi

²⁰ La lunghezza totale delle arterie stradali presidiate da sistemi di videosorveglianza (Salerno – Reggio Calabria, statale 16, statale 106 Jonica, statale 682 Tirrenica) ricadenti nelle quattro Regioni Convergenza è pari a 1.266,70 km (dati Uniontrasporti).

al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2009 al fine offrire una visione progressiva dell'andamento dell'Asse.

Tabella 5* – Importi impegnati ed erogati Asse 1

ASSE 1 - Obiettivo specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa							
Asse 1 "Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa"	Anno	Contributo Totale	Attuazione finanziaria				
			Impegni	Pagamenti	Capacità di Impegno	Capacità di avanzamento	Capacità di realizzazione
			(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	2010	573.250.034,00	310.404.965,35	160.739.206,65	54,15%	28,04%	51,78%
	2009	573.250.034,00	311.258.228,21	135.569.010,52	54,30%	23,65%	43,56%
	2010-2009	0,00	-853.262,86	25.170.196,13	-0,15%	4,39%	8,23%

*La tabella presenta, rispetto al modello contenuto nel documento della Commissione che fornisce le linee guida per la redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2010, delle informazioni aggiuntive indicate in corsivo.

L'Asse 1, il cui contributo totale ammonta al 50% della dotazione finanziaria complessiva del Programma, registra un livello di impegni pari a 310.404.965,35 euro, corrispondenti ad una capacità di impegno del 54,15%, un ammontare di pagamenti pari a 160.739.206,65 euro, una capacità di avanzamento del 28,04% ed una capacità di realizzazione del 51,78%.

I dati MONIT riportati nella Tabella 5 differiscono, anche se di poco, dai dati effettivi sull'avanzamento finanziario dell'Asse 1 con riferimento al livello degli impegni che sono pari a 316.877.011,90 euro.

Rispetto a quanto realizzato nel 2009, l'Asse 1 nel 2010 presenta un incremento effettivo del livello dei pagamenti pari al 4,39% ed un aumento degli impegni pari allo 0,98%. Il ridotto incremento degli impegni riflette un rallentamento nell'attuazione dell'Asse rispetto al 2009²¹.

Tabella 6 – Importi impegnati ed erogati per Obiettivo Operativo - Asse 1

ASSE 1 - Obiettivo specifico 1. Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa							
Asse 1 "Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa"	Obiettivo Operativo	Contributo Totale	Attuazione finanziaria				
			Impegni	Pagamenti	Capacità di Impegno	Capacità di avanzamento	Capacità di realizzazione
			(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	1.1	286.625.017,00	220.704.925,35	116.627.434,66	77,00%	40,69%	52,84%
	1.2	114.650.006,80	56.272.312,47	23.107.500,99	49,08%	20,15%	41,06%
	1.3	85.987.505,10	24.718.016,14	12.311.135,04	28,75%	14,32%	49,81%
	1.4	28.662.501,70	8.653.564,67	8.653.564,68	30,19%	30,19%	100,00%
	1.5	57.325.003,40	56.146,72	39.571,28	0,10%	0,07%	70,48%
	Totale	573.250.034,00	310.404.965,35	160.739.206,65	54,15%	28,04%	51,78%

La Tabella 6 illustra l'attuazione finanziaria dei 5 Obiettivi Operativi su cui si articola l'Asse che, al 31 dicembre 2010, mostrano un avanzamento finanziario fortemente differenziato tra loro.

L'Obiettivo Operativo che contribuisce maggiormente all'attuazione finanziaria dell'Asse 1 nel 2010 si conferma essere l'Obiettivo 1.1 "Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e dell'attrattività dei territori", che assorbe il 50% della dotazione complessiva dell'Asse. Tale Obiettivo, infatti, al 31 dicembre 2010, realizza il più importante avanzamento finanziario, con una capacità di impegno pari al 77%, una capacità di avanzamento pari al 40,69% ed una capacità di realizzazione pari al 52,84%.

²¹ A questo rallentamento nell'attuazione dell'Asse si associa l'effetto della decisione intercorsa nel 2010 di disimpegnare circa 1.050.000,00 euro sul progetto "Realizzazione centro elaborazioni per l'ottimizzazione dei progetti delle precedenti programmazioni e suo ampliamento per accogliere i nuovi progetti di videosorveglianza", finanziato nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1 (Decreto di disimpegno n. 600B/PON168/2010 del 5 maggio 2010).

L'Obiettivo Operativo 1.2 *“Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione di natura infrastrutturale e telematica”* secondo per importanza all'interno dell'Asse, è secondo anche in termini di risultati finanziari realizzati al 31 dicembre 2010 - con una capacità di impegno pari al 49,08%, una capacità di avanzamento pari al 20,15% ed una capacità di realizzazione del 41,06%. Considerando i dati effettivi sull'avanzamento finanziario al 31 dicembre 2010, questo Obiettivo Operativo, rispetto al quale gli impegni divengono paria a 62.735.254,56 euro, aumenta la propria capacità di impegno fino al 54,72%.

Una capacità di impegno pari all'incirca al 30% si registra nel caso degli obiettivi Operativi 1.3 *“Tutelare il contesto ambientale”* e 1.4 *“Contrastare ogni forma di aggressione criminale diretta al libero mercato e della legale attività produttiva attuata mediante forme di concorrenza illecita”*.

Infine, l'Obiettivo Operativo 1.5 *“Realizzare una formazione integrata tra operatori di sicurezza – a tutti i livelli – e altri soggetti che comunque operino nell'ambito della sicurezza”* è quello che realizza la capacità di impegno più bassa, pari allo 0,10%.

3.1.1.2 Analisi qualitativa²²

L'Asse 1 *“Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e di impresa”* è finalizzato alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica attraverso l'abolizione delle distorsioni della libera concorrenza legate alla criminalità e dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a 573.250.034 euro (50% della dotazione complessiva del Programma). Gli interventi, che riguardano la sicurezza in senso stretto e quindi l'ambito di intervento di diretta competenza delle Forze dell'Ordine, si declinano nei suddetti 5 Obiettivi Operativi finalizzati in gran parte al potenziamento dei sistemi tecnologici per il contrasto al crimine, la cui responsabilità è stata affidata ai soggetti che detengono la responsabilità istituzionale ed il bagaglio di competenze necessarie alla rapida realizzazione di azioni efficaci ed incisive.

Oltre che dalle competenze di alto profilo detenute dai soggetti proponenti appartenenti nella stragrande maggioranza dei casi alle Amministrazioni Centrali, l'avanzamento dell'Asse è stato agevolato dalla tipologia di interventi ammessi a finanziamento costituiti in gran parte da progetti per la fornitura di attrezzature e per l'acquisizione di sistemi informativi ed informatici tecnologicamente avanzati, che implicano una maggiore semplicità delle procedure di attuazione e, dunque, una maggiore velocità nella spesa.

A metà del periodo di programmazione, i dati sull'avanzamento effettivo dell'Asse 1 mostrano che sono stati approvati progetti per un importo pari a circa l'80% della dotazione finanziaria dell'Asse. Inoltre, una capacità di impegno pari al 55%, una capacità di avanzamento pari al 28% ed una capacità di realizzazione pari al 51% qualificano una situazione positiva nel perseguimento del primo obiettivo specifico del Programma *“Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa”*.

La Tabella 7 mostra il buon livello di avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse, fornendo informazioni circa i progetti finanziati al 31 dicembre 2010, le relative procedure di aggiudicazione avviate e concluse ed i corrispondenti impegni assunti per ciascun Obiettivo Operativo.

²² Al fine di fornire un'analisi qualitativa quanto più realistica possibile sui risultati realizzati dall'Asse 1 al 31 dicembre 2010, le elaborazioni effettuate in questo paragrafo si basano sui dati effettivi relativi all'avanzamento finanziario dell'Asse al 31 dicembre 2010 che, pertanto, si scostano dai dati inseriti sul sistema informativo MONIT (cfr nota 18 e par. 2.1.6).

Tabella 7 – Dettaglio avanzamento procedurale Asse 1

ASSE 1 "Sicurezza per la libertà economica e d'impresa"	PROGETTI FINANZIATI AL 31/12/2010				PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE AL 31/12/2010			
	N°	COSTO APPROVATO €	IMPEGNI €	PAGAMENTI €	TOTALI		di cui CONCLUSE	
					N°	IMPORTO €	N°	IMPORTO €
Obiettivo Operativo 1.1	15	€ 289.570.913,10	€ 220.704.925,35	€ 116.627.434,66	21	€ 220.704.925,35	21	€ 220.704.925,35
Obiettivo Operativo 1.2	10	€ 71.435.186,80	€ 62.735.254,46	€ 23.107.500,99	13	€ 62.735.254,46	13	€ 62.735.254,46
Obiettivo Operativo 1.3	8	€ 56.140.864,58	€ 24.718.016,14	€ 12.311.135,04	23	€ 35.077.078,55	10	€ 24.718.016,14
Obiettivo Operativo 1.4	2	€ 26.640.000,00	€ 8.653.564,67	€ 8.653.564,68	3	€ 11.170.084,66	1	€ 8.653.564,67
Obiettivo Operativo 1.5	5	€ 14.429.390,00	€ 65.251,28	€ 39.571,28	4	€ 65.251,28	4	€ 65.251,28
TOTALE ASSE 1	40	€ 458.216.354,48	€ 316.877.011,90	€ 160.739.206,65	64	€ 329.752.594,30	49	€ 316.877.011,90

Al 31 Dicembre 2010 sono stati approvati 40 progetti (quadrante destro della tabella) per un importo complessivo pari a 458.216.354,48 euro. A quella stessa data, inoltre, la quasi totalità dei progetti finanziati ha avviato le procedure di affidamento: delle 64 procedure avviate ne sono state concluse 49 (circa il 76%), per un impegno di risorse complessivamente pari a 316.877.011,90 euro.

Più nello specifico, lo stato di avanzamento declinato a livello di singolo Obiettivo Operativo rivela la centralità ricoperta dall'**Obiettivo Operativo 1.1** che assorbe il 50% delle risorse complessive dell'Asse 1 e concentra buona parte dei progetti finanziati dall'Asse, ovvero 15 progetti per un costo ammesso superiore alla propria dotazione finanziaria (289.570.913,10 euro ammessi a fronte di 286.625.017 euro)²³.

Le progettualità finanziate su tale Obiettivo sono essenzialmente interventi di videosorveglianza finalizzati a "Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e all'attrattività dei territori" relativamente ai quali sono state concluse tutte le 21 procedure di aggiudicazione attivate per un ammontare di risorse impegnate pari al 77% della dotazione dell'Obiettivo Operativo. Soltanto 3 progetti non hanno attivato alcuna procedura poiché necessitano della conclusione di un altro progetto propedeutico al loro avvio. Si tratta dei seguenti progetti: "Messa a sistema delle videosorveglianze nelle Regioni Convergenza realizzate nel corso della precedente programmazione PON", "Piattaforma applicativa per il monitoraggio in tempo reale delle informazioni provenienti da sorgenti multimediali" e "Analisi di scena dei segnali delle videosorveglianze".

A valere sull'**Obiettivo Operativo 1.2** sono stati finanziati 10 progetti di videosorveglianza volti a "Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione (di natura infrastrutturale e telematica)" ammettendo un costo complessivo pari al 62% circa della dotazione finanziaria dell'Obiettivo e impegnandone il 55%. Soltanto il progetto "Sistema informatico di analisi investigativa per la prevenzione ed il controllo delle attività illegali in ambito portuale", ammesso a finanziamento nel giugno del 2010, non risulta ancora formalmente avviato, sebbene sia in corso la definizione dell'appalto e dei contenuti del bando di gara.

²³ Nel corso del 2010 su questo Obiettivo Operativo si è registrata una riduzione nel numero di progetti ammessi (da 18 a 15): i quattro progetti "Nuovi sistemi di videosorveglianza - potenziamento rete Elivideo dei Mezzi plurisensori della Polizia di Stato e dei Carabinieri - per la Regione Calabria", "Nuovi sistemi di videosorveglianza - potenziamento rete Elivideo dei Mezzi plurisensori della Polizia di Stato e dei Carabinieri - per la Regione Campania", "Nuovi sistemi di videosorveglianza - potenziamento rete Elivideo dei Mezzi plurisensori della Polizia di Stato e dei Carabinieri - per la Regione Sicilia" e "Nuovi sistemi di videosorveglianza - potenziamento rete Elivideo dei Mezzi plurisensori della Polizia di Stato e dei Carabinieri - per la Regione Puglia" sono stati sostituiti da un unico nuovo progetto "Elivideo" per necessità di gestione operativa unitaria.

Sull'**Obiettivo Operativo 1.3** che prevede *“Interventi finalizzati al monitoraggio ambientale”* sono stati finanziati 8 progetti per un costo totale pari al 65% della dotazione finanziaria dell'Obiettivo rispetto ai quali sono state concluse 10 delle 23 procedure attivate per un impegno che si aggira attorno al 29% della stessa dotazione. La numerosità delle procedure è sintomatica di una maggiore articolazione dei contenuti di questi progetti la cui realizzazione richiede spesso l'acquisizione di tecnologie innovative e di forniture specialistiche diversificate. L'unico progetto che non ha attivato alcuna procedura, *“Monitoraggio delle aree marine protette interessate dai reati ambientali”*, è stato ammesso a finanziamento solamente il 22 dicembre 2010, a ridosso della chiusura dell'anno. Nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo 1.4** sono stati finanziati 2 progetti volti al *“Potenziamento del sistema informativo anticontraffazione attraverso il miglioramento degli standard di sicurezza dei dati e dei livelli di interoperabilità dei sistemi dei diversi attori istituzionali”*, ammettendo un costo complessivo di 26.640.000,00 euro che quasi esaurisce la dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo. L'unico progetto che non ha attivato alcuna procedura di selezione è *“Disaster Recovery con costituzione di un polo dotato di sistemi di alta affidabilità a tutela dell'integrità del sistema informativo anticontraffazione - Lamezia Terme”* che necessita della conclusione di un altro progetto propedeutico al suo avvio.

Si segnala che il Programma, al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, ha fatto ricorso al **principio della complementarietà** tra i Fondi Strutturali, di cui all'art. 34 del Regolamento (CE) 1083/2006, prevedendo di finanziare azioni che rientrano negli ambiti di intervento stabiliti dal Fondo Sociale Europeo. Tali azioni vengono realizzate all'interno dell'Asse 1 nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo 1.5** *“Realizzare una formazione integrata tra operatori di sicurezza – a tutti i livelli - e altri soggetti che comunque operino nell'ambito della sicurezza”* e il contributo comunitario assegnato a questi interventi rispetta il limite del 10% del contributo comunitario destinato all'Asse 1. Al 31 dicembre 2010, su questo Obiettivo sono stati approvati 5 progetti per un costo totale di 14.429.390,00 euro pari al 25% della dotazione complessiva dell'Obiettivo e le 4 procedure attivate sono state tutte concluse per un importo impegnato pari a 56.146,72 euro. Un solo progetto, *“Risorse umane per un Sistema Integrato e Coordinato di Controllo del Contesto Ambientale”*, non ha ancora formalmente attivato alcuna procedura.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Il quadro dei dati procedurali e finanziari effettivi al 31 dicembre 2010 fornisce una visione complessivamente positiva dell'attuazione dell'Asse 1, caratterizzata da un incremento dei pagamenti e da un più contenuto aumento degli impegni.

Il minore incremento degli impegni dell'Asse è dovuto ai ritardi nell'attuazione legati alla complessità di alcuni progetti approvati, che prevedono sia la realizzazione di interventi infrastrutturali che l'acquisizione di forniture e servizi altamente specializzati. Inoltre, l'attuazione di questo tipo di progetti risente della necessità di coinvolgere molteplici Amministrazioni (es. Enti locali, Anas, Polizie municipali) che, comportando la richiesta di autorizzazioni ad Enti diversi, incide inevitabilmente sulle tempistiche occorrenti per contrarre nuovi impegni.

Per fronteggiare la rallentata crescita degli impegni dell'Asse, l'Autorità di Gestione ha svolto riunioni periodiche con ciascun Responsabile di Obiettivo Operativo per monitorare costantemente l'avanzamento delle progettualità finanziate ed avere una pronta visione delle criticità e dei ritardi eventualmente esistenti.

Dagli incontri con i Responsabili di Obiettivo Operativo è emerso che, nonostante si siano verificati dei rallentamenti nel contrarre nuovi impegni dovuti alla citata complessità di alcuni interventi approvati, al 31 dicembre 2010 l'Asse non presenta problemi significativi nell'attuazione, con l'unica eccezione afferente al ritardo maturato sull'Obiettivo Operativo 1.5 (progetti in flessibilità)

che, finanziando progetti volti alla realizzazione di interventi di formazione integrata per il potenziamento dei saperi in materia di sicurezza, ha accusato la minore capacità progettuale e gestionale delle Amministrazioni (con specifico riferimento alle Amministrazioni locali) rispetto agli interventi che trattano di formazione. L'Autorità di Gestione, consapevole di tale criticità nell'attuazione di un Obiettivo Operativo che rappresenta un elemento trasversale alla strategia attuativa dell'Asse 1 - poiché prevede attività formative in stretta connessione con tutti gli altri Obiettivi Operativi dell'Asse - ha maturato la decisione di apportare modifiche al Programma per meglio qualificare il perseguimento dell'Obiettivo 1.5. L'Autorità di Gestione, infatti, ha previsto di dare attuazione al suddetto Obiettivo anche attraverso l'istituzione di una "*Scuola Internazionale di alta formazione per la prevenzione ed il contrasto del crimine organizzato*", finalizzata alla formazione del personale preposto alla pubblica sicurezza nei diversi Paesi europei ed extra-europei in materia di nuovi metodi per il contrasto al crimine organizzato e l'attacco ai patrimoni frutto di attività illecite.

3.2 Asse 2 – Diffusione della legalità

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari

La Tabella 4.a fornisce il quadro riepilogativo del set di indicatori previsti dal Programma per monitorare le realizzazioni di ciascun Obiettivo Operativo dell'Asse 2 e indica per ciascun indicatore il valore obiettivo da raggiungere a fine programmazione.

Tabella 4.a – Obiettivi Asse 2

Asse 2 - Obiettivo Specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio							
Indicatori di realizzazione fisica		Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
				2007	2008	2009	2010
Obiettivo Operativo 2.1	Banche dati	0	14	0	0	0	0
	Iniziative di accompagnamento e informazione, dirette a cittadini extracomunitari	0	27	0	0	0	0
	Sistemi informatici di monitoraggio del fenomeno migratorio	0	2	0	0	0	0
	Portali internet finalizzati a facilitare l'accesso alle informazioni ai cittadini extracomunitari	0	1	0	0	0	0
	Numero di infrastrutture a finalità sociale realizzate	0	10	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.2	Banche dati	0	4	0	0	0	0
	Sistemi informatici integrati	0	7	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.3	Banche dati	0	3	0	0	0	0
	Sistemi informatici integrati	0	5	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.4	Progetti di risanamento	0	29	0	0	0	0
	Sportelli informativi e di orientamento realizzati	0	25	0	0	0	0
	Azioni di accompagnamento per la costituzione di reti	0	24	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.5	Progetti di recupero di beni immobili confiscati	0	43	0	0	0	0
	Iniziative di informazione e accompagnamento per la creazione di partenariati	0	43	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.6	Banche dati	0	1	0	0	0	0
	Iniziative di accompagnamento e informazione, dirette a fasce deboli della popolazione	0	30	0	0	0	0
	Numero di infrastrutture a finalità sociale realizzate	0	8	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.7	Sistemi informativi	0	10	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.8	Progetti di recupero urbano ambientale	0	24	0	0	0	0
	Soggetti raggiunti dai percorsi di legalità all'interno dei luoghi recuperati	0	5000	0	0	0	0
Obiettivo Operativo 2.9	Iniziative di accompagnamento e formazione integrata	0	48	0	0	0	0

La Tabella 4.1.a fornisce il quadro riepilogativo degli indicatori di risultato definiti per l'Asse 2 indicando per ciascun indicatore la *baseline* e il relativo valore obiettivo stabilito per l'intero periodo di programmazione. Nessuno degli indicatori è stato valorizzato in quanto nessuno dei progetti finanziati dall'Asse 2 si è ancora concluso al 31 dicembre 2010.

Tabella 4.1.a – Obiettivi Asse 2

Asse 2 - Obiettivo Specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio						
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
Efficacia delle azioni di contrasto del lavoro irregolare: - Numero di controlli effettuati nell'ambito dell'attività ispettiva	23.746	+11%	0	0	0	0
Efficacia delle azioni di contrasto del lavoro irregolare: - Numero di violazioni riscontrate nell'ambito dell'attività ispettiva	88.343	-11%	0	0	0	0
Adesioni di Pubbliche Amministrazioni a protocolli o altri strumenti pattizi mirati all'innalzamento dei vincoli di legalità per l'erogazione dei fondi pubblici	70	+50%	0	0	0	0
Numero di nuove adesioni di operatori economici alle reti per contrastare il racket e l'usura	N.D.	+5%	0	0	0	0
Immigrati coinvolti in azioni mirate all'inclusione sociale	N.D.	16.467	0	0	0	0
Beni confiscati reinseriti nel circuito legale	56	+50%	0	0	0	0
Efficacia delle azioni di contenimento degli effetti delle manifestazioni di devianza - Soggetti raggiunti da iniziative di informazione e accompagnamento	N.D.	1.500	0	0	0	0
Efficacia delle azioni di contenimento degli effetti delle manifestazioni di devianza '- Soggetti a rischio devianza reinseriti nel tessuto socioeconomico	N.D.	500	0	0	0	0
Tempi medi di giacenza dei procedimenti penali (<i>giorni</i>)	565	-10%	0	0	0	0
Operatori partecipanti a formazione integrata	12.000	+17%	0	0	0	0
Occupazione creata per mezzo delle iniziative del PON (<i>anno/uomo</i>)	0	7500	0	0	0	0

La Tabella 5.a seguente fornisce un quadro riepilogativo dell'avanzamento finanziario dell'Asse 2 realizzato nei primi tre anni di attuazione del Programma illustrando i valori cumulativi al 31 dicembre del 2010 e del 2009 al fine di offrire una visione progressiva dell'andamento dell'Asse.

Tabella 5.a *– Importi impegnati ed erogati Asse 2

ASSE 2 - Obiettivo Specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio							
ASSE 2 "Diffusione della legalità"	Anno	Contributo Totale	Attuazione finanziaria				
			Impegni	Pagamenti	Capacità di Impegno	Capacità di avanzamento	Capacità di realizzazione
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)	(c/b)	
	2010	538.507.606,00	34.316.186,51	15.223.637,40	6,37%	2,83%	44,36%
	2009	538.507.606,00	25.670.601,49	2.010.288,70	4,77%	0,37%	7,83%
	2010-2009	0,00	8.645.585,02	13.213.348,70	1,61%	2,45%	36,53%

*La tabella presenta, rispetto al modello contenuto nel documento della Commissione che fornisce le linee guida per la redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2010, delle informazioni aggiuntive indicate in corsivo.

L'Asse 2, il cui contributo totale ammonta al 46% della dotazione finanziaria complessiva del Programma, registra un livello di impegni pari a 34.316.186,51 euro ed una corrispondente capacità di impegno pari al 6,37%, un ammontare di pagamenti pari a 15.223.637,40 euro, una capacità di avanzamento del 2,83% ed una capacità di realizzazione del 44,36%. I dati riportati relativi in tabella corrispondono a quelli inseriti sul sistema informativo MONIT e differiscono dai dati effettivi al 31 dicembre 2010 con riferimento agli impegni per un ammontare pari a 11.318.825,87 euro²⁴.

Tenendo conto dei dati effettivi, gli impegni sull'Asse 2 divengono pari a 45.635.012,38 euro e, di conseguenza, la capacità di impegno diviene pari all'8,47%.

Rispetto ai risultati realizzati al 31 dicembre 2009, l'Asse 2 registra progressi finanziari che, seppure contenuti, sono rappresentativi del percorso di recupero intrapreso nel 2009 e proseguito nel 2010 dall'Asse e, più in particolare, da alcuni Obiettivi Operativi. In realtà, il risultato più significativo conseguito dall'Asse riguarda il costo ammesso a finanziamento, che passa da 143.888.482,94 euro al 31 dicembre 2009 a 240.743.759,37 euro al 31 dicembre 2010²⁵.

Tabella 6.a – Importi impegnati ed erogati per Obiettivo Operativo - Asse 2

ASSE 2 - Obiettivo Specifico 2. Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio							
ASSE 2 "Diffusione della legalità"	Obiettivo Operativo	Contributo Totale	Attuazione finanziaria				
			Impegni	Pagamenti	Capacità di Impegno	Capacità di avanzamento	Capacità di realizzazione
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)	(c/b)	
	2.1	150.782.129,68	19.165.816,61	9.109.868,59	12,71%	6,04%	47,53%
	2.2	59.235.836,66	10.429.083,53	5.245.324,14	17,61%	8,85%	50,30%
	2.3	48.465.684,54	12.640,00	12.640,00	0,03%	0,03%	100,00%
	2.4	37.695.532,42	48.600,00	27.557,02	0,13%	0,07%	56,70%
	2.5	91.546.293,02	17.260,35	9.900,35	0,02%	0,01%	57,36%
	2.6	26.925.380,30	2.824.556,00	33.756,00	10,49%	0,13%	1,20%
	2.7	59.235.836,66	852.636,00	702.156,00	1,44%	1,19%	82,35%
	2.8	53.850.760,60	965.594,02	82.435,30	1,79%	0,15%	8,54%
	2.9	10.770.152,12	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
	Totale	538.507.606,00	34.316.186,51	15.223.637,40	6,37%	2,83%	44,36%

²⁴ Tale scostamento è imputabile a 10 progetti rispetto ai quali, al momento dell'inserimento sul sistema MONIT, non erano pervenuti da parte dei beneficiari dei progetti gli aggiornamenti sui dati di monitoraggio relativi agli impegni assunti. Nello specifico, non sono stati aggiornati sul sistema i dati di monitoraggio relativi a 4 progetti finanziati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.1, a 2 progetti dell'Obiettivo Operativo 2.2, e a 4 progetti finanziati rispettivamente sull'Obiettivo Operativo 2.5, 2.6, 2.7 e 2.8.

²⁵ L'ammontare effettivo del costo ammesso sull'Asse 2 al 31 dicembre 2010 si discosta dai dati inseriti sul MONIT per un importo pari a 66.017.250,75 euro corrispondente al costo complessivo di 49 progetti di cui 10 progetti, approvati dal Comitato di Valutazione del 22 dicembre 2010, non sono stati inseriti sul MONIT perché formalmente ammessi a finanziamento con decreto del 13 gennaio 2011, e 39 progetti sono stati scartati dal sistema perché ancora non disponevano del Codice Unico di Progetto (cfr. par.2.1.6).

La Tabella 6.a illustra l'attuazione finanziaria dei 9 Obiettivi Operativi in cui si articola l'Asse 2 che, al 31 dicembre 2010, sulla base dei dati inseriti a MONIT, mostra un avanzamento finanziario così caratterizzato:

- l'**Obiettivo Operativo 2.1** volto a *“Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio”* raggiunge una capacità di impegno pari al 12,71% ed una capacità di avanzamento pari al 6,04%;
- l'**Obiettivo Operativo 2.2** che prevede interventi per la *“Tutela del lavoro regolare”* realizza una capacità di impegno pari al 17,61% - la più alta all'interno dell'Asse - con una capacità di avanzamento pari all'8,85%;
- ad eccezione dell'**Obiettivo Operativo 2.6** che registra una capacità di impegno pari al 10,49%, i restanti Obiettivi Operativi realizzano una capacità di impegno che si attesta in un intervallo che va dallo 0 all'1,79% (**Obiettivi 2.3, 2.4, 2.5, 2.7, 2.8, 2.9**).

Tenendo conto dei dati effettivi sull'avanzamento finanziario degli Obiettivi Operativi si osservano degli scostamenti significativi per i seguenti Obiettivi: **l'Obiettivo Operativo 2.7** per il quale gli impegni divengono pari a 9.770.556,83 euro e pertanto la capacità di impegno effettiva è pari a 16,49%; **l'Obiettivo Operativo 2.2** per il quale gli impegni effettivi sono pari a 12.134.708,66 euro per cui la capacità di impegno è pari al 20,49%.

3.2.1.2 Analisi qualitativa²⁶

L'Asse 2 *“Diffusione della legalità”* è finalizzato alla diffusione di migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio e dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a 538.507.606 euro (46% della dotazione complessiva del PON).

L'Asse opera in un contesto di stretta correlazione con le varie forme di *governance* e competenze istituzionali presenti sul territorio. Si tratta, infatti, di un Asse a prevalente valenza territoriale la cui realizzazione richiede un forte coinvolgimento del partenariato socio-economico ed un deciso processo di attivazione da parte dei beneficiari finali, soprattutto Comuni e associazioni di Comuni. Lo stato di attuazione finanziaria al 31 dicembre 2010 registra 117 progetti ammessi a finanziamento per un costo approvato complessivamente pari a 240.743.759,37 euro, equivalente a circa il 45% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse. L'importo degli impegni è pari a 45.635.012,38 euro e l'ammontare dei pagamenti è pari a 15.223.637,40 euro. I progressi più significativi realizzati da quest'Asse nel corso del 2010 attengono pertanto alle progettualità ammesse, che passano da 42 a 117 per un incremento del costo ammesso pari a 96.855.276,43 euro.

²⁶ Al fine di fornire un'analisi qualitativa quanto più realistica possibile sui risultati realizzati dall'Asse 2 al 31 dicembre 2010, le elaborazioni effettuate in questo paragrafo riportano i dati effettivi al 31 dicembre 2010 sull'avanzamento finanziario dell'Asse che, pertanto, si scostano dai dati inseriti sul sistema informativo MONIT (cfr note 22 e 23).

Tabella 7.a – Dettaglio avanzamento procedurale - Asse 2

ASSE 2 "Diffusione della legalità"	PROGETTI FINANZIATI AL 31/12/2010				PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE AL 31/12/2010			
	N°	COSTO APPROVATO €	IMPEGNI €	PAGAMENTI €	TOTALI		di cui CONCLUSE	
					N°	IMPORTO €	N°	IMPORTO €
Obiettivo Operativo 2.1	41	€ 72.497.821,71	€ 19.751.846,77	€ 9.109.868,59	13	€ 23.456.687,45	6	€ 19.751.846,77
Obiettivo Operativo 2.2	3	€ 26.244.350,67	€ 12.134.708,66	€ 5.245.324,14	12	€ 16.787.653,02	10	€ 12.134.708,66
Obiettivo Operativo 2.3	1	€ 38.000.000,00	€ 12.640,00	€ 12.640,00	1	€ 2.252.640,00	0	€ 12.640,00
Obiettivo Operativo 2.4	4	€ 7.014.264,00	€ 48.600,00	€ 27.557,02	1	€ 48.600,00	1	€ 48.600,00
Obiettivo Operativo 2.5	28	€ 32.967.384,53	€ 31.413,62	€ 9.900,35	37	€ 4.570.446,41	5	€ 31.413,62
Obiettivo Operativo 2.6	9	€ 12.971.087,02	€ 2.824.156,00	€ 33.756,00	12	€ 5.100.674,39	4	€ 2.824.156,00
Obiettivo Operativo 2.7	7	€ 33.322.938,20	€ 9.770.556,83	€ 702.156,00	4	€ 10.575.236,83	2	€ 9.770.556,83
Obiettivo Operativo 2.8	21	€ 13.794.413,24	€ 1.061.090,50	€ 82.435,30	12	€ 2.519.954,10	5	€ 1.061.090,50
Obiettivo Operativo 2.9	3	€ 3.931.500,00	€ -	€ -	1	€ 2.500.000,00	0	€ -
TOTALE ASSE 2	117	€ 240.743.759,37	€ 45.635.012,38	€ 15.223.637,40	93	€ 67.811.892,20	33	€ 45.635.012,38

Come si evince dai dati riportati nella Tabella 7.a, l'**Obiettivo Operativo 2.1** "Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio" che assorbe il 28% delle risorse dell'Asse 2, è quello che al 31 dicembre 2010 ha finanziato il maggior numero di progetti all'interno dell'Asse, ovvero 41 progetti (quadrante destro della tabella) per un costo totale ammesso pari al 48% della sua dotazione. L'esiguo numero di procedure avviate (13) rispetto alla quantità di progetti finanziati (41) è dovuto essenzialmente all'ammissione a finanziamento nell'ultimo trimestre del 2010 di ben 33 progettualità. Difatti, tutti i restanti progetti ammessi hanno attivato procedure di affidamento, ad eccezione di "Vicinanza immigrati" che prevede interventi infrastrutturali che possono essere avviati soltanto simultaneamente all'avvio di opere strutturali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la cui realizzazione non è ancora avvenuta. Inoltre, considerando che il progetto intitolato "Realizzazione delle banche dati di accoglienza, protezione e integrazione in materia di immigrazione" assorbe il 34% del costo complessivamente ammesso dall'Obiettivo Operativo 2.1, si comprende come il ritardo manifestato nell'attuazione di questo progetto abbia significativamente influenzato lo stato procedurale dell'intero Obiettivo Operativo che, al 31 dicembre 2010, ha impegnato solo il 13% della propria dotazione.

Sull'**Obiettivo Operativo 2.5** "Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata" sono stati ammessi a finanziamento 28 progetti per un importo complessivo pari a 32.967.384,53 euro corrispondenti al 36% della dotazione finanziaria dell'Obiettivo. L'alto numero di procedure avviate per un importo complessivo contenuto (37 procedure per un totale di circa 4.570.000 euro) è sintomatico della piccola dimensione dei soggetti proponenti, in prevalenza comuni ed associazioni di essi, spesso carenti delle competenze tecniche necessarie alla progettazione ed alla gestione di interventi infrastrutturali. Ben 27 procedure avviate sono, infatti, relative all'affidamento di incarichi per servizi tecnici.

A valere sull'**Obiettivo Operativo 2.8** "Diffondere la cultura della legalità" - che assorbe il 10% delle risorse dell'Asse - sono stati ammessi a finanziamento 21 progetti - per un importo ammesso totale pari al 26% della dotazione finanziaria dell'Obiettivo - rispetto ai quali sono state concluse soltanto 5 procedure di affidamento delle 12 avviate. Dei 10 progetti che non hanno formalmente attivato alcuna procedura, 5 sono stati ammessi nell'ultimo trimestre del 2010, mentre 5 hanno avuto dei rallentamenti nell'avvio delle procedure dovuti alla debole familiarità dei soggetti proponenti - comuni ed enti locali - con la normativa nazionale e comunitaria vigente in materia di

appalti e all'altrettanto debole capacità gestionale che si associa spesso alla piccola dimensione di questi soggetti.

Sull'**Obiettivo Operativo 2.2**, cui è destinato l'11% delle risorse dell'Asse, sono stati finanziati 3 interventi di "*Tutela del lavoro regolare*" per costo totale pari al 44% della dotazione dell'Obiettivo. Al 31 dicembre 2010, 10 delle 12 procedure di aggiudicazione attivate si sono concluse, generando impegni pari a circa il 20% della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo.

Rispetto all'**Obiettivo Operativo 2.3** volto a "*Garantire una maggiore trasparenza negli appalti pubblici*", il Programma ha ammesso a finanziamento un solo progetto (approvato nel quarto trimestre del 2008) che assorbe il 78% della dotazione dell'Obiettivo. Il parere negativo del CNIPA sulla procedura di aggiudicazione predisposta sul progetto nel 2009 è stato causa di un processo di revisione dei contenuti del progetto stesso che, al 31 dicembre 2010, non ha ancora concluso l'unica procedura avviata²⁷.

Al 31 dicembre 2010 sull'**Obiettivo Operativo 2.7** sono stati ammessi a finanziamento 7 progetti volti a "*Potenziare la dotazione tecnologica della PA ai fini di migliorare l'efficienza e la trasparenza dei processi gestionali*" per un costo complessivamente pari al 56% della propria dotazione finanziaria rispetto ai quali sono state attivate 4 procedure di affidamento di cui 2 di un cospicuo ammontare sono state concluse. I 3 progetti che non hanno formalmente attivato alcuna procedura sono stati approvati nel secondo semestre del 2010.

Infine, si segnala che, anche per l'Asse 2, il Programma ricorre al **principio della complementarità** tra i Fondi Strutturali (ai sensi dell'art. 34 del Regolamento (CE) 1083/2006). Più in particolare, le azioni ricadenti nell'ambito del finanziamento del Fondo Sociale Europeo sono previste sui seguenti Obiettivi Operativi:

- 2.1 "*Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio*";
- 2.4 "*Contrastare il racket delle estorsioni e dell'usura*";
- 2.6 "*Contenere gli effetti delle manifestazioni di devianza*";
- 2.9 "*Realizzare tra gli operatori di sicurezza a tutti i livelli e altri soggetti che comunque operino nell'ambito del mantenimento della legalità una formazione integrata*"

Si fa presente che il contributo comunitario assegnato a tali interventi rispetta il limite del 10% del contributo comunitario destinato all'Asse 2.

Più nello specifico, sull'**Obiettivo Operativo 2.4**, al 31 dicembre 2010, sono stati ammessi a finanziamento 4 progetti volti a "*Contrastare il racket delle estorsioni e dell'usura*" per un costo complessivo pari al 18% della propria dotazione finanziaria e di questi 3 progetti "*Promozione di una rete antiracket per le Regioni dell'obiettivo Convergenza*", "*Costituzione rete consumo critico antiracket*" e "*Lo scrigno di vetro*" non hanno ancora formalmente attivato alcuna procedura in quanto sono stati oggetto di una sostanziale rimodulazione dei contenuti.

A valere dell'**Obiettivo Operativo 2.6** cui è destinato il 5% delle risorse dell'Asse sono stati ammessi a finanziamento 9 progetti volti a "*Contenere gli effetti di devianza*" che hanno assorbito il 48% della dotazione dell'Obiettivo e rispetto ai quali si sono concluse 4 delle 12 procedure di aggiudicazione avviate.

Infine nell'ambito dell'**Obiettivo Operativo 2.9** "*Realizzare tra gli operatori di sicurezza a tutti i livelli e altri soggetti che comunque operino nell'ambito del mantenimento e della legalità una formazione integrata*" il Programma ha ammesso a finanziamento 3 progetti dell'ammontare complessivo di 3.931.500 euro, pari al 36% della dotazione finanziaria dell'Obiettivo, rispetto ai quali è stata formalmente avviata un'unica procedura di aggiudicazione.

²⁷ Le risorse impegnate sono relative ai costi sostenuti per la pubblicazione del bando.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Come emerge dalla descrizione dello stato di attuazione svolta nel precedente paragrafo, l'Asse 2 ha continuato nel corso del 2010 un percorso di recupero del ritardo maturato in fase di avvio del Programma. Tale ritardo ha due cause principali:

- la forte **connotazione territoriale** dell'Asse che richiede l'attivazione di procedure e di strumenti di animazione per la costituzione di partenariati locali - che necessitano di periodi di tempo rilevanti per produrre risultati ed è spesso associata ad una qualità progettuale delle proposte presentate dagli Enti Locali spesso non adeguata agli standard qualitativi del PON. Essa determina, inoltre, rallentamenti sul fronte procedurale dovuti alla minore capacità degli Enti Locali di attivare e gestire le procedure di attivazione degli interventi soprattutto a causa della mancanza di personale dedicato (specie nel caso di Amministrazioni di piccole dimensioni);
- la concentrazione su questo Asse di 4 dei 5 Obiettivi Operativi che all'interno del Programma prevedono **progetti in flessibilità**. Si tratta degli Obiettivi Operativi 2.1, 2.4, 2.6 e 2.9 rispetto ai quali si palesa una debole competenza delle Amministrazioni proponenti sulle tematiche relative alla formazione, all'informazione e all'orientamento. Più nello specifico l'avanzamento di questi Obiettivi è stato rallentato dalla debole capacità delle Amministrazioni (specie locali) di progettare interventi di formazione, informazione e orientamento dirette a specifiche categorie di beneficiari (immigrati, vittime del racket, soggetti a rischi di devianza e operatori della sicurezza e della legalità) coerenti con le finalità del Programma e considerati ammissibili al PON. Le principali difficoltà attengono alle fasi di individuazione delle esigenze, di identificazione dei contenuti e di definizione delle modalità di realizzazione di questa tipologia di interventi, oltre che all'identificazione dei costi ammissibili.

Per far fronte alle suddette criticità riscontrate nell'attuazione dell'Asse, l'Autorità di Gestione ha confermato per l'annualità 2010 le **attività di affiancamento e supporto avviate a livello territoriale** da parte dell'Assistenza Tecnica del PON nel 2009 e finalizzate sia a stimolare la formulazione di proposte sia a migliorare la qualità dei progetti dell'Asse 2 attraverso i workshop informativi ed i laboratori tecnici.

Nello specifico, sono stati realizzati **workshop informativi** dedicati ai potenziali soggetti proponenti per incentivare le istanze del territorio in tema di sicurezza e legalità, stimolando la presentazione di progettualità e contribuendo anche al miglioramento qualitativo delle proposte progettuali presentate. I workshop hanno riguardato le modalità di presentazione dei progetti a valere sul PON Sicurezza, la progettazione nell'ambito del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo, le modalità di scelta dei soggetti attuatori e la gestione degli appalti pubblici, con approfondimenti specifici su tematiche rilevanti per il Programma quali gli interventi in tema di Immigrazione e di Beni confiscati.

Nel corso del 2010 è proseguita anche l'attività dei **laboratori tecnici territoriali** che si configurano come momenti di lavoro con i soggetti proponenti degli interventi valutati favorevolmente dai Prefetti Coordinatori, finalizzati a risolvere le criticità inerenti gli elementi oggettivi minimi delle singole proposte progettuali affinché queste possano essere considerate complete e pertanto valutabili dai competenti organi del Programma.

Inoltre, per sollecitare la presentazione di proposte progettuali maggiormente rispondenti alle esigenze di legalità e sicurezza espresse a livello territoriale, l'Autorità di Gestione ha individuato due prioritari settori di intervento, la diffusione della legalità tra i giovani e l'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati extra-comunitari regolari, rispetto ai quali ha attivato due specifiche iniziative:

- *“La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza”* che ha coinvolto direttamente i ragazzi appartenenti a 20 Istituti e Scuole medie superiori delle Regioni Convergenza nell’ideazione di proposte progettuali che prevedessero la ristrutturazione o il recupero di beni pubblici da destinare a centri di aggregazione giovanile per lo svolgimento di attività di diffusione della legalità. Nell’ambito di tale iniziativa, sono stati finanziati 7 progetti per un importo complessivo pari a circa 700.000,00 euro;
- *“Centri Polifunzionali per l’integrazione socio-lavorativa degli immigrati extracomunitari regolari”* per la realizzazione di strutture finalizzate all’inserimento sociale e lavorativo degli immigrati extra-comunitari regolari attraverso il finanziamento di attività di ristrutturazione, adeguamento e riqualificazione di immobili pubblici da utilizzare per l’erogazione di servizi di formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro, anche rispetto alla formazione ai mestieri artigianali, mediazione culturale, assistenza socio-psicologica, apprendimento linguistico, attività ricreative e culturali. Al 31 dicembre 2010, sono stati finanziati 32 Centri polifunzionali per un importo complessivo pari a 35.005.640,37 euro.

Inoltre, per migliorare l’attuazione dell’Asse, l’Autorità di Gestione ha svolto una serie di riunioni con i Responsabili di Obiettivo Operativo per monitorare l’andamento dei singoli Obiettivi e avere pronta visione di criticità e ritardi eventualmente riscontrati su ciascun progetto finanziato.

3.3. Asse 3 – Assistenza tecnica

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

La Tabella 4.b illustra il set degli indicatori definiti dal Programma per monitorare le realizzazioni dell'Asse 3 mostrandone sia il valore obiettivo e il valore di avanzamento rispetto ai due anni di implementazione del Programma.

Tabella 4.b – Obiettivi Asse 3

Asse 3. Obiettivo Specifico 3. Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma mediante azioni e							
Indicatori di realizzazione fisica		Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
				2007	2008	2009	2010
Obiettivo Operativo 3.1	Contratti stipulati	0	120	0	5	15	31
Obiettivo Operativo 3.2	Contratti stipulati	0	4	0	0	1	1
Obiettivo Operativo 3.3	Interventi di comunicazione e informazione	0	32	0	3	9	20

Più nello specifico, la tabella mostra che sull'**Obiettivo 3.1** dedicato alla *Assistenza tecnica* sono stati stipulati 31 contratti: il contratto principale è relativo all'affidamento del servizio di assistenza tecnica alla gestione del PON e gli altri contratti stipulati sono relativi all'organizzazione e coordinamento del sistema di sorveglianza del Programma (Comitati di Sorveglianza, Comitati di Indirizzo e Attuazione, Tavoli Settoriali) e al supporto all'attuazione del Programma.

Sull'**Obiettivo 3.2** dedicato alla *Valutazione* l'unico contratto stipulato già nel 2009 è il contratto di affidamento del servizio di valutazione intermedia del PON.

Infine, sull'**Obiettivo 3.3.** dedicato alla *Comunicazione*, sono stati realizzati 20 interventi di comunicazione e di informazione. Tra le iniziative maggiormente rilevanti realizzate nel corso del 2010 occorre ricordare: la partecipazione del Programma a 2 eventi, il "158° Anniversario della fondazione della Polizia di Stato" e "E!state liberi!" promossa dall'Associazione Libera Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, e, sul fronte dell'informazione specificamente dedicata ai giovani, l'iniziativa denominata "La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza" e la definizione di un progetto per la realizzazione di un videogioco sulla legalità; la realizzazione di un video promozionale in italiano ed inglese descrittivo del PON Sicurezza.

Tabella 4.1.b Obiettivi- Asse 3

Asse 3 - Obiettivo Specifico 3. Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma mediante azioni e strumenti di supporto						
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento			
			2007	2008	2009	2010
Durata media dei progetti cofinanziati dal PON (<i>giorni</i>)	450	-15%	0	0	0	0
Grado di visibilità e conoscenza del PON e dei suoi risultati rispetto alla totalità della popolazione residente nelle Regioni Obiettivo Convergenza	26%	41%	0%	26%	26%	26,064%

La Tabella 4.1.b illustra invece gli indicatori identificati dal Programma per il monitoraggio dei risultati conseguiti dal PON, indicando per ciascun indicatore anche la *baseline* e il valore obiettivo.

Dato il ridotto numero di progetti conclusi, non è possibile formulare una quantificazione significativa del valore realizzato per l'indicatore "durata media dei progetti cofinanziati dal PON". Con riferimento, invece, all'indicatore "Grado di visibilità e conoscenza del PON e dei suoi risultati rispetto alla totalità della popolazione residente nelle Regioni Obiettivo Convergenza" nel 2010 la percentuale di popolazione delle Regioni Convergenza coinvolta nelle iniziative di comunicazione ed informazione realizzate è stata pari al 26,064%²⁸.

Tabella 5.b* – Importi impegnati ed erogati Asse 3

ASSE 3 - Obiettivo Specifico 3. Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma mediante azioni e strumenti di supporto							
Asse 3 "Assistenza tecnica"	Anno	Contributo Totale	Attuazione finanziaria				
			Impegni	Pagamenti	Capacità di Impegno	Capacità di avanzamento	Capacità di realizzazione
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)	(c/b)	
	2010	46.323.234,00	19.872.851,82	5.983.815,83	42,90%	12,92%	30,11%
	2009	46.323.234,00	13.542.436,69	1.538.900,13	29,23%	3,32%	11,36%
	2010-2009	0,00	6.330.415,13	4.444.915,70	13,67%	9,60%	18,75%

*La tabella presenta, rispetto al modello contenuto nel documento della Commissione che fornisce le linee guida per la redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2010, delle informazioni aggiuntive indicate in corsivo.

Come si osserva dalla Tabella 5.b, l'Asse 3 dedicato all'Assistenza tecnica realizza al 31 dicembre 2010 una capacità di impegno pari a 42,90%, una capacità di avanzamento pari a 12,92% ed una capacità di realizzazione pari al 30,11%. Il 2010 registra, quindi, significativi progressi finanziari rispetto a quanto realizzato al 31 dicembre 2009.

Tabella 6.b – Importi impegnati ed erogati per Obiettivo Operativo - Asse 3

ASSE 3. Obiettivo Specifico 3. Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Programma mediante azioni e strumenti di supporto							
Asse 3 "Assistenza tecnica"	Obiettivo Operativo	Contributo Totale	Attuazione finanziaria				
			Impegni	Pagamenti	Capacità di Impegno	Capacità di avanzamento	Capacità di realizzazione
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)	(c/b)	
	3.1	23.161.617,00	14.565.223,26	4.664.966,11	62,89%	20,14%	32,03%
	3.2	4.632.323,40	1.041.725,12	403.325,12	22,49%	8,71%	38,72%
	3.3	18.529.293,60	4.265.903,44	915.524,60	23,02%	4,94%	21,46%
	Totale	46.323.234,00	19.872.851,82	5.983.815,83	42,90%	12,92%	30,11%

Più in particolare, come si osserva dalla tabella 6.b inerente l'attuazione finanziaria dei 3 Obiettivi Operativi dell'Asse 3, al 31 dicembre 2010 l'avanzamento finanziario dell'Asse è così caratterizzato:

- **l'Obiettivo Operativo 3.1** dedicato all'Assistenza Tecnica realizza la più alta capacità di impegno all'interno dell'Asse - pari al 62,89% - e una capacità di avanzamento pari al 20,14%;
- **l'Obiettivo Operativo 3.2** dedicato alla Valutazione realizza una capacità di impegno pari al 22,49% ed una capacità di avanzamento pari all'8,71%;
- **l'Obiettivo Operativo 3.3** dedicato alle attività di Comunicazione realizza una capacità di impegno e di avanzamento rispettivamente pari al 23,02% e al 4,94%.

²⁸ La popolazione raggiunta dalle iniziative di comunicazione ed informazione realizzate nel corso del 2010 è stata stimata in 10.840 unità (fonte dati: Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno).

3.3.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 3 "Assistenza Tecnica" ha una dotazione finanziaria pari a € 46.323.234 in conformità con i limiti previsti dall'art.46 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Tabella 7.b – Dettaglio avanzamento procedurale – Asse Prioritario 3

ASSE 3 "Assistenza Tecnica"	PROGETTI FINANZIATI AL 31/12/2010				PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE AL 31/12/2010			
	N°	COSTO APPROVATO €	IMPEGNI €	PAGAMENTI €	TOTALI		di cui CONCLUSE	
					N°	IMPORTO €	N°	IMPORTO €
Assistenza Tecnica	5	€ 14.587.671,66	€ 14.565.223,26	€ 4.664.966,11	31	€ 14.743.626,78	31	€ 14.565.223,26
Valutazione	1	€ 1.041.725,12	€ 1.041.725,12	€ 403.325,12	1	€ 1.041.725,12	1	€ 1.041.725,12
Comunicazione	5	€ 4.265.903,44	€ 4.265.903,44	€ 915.524,60	34	€ 4.350.713,49	34	€ 4.265.903,44
TOTALE ASSE 3	11	€ 19.895.300,22	€ 19.872.851,82	€ 5.983.815,83	66	€ 20.136.065,39	66	€ 19.872.851,82

Le risorse assegnate ammontano a 19.895.300,22 euro, equivalenti a circa il 43% della dotazione complessiva dell'Asse, e gli impegni sono pari a 19.872.851,82 euro.

Gli indicatori di realizzazione fisica dimostrano che l'attuazione dell'Asse è in linea con gli obiettivi stabili dal Programma, ed anche i dati relativi all'avanzamento finanziario dell'Asse non rilevano ritardi e criticità.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non si riscontrano problemi significativi rispetto all'attuazione di tale Asse Prioritario.

4. Grandi progetti

Il Programma Operativo Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013 non prevede la realizzazione di Grandi Progetti.

5. Assistenza tecnica

Le attività di Assistenza Tecnica sono state avviate nel 2008 e ad esse è stato destinato il 2% del contributo pubblico totale destinato al Programma. Il team di assistenza tecnica supporta l'attuazione del Programma affiancando l'Amministrazione in tutti i processi operativi e gestionali. Di seguito si citano solo le principali attività svolte nell'anno di riferimento.

1) **Supporto all'Autorità di Gestione** nello svolgimento dei compiti previsti dall'art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006.

L'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Gestione nell'attuazione del sistema di gestione e controllo in primo luogo attraverso l'aggiornamento del *Vademecum del Beneficiario* e l'organizzazione di incontri di approfondimento sulle procedure e strumenti di gestione e controllo col personale della Segreteria Tecnica.

Nel corso degli Audit di Sistema svolti dall'Autorità di Audit presso diversi Uffici responsabili di Obiettivo Operativo (1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.6, 2.7, 2.8, 3.1, 3.2 e 3.3), l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Gestione nella fase preparatoria delle singole interviste e nella successiva implementazione delle eventuali azioni correttive indicate nei Resoconti di System Audit.

Inoltre, il supporto dell'Assistenza Tecnica ha riguardato l'alimentazione del sistema di monitoraggio IGRUE (MONITWEB) e il *reporting*; in questo ambito si è proceduto, in particolare, a supportare la definizione del Sistema Informativo Locale (SIP) e alla parallela alimentazione di un file per la raccolta dei dati di monitoraggio necessario per la trasmissione dei dati all'IGRUE prevista dal sistema di monitoraggio temporaneo²⁹ (vedi paragrafo 2.7 sul sistema di monitoraggio). L'Assistenza Tecnica ha anche supportato i Responsabili di Obiettivo Operativo ed il referente della Segreteria Tecnico Amministrativa per il monitoraggio nell'analisi dei dati rilevati periodicamente mediante le schede di monitoraggio e in particolare l'analisi ha riguardato l'avanzamento finanziario ai fini del rispetto delle soglie previste per evitare il disimpegno automatico delle risorse da parte della Commissione - ai sensi dell'art. 93 del Reg. CE 1083/2006.

L'Assistenza tecnica ha contribuito all'organizzazione tecnica delle riunioni del Comitato di Sorveglianza, del Comitato di Indirizzo e Attuazione e dei Tavoli Partenariali.

Infine, nel corso del 2010, è proseguita l'attività di assistenza ai **Prefetti Coordinatori delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza** al fine di migliorare le conoscenze specifiche poste alla base del lavoro di *screening* sui progetti territoriali oltre che per incentivare le istanze del territorio in tema di sicurezza e, dunque, contribuire al miglioramento delle proposte progettuali presentate sull'Asse 2.

Più in particolare, l'attività di assistenza territoriale si è articolata nella realizzazione di **Laboratori Tecnici** e **Workshop informativi** che l'Assistenza Tecnica ha svolto presso le sedi delle Prefetture coordinatrici (Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Catania).

I **Workshop** costituiscono momenti informativi volti a fornire ai potenziali soggetti proponenti informazioni sul programma e sulle modalità di accesso alle opportunità di finanziamento e a svolgere approfondimenti sulle aree tematiche previste dal Programma di maggiore interesse nei territori di riferimento.

²⁹ Nelle more dell'avvio operativo del sistema informativo locale del Ministero dell'Interno, la rilevazione dei dati di monitoraggio è stata svolta attraverso la raccolta da parte del R.O.O. delle schede di monitoraggio compilate dai Beneficiari e il successivo caricamento dei dati su un applicativo dell'IGRUE denominato SRTP (Sistema Raccogliatore Trasmettitore di Progetti).

Nel 2010 sono proseguite in tutte le Regioni le attività di informazione realizzate presso le Provincie e le Prefetture secondo il seguente calendario³⁰.

Data	Tema	Localizzazione
13 gennaio 2010	Immigrazione	Bari
19 gennaio 2010	Workshop Preliminare	Catania
27 gennaio 2010	Immigrazione Beni confiscati	Lecce
28 gennaio 2010	Flessibilità	Bari
29 gennaio 2010	Flessibilità	Lecce
12 febbraio 2010	Politiche di coesione e Pon Sicurezza	Catania
12 febbraio 2010	Progettazione	Catania
25 febbraio 2010	Flessibilità	Napoli
26 febbraio 2010	La scelta dei soggetti attuatori e la gestione degli appalti	Reggio Calabria
5 marzo 2010	Flessibilità Immigrazione	Catania
28 aprile 2010	La scelta dei soggetti attuatori e la gestione degli appalti Beni confiscati	Catania
8 novembre 2010	La scelta dei soggetti attuatori e la gestione degli appalti	Taranto
9 novembre 2010	La scelta dei soggetti attuatori e la gestione degli appalti	Taranto
27 ottobre 2010	Formazione sul Sistema Informativo PON ai referenti delle Prefetture della Regione Campania	Napoli
28-29 ottobre 2010	Formazione sul Sistema Informativo PON ai referenti dei Beneficiari dei progetti della Regione Campania	Napoli

Rispetto all'elenco dei workshop realizzati al 31 Dicembre 2010 con riferimento a contenuti si specifica che:

- I Workshop sulle *Politiche di coesione e Pon sicurezza* mirano a trasferire conoscenze sul PON e il contesto delle Politiche di Coesione europea (principi e obiettivi dei Fondi Strutturali, la strategia nazionale: il QSN, gli obiettivi del PON con particolare riferimento alla promozione della legalità);
- I Workshop sulla *Progettazione* sono volti a trasferire competenze sulla procedura di presentazione ed approvazione dei progetti e sulle modalità di compilazione del modello per la presentazione dei progetti (con un focus sulle principali criticità riscontrate nella presentazione delle proposte progettuali)
- I Workshop sulla *Flessibilità* approfondiscono principi, regole di ammissibilità delle spese e per la costruzione del budget relativi ai progetti che, sulla base del principio di complementarità tra fondi adottato dal PON Sicurezza, vengono finanziati "in flessibilità" sul FSE;
- I Workshop sulla *Immigrazione* approfondisce il fenomeno migratorio nazionale e regionale e illustra il Piano di Azione per la gestione dell'impatto migratorio predisposto per l'attuazione dell'Obiettivo 2.1 del PON Sicurezza e le finalità delle diverse fonti di finanziamento a disposizione del Ministero dell'Interno in materia di immigrazione.

³⁰Si segnala inoltre che nei primi mesi del 2011 sono stati inoltre realizzati i seguenti workshop:

18-19 gennaio 2011- Formazione sul Sistema Informativo PON ai referenti delle Prefetture e dei Beneficiari - Crotone
02-03 febbraio 2011- Formazione sul Sistema Informativo PON ai referenti delle Prefetture e dei Beneficiari - Catania
07-08 marzo 2011- Formazione sul Sistema Informativo PON ai referenti delle Prefetture e dei Beneficiari - Catania

- I Workshop sul *Sistema Informativo PON* sono volti ad illustrare ai referenti delle Prefetture e dei Beneficiari dei progetti ammessi al finanziamento le principali funzionalità del sistema e tutte le attività di loro competenza per il rispetto degli obblighi di monitoraggio.

I **Laboratori Tecnici** si configurano come un articolato insieme di attività volte all'analisi dei progetti ed alla produzione di indicazioni sul miglioramento degli elaborati progettuali presentati presso le Prefetture Territoriali. L'attività di laboratorio si concretizza in due fasi principali: la predisposizione di un appunto tecnico che riporta i suggerimenti per la rimodulazione progettuale, sulla base degli elementi oggettivi minimi necessari a rendere il progetto coerente con i criteri di ammissibilità; la realizzazione di incontri con il soggetto proponente presso la Prefettura Coordinatrice di riferimento per la condivisione e il trasferimento delle criticità rilevate.

Al 31 Dicembre 2010 sono stati attivati un totale di 201 laboratori. In particolare nel corso del 2010 sono stati svolti 150 laboratori (29 in Puglia, 40 in Calabria; 28 in Campania e 53 in Sicilia) per altrettante proposte progettuali. 63 dei progetti a valenza territoriale analizzati nell'ambito dei citati laboratori sono stati ammessi al finanziamento nel corso delle sedute dei Comitati di Valutazione tenutesi nel 2010.

2) Supporto all'Autorità di Certificazione nello svolgimento dei compiti previsti dall'art. 61 del Reg. (CE) 1083/2006. In particolare, il supporto dell'Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione ha riguardato la definizione di una struttura organizzativa individuata al fine di assicurare la separazione delle funzioni. L'Assistenza Tecnica ha, inoltre, supportato la definizione e la descrizione delle procedure connesse all'effettuazione delle verifiche di competenza dell'Autorità di Certificazione finalizzate alla predisposizione della certificazione di spesa e della domanda di pagamento e la definizione della modalità di contabilizzazione degli importi recuperabili o ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo innescata nel caso dell'avvio di procedura di recupero. Con riferimento al Sistema Informativo del PON Sicurezza, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'attività di perfezionamento del documento sulle specifiche funzionali del Sistema relative ai flussi inerenti le attività di competenza dell'Autorità di Certificazione. Inoltre, l'Assistenza tecnica ha supportato l'Autorità nella predisposizione delle dichiarazioni di spesa da inoltrare alla Commissione Europea e, più in particolare, la predisposizione dell'elenco dei pagamenti quietanzati da certificare e la trasmissione delle domande di pagamento alla Commissione Europea. Infine, il supporto ha riguardato la definizione di procedure che consentono il controllo strategico dei flussi finanziari al fine di garantire il raggiungimento delle soglie previste per evitare il disimpegno automatico delle risorse- ai sensi dell'art. 93 del Reg. CE 1083/2006.

3) Supporto all'Autorità di Audit nello svolgimento dei compiti previsti dall'art. 62 del Reg. (CE) 1083/2006.

Nell'ambito delle attività di *System Audit*³¹ svolte dall'Autorità di Audit nell'annualità 2010, l'Assistenza Tecnica ha fornito il proprio supporto nel corso delle interviste presso diversi Uffici dei Responsabili di Obiettivo Operativo (1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 2.2, 2.6, 2.7, 2.8, 3.1, 3.2 e 3.3) e nell'effettuazione dei test di conformità. In particolare, il supporto fornito ha riguardato:

- la predisposizione dei resoconti di *System Audit*;
- il monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni correttive indicate nei resoconti, attraverso l'analisi delle controdeduzioni ricevute e l'implementazione del sistema informativo "*Cruscotto di System Audit*";

³¹ I risultati delle attività di *System Audit* sono riportati nella "*Relazione sugli Audit di Sistema 2010*" inviata alla Commissione Europea tramite SFC in data 22 dicembre 2010.

- la predisposizione delle eventuali note di sollecito e dei resoconti di *follow up*;

Analogo supporto è stato assicurato in occasione dell'audit specifico sul “*Sistema Informativo PON (SIP)*” che ha riguardato il processo di “selezione e approvazione delle operazioni”.

Per quanto concerne l'analisi dei rischi, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Audit nell'analisi del flusso delle attività previste nei tre processi in cui si articola il Sistema di Gestione e Controllo del Programma (selezione e approvazione delle operazioni, attuazione fisica e finanziaria, certificazione e circuito finanziario) e nell'identificazione e valutazione, per ciascuna attività, dei rischi e dei controlli associati. I risultati delle analisi svolte e la valutazione del rischio complessivo a livello di Obiettivo e di Programma Operativo sono stati riportati nel documento “*Relazione sull'analisi dei rischi – Annualità 2010*”.

Relativamente alle attività connesse alla determinazione del campione di operazioni da sottoporre a controllo tra quelle che avevano prodotto spese certificate alla data del 31.12.2009, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Audit nella determinazione dei parametri di campionamento e nell'applicazione del metodo di campionamento più idoneo per individuare i progetti da verificare. La procedura adottata e le tabelle del campione sono riportate nel documento “*Verbale di Campionamento 2010 (Spesa certificata 2009)*”.

Al fine di fornire uno specifico supporto operativo agli auditor nelle attività di verifica delle operazioni, l'Assistenza Tecnica ha predisposto una procedura *ad hoc* “*Istruzioni operative per l'audit delle operazioni*” che integra e dettaglia quanto già contenuto nel Manuale Operativo dell'Autorità di Audit. Nella fase della verifica amministrativo contabile dei progetti rientranti nel campione 2010 l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Audit durante le missioni effettuate presso i Beneficiari, attraverso l'analisi della documentazione amministrativo contabile, la compilazione delle relative check list. Al fine di determinare i profili di ammissibilità delle spese sostenute sui progetti campionati, l'Assistenza Tecnica ha fornito uno specifico supporto legale, che ha riguardato la corretta interpretazione della normativa di riferimento anche alla luce della recente giurisprudenza.

Infine, l'Assistenza Tecnica ha supportato l'Autorità di Audit nella predisposizione del “*Rapporto Annuale di Controllo 2010*” e del “*Parere*” sull'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo, documenti inviati alla Commissione Europea tramite SFC in data 22 dicembre 2010.

6. Informazione e pubblicità

6.1 Attuazione Piano di Comunicazione

Il **Piano di Comunicazione** del Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza” 2007-2013, approvato dai servizi della Commissione Europea il 4 giugno 2008, ha una dotazione finanziaria di 7.200.000 euro e costituisce uno strumento trasversale flessibile e dinamico volto ad accompagnare l'intero periodo dell'attuazione del Programma. Il Piano è, infatti, a tal fine articolato su tre fasi principali:

- Fase 1. **Avvio della nuova programmazione**, che accompagnerà la prima fase dell'attuazione del Programma con l'obiettivo di animare il territorio per favorire la partecipazione attiva e propositiva di tutti i potenziali beneficiari del Programma;
- Fase 2. **Comunicare le progettualità**, con l'obiettivo di informare sulle opportunità offerte dai Fondi strutturali e sull'evoluzione delle iniziative che si sono rivelate maggiormente efficaci (*best practice*) in occasione della Programmazione 2000-2006;
- Fase 3. **Comunicare concretezza**, con l'obiettivo di comunicare lo stato di attuazione e i risultati conseguiti dal Programma sul territorio al fine di rafforzare la fiducia nelle Istituzioni da parte dei cittadini.

Al 31 dicembre 2010, il Piano ha impegnato risorse per **4.265.903,44 euro**, pari al 60% della propria dotazione finanziaria, per la realizzazione delle Fase 1 e l'avvio della Fase 2 della Comunicazione sul Programma e l'attuazione non ha riscontrato particolari criticità.

6.1.1 L'impianto strategico del Piano di comunicazione

Al fine di perseguire gli obiettivi di comunicazione e informazione sul Programma e attraverso di esse realizzare la finalità generale che guida la strategia di comunicazione ovvero “*avvicinare il cittadino all'Amministrazione (locale, nazionale e europea) rendendo al contempo l'Amministrazione altamente sensibile ai bisogni collettivi e capace di rispondervi efficacemente*”, il Piano - la cui attuazione si articola sulle tre suddette fasi (**Avvio della nuova programmazione, Comunicare le progettualità e Comunicare concretezza**) - prevede le seguenti 7 linee di intervento: *I. Comunicazione interna*³²; *II. Rete territoriale*³³; *III. Promozione del Programma*³⁴; *IV. Informazione sul Programma*³⁵; *V. Informazione sulle fasi di attuazione e sui risultati del*

³² Le attività che prevede tale linea di azione sono principalmente: Seminari tematici e Workshop; Studi e consulenze esterne; Sito internet; Rete intranet; Supporti tecnologici.

³³ Le attività che prevede tale linea di azione sono essenzialmente: Formazione e workshop; Sito internet; Rete intranet; Supporti tecnologici.

³⁴ Le attività che prevede tale linea di azione sono essenzialmente: logo e linea grafica coordinata; Sito internet; pubblicità esterna; stand e unità mobili; eventi (organizzazione convegni e partecipazione ad eventi esterni); festival e rassegne a tema; attività di ufficio stampa; prodotti promozionali; prodotti mediali e multimediali; pubblicazioni; pubblicità sui media.

³⁵ Le attività previste sono principalmente: conferenze stampa; eventi (seminari tematici); prodotti mediali e multimediali; pubblicazioni; Sito internet; mailing; help-desk.

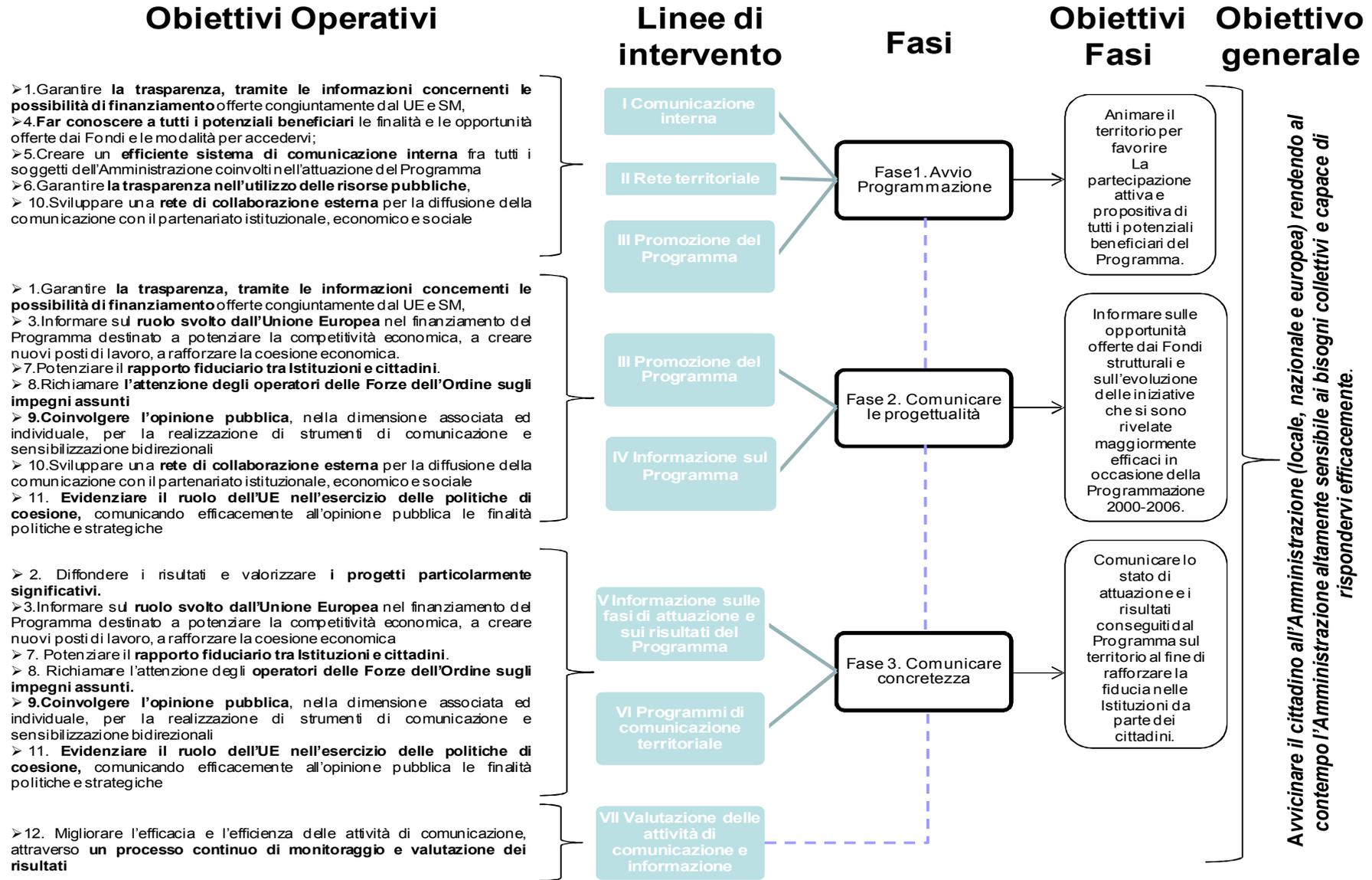
*Programma*³⁶; *VI. Programmi di comunicazione territoriale*³⁷ ; *VII Valutazione delle attività di comunicazione e informazione*³⁸:

La ricostruzione unitaria del quadro strategico del Piano di Comunicazione è illustrata nella figura che si riporta nella pagina seguente.

³⁶ Le attività previste sono principalmente: sito internet; pubblicazioni; pubblicità esterna; eventi; informazione sui media.

³⁷ Le attività previste sono principalmente tutte le azioni utili riconducibili alla dimensione fortemente territoriale.

³⁸ Le attività previste sono principalmente: studi e sondaggi per rilevare gli effetti e gli impatti delle attività di comunicazione.



Com'è possibile osservare dalla immagine illustrata sopra, la Fase 1 è essenzialmente riconducibile alle linee di intervento *I Comunicazione interna e II Rete territoriale* e a parte delle attività previste dalla *linea III Promozione del Programma* (in particolare alle attività quali: la realizzazione del logo e linea grafica; eventi; attività di ufficio stampa e pubblicità sui media). La Fase 2 si articola principalmente nelle azioni previste dalle linee di intervento *III Promozione del Programma e IV Informazione sul Programma* e, infine, la Fase 3 si traduce essenzialmente nelle attività previste dalle linee di intervento *V Informazione sulle fasi di attuazione e sui risultati del Programma e VI Programmi di comunicazione territoriale*. Trasversale alle tre Fasi è, invece, la linea di intervento *VII Valutazione delle attività di comunicazione e informazione volta a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di comunicazione, attraverso un processo continuo di monitoraggio e valutazione dei risultati*.

L'attuazione delle suddette fasi del Piano consente di perseguire la pluralità di Obiettivi su cui il Piano si articola nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo generale che consiste *nell'avvicinare il cittadino all'Amministrazione (locale, nazionale e europea) rendendo al contempo l'Amministrazione altamente sensibile ai bisogni collettivi e capace di rispondervi efficacemente*. Più in particolare, gli obiettivi perseguiti hanno spesso una valenza strategica ampia e trasversale alle diverse fasi e linee di intervento in cui si articola il Piano. Si fa particolare riferimento agli obiettivi relativi alla trasparenza sulle opportunità di finanziamento e nell'utilizzo di risorse pubbliche e a quelli volti all'informazione sul ruolo dell'Unione Europea oltre che a quelli intesi al coinvolgimento dell'opinione pubblica che necessariamente vengono perseguiti durante l'intera attività di comunicazione sul Programma seppur con maggior incidenza nell'ambito di alcune Fasi. Infine, con specifico riferimento all'Obiettivo di *Garantire la trasparenza, tramite le informazioni concernenti le possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Unione e dallo Stato italiano*, si segnala che (ai sensi dell'articolo 7, comma 2 lettera d del reg. 1828/2006) la pubblicazione elettronica dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico³⁹ destinato alle operazioni si trova al seguente indirizzo: <http://www.sicurezzasud.it/programma/riassunto>.

6.1.2 Lo stato di avanzamento del Piano di Comunicazione

Al 31 dicembre 2010 lo stato di avanzamento del Piano di Comunicazione è riassumibile come segue: il Piano ha avviato e completato gran parte delle attività previste dalla Fase 1 *“Avvio della Nuova Programmazione”* e ha contestualmente avviato buona parte delle attività previste dalla Fase 2 *“Comunicare le progettualità”*. Nel corso del 2010 ed esattamente il 6 maggio 2010 è stato sottoscritto il contratto con il Raggruppamento Temporaneo di Impresa vincitore del bando di gara per la *“Fornitura integrata dei servizi di ideazione, progettazione, esecuzione e gestione di comunicazione multimediale, ufficio stampa, rassegna stampa, prodotti editoriali e comunicazione d'immagine e marketing del Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013”*.

Le attività e le iniziative realizzate

I più significativi **strumenti di comunicazione** realizzati al 31 dicembre 2010 sono di seguito descritti:

³⁹ L'ammontare del costo ammesso totale presente nella lista dei beneficiari pubblicata all'indirizzo <http://www.sicurezzasud.it/programma/riassunto> non può coincidere con quanto riportato nella Tabella 3 che riporta i dati MONIT al 31 dicembre 2010 per le ragioni illustrate nei paragrafi 2.1.3 e 2.1.6.

- **Linea grafica coordinata:** I colori utilizzati per la nuova grafica sono stati scelti perché infondono positività e si armonizzano con il logo della Comunità Europea. Si sono mantenuti i marchi del programma precedente (Unione Europea – Bussola “Obiettivo sud” – Ministero dell’Interno), ma si è intervenuti sul logo “Obiettivo sud” apportando variazioni a colori sfumature e contorni al fine di esaltarne il contrasto e la leggibilità. Si è, inoltre, lanciata una nuova campagna pubblicitaria grafica, riprendendo e amplificando il logo della bussola associandolo al claim “*PON Sicurezza: il Programma che punta al sud*”, un messaggio di fiducia e rassicurazione verso il territorio d’intervento.



- **Rete Internet e sito istituzionale:** è stato realizzato il nuovo sito internet del PON Sicurezza 2007-2013 che, seppur mantiene lo stesso indirizzo del sito dedicato al Programma 2000-2006 (www.sicurezzasud.it), appare con una veste grafica completamente rinnovata e una nuova strutturazione dei contenuti. Il sito che è caratterizzato dalla massima accessibilità (W3C) - in linea con gli standard europei – consente una modalità di ricerca immediata per una chiara e funzionale comunicazione e vuole essere non solo uno strumento di comunicazione strategico e una risorsa informativa essenziale, ma anche un “punto di riferimento” per gli utenti della rete interessati alla vita del Programma, alle iniziative promosse e finanziate, ma soprattutto un luogo di incontro tra gli operatori del PON Sicurezza e il pubblico. Grazie poi alla presenza di un’area ad accesso riservato, si avvia a diventare anche un moderno strumento di lavoro per gli operatori e per tutti quelli che operano nei progetti finanziati dal Programma.

Contattaci
Area riservata
Newsletter
Sondaggi
Programma 2000-2006
Accessibilità
Feed RSS

Programma Operativo Nazionale
"Sicurezza per lo sviluppo - Obiettivo Convergenza 2007-2013"

Programma
Organizzazione
Progetti
Bandi di gara
Notizie
Area stampa

Presentazione dei progetti

Il PON costituisce un'importante occasione di crescita grazie al finanziamento di progetti finalizzati ad aumentare le condizioni di sicurezza e legalità nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza: Sicilia, Calabria, Campania e Puglia. I progetti sono di sistema e territoriali. Chi può presentare un progetto, come e dove, leggilo sotto.

CHI	COME	DOVE
Possono presentare progetti per il Programma operativo nazionale Sicurezza per lo sviluppo - Obiettivo convergenza 2007-2013: le amministrazioni centrali, regionali e locali.	La presentazione dei progetti deve avvenire esclusivamente attraverso il modello predisposto dall'Autorità di Gestione che deve essere compilato in ogni sua parte e può essere scaricato dal questo sito internet.	Per i progetti di sistema il modello deve essere presentato alla Segreteria Tecnico-Amministrativa del Pon Sicurezza. Per i Progetti Territoriali il modello deve essere presentato al prefetto competente per territorio.

Pon per i giovani
[La città della legalità](#)

Cerca notizie

CONTATTACI

Scrivici per avere ulteriori informazioni

AREA RISERVATA

Sezione riservata agli operatori del settore

NEWSLETTER

Iscriviti ai nostri aggiornamenti

PROGRAMMA 2000-2006

Archivio del PON Sicurezza precedente

Scuola Internazionale Alta Formazione: siglata convenzione

21/04/2011 | Notizie | Al via l'accordo con il Proweditorato per le Opere Pubbliche di Campania e Molise.

Al via "IO GIOCO LEGALE", 100 impianti sportivi nelle regioni del PON Sicurezza

30/03/2011 | Notizie | Gli Enti interessati devono presentare la documentazione entro il 30 aprile. Il modello e le specifiche tecniche si possono scaricare dal sito.

- **Rete intranet:** sul sito internet del PON Sicurezza 2007-2013 www.sicurezzaasud.it c'è un'area dedicata agli operatori nella quale si possono condividere documenti utili e suggerire articoli alla redazione.
- **Help-desk:** è stata predisposta un'area specificamente dedicata ai quesiti che gli utenti del sito internet del PON Sicurezza 2007-2013 www.sicurezzaasud.it e i potenziali beneficiari del PON possono sottoporre al personale preposto. I quesiti vengono sottoposti alla Segreteria Tecnico Amministrativa del Programma per un'attenta valutazione e una rapida e precisa risposta. Per utilizzare l'help-desk si deve accedere alla sezione del sito web "Contattaci".

Tra le iniziative di **informazione e comunicazione** più significative realizzate sul Programma vi sono:

- **Evento lancio della nuova programmazione:** L'evento è stato preceduto da una conferenza stampa tenuta dal Ministro On. Roberto Maroni il 10 luglio 2008 a Palermo alla presenza di giornalisti nazionali e internazionali con l'obiettivo di fare un bilancio e illustrare gli interventi finanziati dal Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" 2000 – 2006 che più hanno contribuito ad accrescere la sicurezza nelle Regioni Obiettivo 1 interessate dal precedente Programma. L'11 luglio 2008 a Palermo, presso il Palazzo dei Normanni si è tenuto l'Evento di presentazione del PON Sicurezza 2007-2013, cui hanno preso parte illustri rappresentanti del mondo istituzionale⁴⁰. E' stato realizzato per l'occasione un filmato sugli Obiettivi raggiunti nella programmazione 2000-2006 e sono state illustrate le finalità e l'obiettivo globale del Programma che consistono nel diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali, e nell'incrementare la fiducia da parte della cittadinanza e degli operatori economici. Questi i principali messaggi veicolati alle Autorità regionali, al personale delle prefetture, alle autorità pubbliche, agli operatori delle forze di Polizia che hanno preso parte all'evento. Parallelamente l'azione avviata dall'ufficio stampa dell'Ufficio Relazioni Esterne, ha dato ampia diffusione all'evento e alle principali finalità del Programma attraverso pubblicazioni sulla stampa nazionale e locale oltre che comunicati stampa inviati alle agenzie, telegiornali, siti web che hanno consentito di sensibilizzare il grande pubblico di ogni età e anche non direttamente destinatario degli interventi finanziati dal Programma sui risultati conseguiti con la precedente Programmazione e sugli obiettivi che si intende perseguire con la Programmazione 2007-2013.
- **Convegno divulgativo "PON Sicurezza: Un'opportunità per il sud"**, svolto a Bari il 13 settembre 2010 presso la Fiera del Levante: organizzato per illustrare le opportunità offerte dal PON Sicurezza allo sviluppo delle Regioni Obiettivo Convergenza. Sono stati illustrati gli obiettivi futuri che saranno perseguiti con investimenti strategici grazie ai quali si vuole conseguire lo sviluppo economico e sociale delle regioni Convergenza, aumentare la percezione di sicurezza e sostenere la cultura della legalità. All'evento hanno preso parte tra gli altri, il sottosegretario agli interni On. Mantovano, il presidente della Regione Puglia il personale delle prefetture, le Amministrazioni Nazionali, gli operatori delle Forze di Polizia, i rappresentanti degli Enti Locali e delle parti economiche e sociali più significative presenti sul territorio. L'ufficio stampa del PON Sicurezza ha seguito l'evento dando ampia diffusione alle dichiarazioni delle personalità intervenute e più in generale alle finalità del Programma attraverso comunicati stampa inviati alle agenzie, telegiornali, siti web grazie ai quali sono stati redatti numerosi articoli sulla stampa nazionale e locale. Grazie a ciò un pubblico di ogni età, e anche non direttamente destinatario degli interventi finanziati dal Programma, ha avuto modo di conoscere gli obiettivi che si intende perseguire con la Programmazione 2007-2013.
- **Evento annuale divulgativo delle attività in corso e dello stato di attuazione del Programma:** nell'ambito dell'evento, che si è tenuto a Catania il 15 novembre 2010, sono

⁴⁰ All'evento era presente il Presidente del Senato Senatore Renato Schifani, l'Autorità di gestione del PON Sicurezza Prefetto Nicola Izzo, Direttore della Direzione per gli Interventi in Italia, Malta, Spagna, e Portogallo, della DG Regio, dott. Raoul Prado, Autorità territoriali, il Presidente di "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", Don Luigi Ciotti.

stati presentati i contenuti e le finalità del Programma oltre che le progettualità più significative finanziate anche attraverso la proiezione di un video descrittivo degli interventi. All'evento hanno preso parte le Autorità regionali, il personale delle prefetture, le Amministrazioni Nazionali, gli operatori delle Forze di Polizia, i rappresentanti degli Enti Locali e delle parti economiche e sociali più significative presenti sul territorio. L'ufficio stampa del PON Sicurezza ha dato ampia diffusione delle finalità del Programma attraverso la stampa quotidiana in forma publi-redazionale (focus) sui maggiori quotidiani nazionali di carattere economico quali *Il Sole 24 Ore*, *Italia Oggi* e *La Sicilia*, quotidiano regionale a maggior penetrazione nell'area etnea. Con formati tabellari sui maggiori quotidiani nazionali, quali *Corriere della Sera*, *Il Messaggero*, *La Repubblica*, *Il Sole 24 Ore*, *Il Giornale* e *Liberio*. Per la stampa periodica sono stati interessati i due maggiori settimanali d'opinione, economia e politica (*Panorama* ed *Espresso*). Per i mensili, a più alta penetrazione tra gli operatori del settore, *PoliziaModerna*, *Il Finanziere*, *Il carabiniere*, *Unione Province d'Italia*, *Anci Rivista*, *Le Due Città*, *Il Forestale*, ed il mensile d'opinione *Formiche*. Sul web si è intervenuti con formati tabellari, leaderboard e box, su maggiori siti a carattere economico, finanziario, sui siti di agenzie di stampa, news, community online. Il tutto ha permesso di raggiungere un target di popolazione di ogni età, anche non direttamente destinataria degli interventi finanziati dal Programma.

- Infine, tra le iniziative di comunicazione più significative per la tipologia di target raggiunto e la natura del messaggio veicolato va illustrata l'iniziativa **“La legalità è partecipazione, i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza”** attraverso la quale si è voluta promuovere la conoscenza del Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007 - 2013” tra i giovani studenti di otto province delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza. L'iniziativa, che ha coinvolto 40 studenti, è stato realizzato per avvicinare i giovani al PON, stimolarne la riflessione sulla legalità, dare spazio alla loro creatività, realizzare una loro proposta d'intervento per il proprio territorio da finanziare attraverso i fondi del PON Sicurezza. Il progetto si è concluso con l'approvazione di otto progetti sull'Obiettivo Operativo 2.8 - *Diffusione della legalità* finanziati attraverso i fondi del PON Sicurezza per rispondere al bisogno di legalità dei loro territori. Importante è stato il coinvolgimento dei ragazzi che hanno preso parte attivamente al Comitato di Valutazione, presentando ed illustrando i progetti per l'approvazione definitiva. I ragazzi, in sostanza, sono stati protagonisti attivi del Programma in qualità di ideatori, attori e promotori del cambiamento sui loro territori e attraverso di loro sono stati coinvolte le famiglie e gli istituti scolastici.

Inoltre, tra le più significative **iniziative cui il Programma ha preso parte** si segnalano:

- *Partecipazione al 158° Anniversario della fondazione della Polizia di Stato* che ha avuto luogo il 14, 15 e 16 maggio 2010 a Roma. Considerato che il tema conduttore dell'evento è stato proprio la “dimensione europea”, la partecipazione all'anniversario ha costituito una circostanza di particolare rilievo per mostrare ai cittadini e alle autorità, la nuova veste grafica e contenutistica del sito web e richiamare ancora una volta l'attenzione del pubblico sulle opportunità offerte dal Programma, grazie al cofinanziamento dell'Unione Europea.
- *L'iniziativa, promossa dall'Associazione Libera Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, “E!state liberi!” 2010* che ha visto la presenza del Programma in 12 campi di volontariato e la partecipazione, tra l'altro, di associazioni nazionali e locali impegnate nella riqualificazione dei beni confiscati alle mafie.

- *La XIV edizione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie*, che ha avuto luogo il 19 e il 21 marzo 2010 rispettivamente a Casal di Principe e a Napoli. L'iniziativa, promossa dall'Associazione Libera Associazioni, nomi e numeri contro le mafie con il patrocinio della Regione Campania, della Provincia e della città di Napoli, è stata un'occasione per ricordare tutte le vittime innocenti delle mafie e per rinnovare l'impegno per un forte contrasto alla criminalità organizzata.
- *La manifestazione "3 giorni per la scuola"* che si è svolta a Napoli il 14, 15, e 16 ottobre 2010. La manifestazione, promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, si rivolge a chi lavora nel mondo della scuola ma anche Università ed Enti di ricerca e vede la partecipazione anche di numerose scolaresche.

Nel corso del 2010 ha preso il via una puntuale **attività di Ufficio Stampa**, attraverso la costituzione di un team ufficio stampa che si compone di 4 giornalisti professionisti a disposizione dell'Autorità di gestione e di 4 giornalisti - uno per ogni Regione Convergenza –, che ha "seguito" e diffuso capillarmente, attraverso la redazione di comunicati stampa e di notizie, tutte le attività di comunicazione realizzate dal Programma. Inoltre in occasione degli eventi numerose testate giornalistiche hanno dedicato ampio spazio alle finalità e ai contenuti del Pon Sicurezza.

Tra i **prodotti realizzati per la promozione** del Programma vi sono:

- La realizzazione di un **video promozionale** descrittivo del PON Sicurezza 2007-2013, utilizzando come base di partenza i risultati ottenuti dal precedente Programma Operativo 2000-2006 al fine di sottolineare la continuità dell'azione tra i due programmi. Dopo un'introduzione generale sul programma 2007-2013, sulle sue linee direttive e sulle principali azioni perseguite, è stato dato ampio risalto ai quei progetti realizzati con il Programma Operativo 2000-2006 che hanno portato al riutilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata.
- La realizzazione di un **videogioco sulla legalità** per avvicinare i giovani delle regioni dell'Obiettivo Convergenza alle istituzioni e al PON Sicurezza. I videogiochi sono, infatti, un mezzo molto efficace per coinvolgere le giovani generazioni e possono così diventare un veicolo di messaggi sociali. In particolare si è realizzato un gioco che ha come protagoniste le forze di Polizia. Il videogioco è stato inserito nell'apposita area giovani del sito internet, questo anche per far sì che i giovani "familiarizzino" con il sito www.sicurezzasud.it e attraverso questo con il PON Sicurezza.
- E' stato inoltre sviluppato all'interno del sito web del PON Sicurezza www.sicurezzasud.it un progetto con il quale si è voluto contribuire a sensibilizzare gli utenti del sito sul fenomeno del racket e dell'usura, prevedendo la pubblicazione di testimonianze provenienti da soggetti che hanno maturato una esperienza diretta nell'ambito di tale fenomeno. L'attività prevede che la testimonianza venga resa attraverso la redazione di un articolo mensile, per la durata complessiva di un anno.

Inoltre ai fini di fornire **informazione** sui contenuti al programma è stata predisposta una **newsletter**, che viene inviata a tutti coloro che ne richiedono la ricezione iscrivendosi nell'apposita sezione del sito internet. La newsletter ha cadenza settimanale e contiene le notizie, i bandi, i progetti e le iniziative svoltesi sul territorio delle regioni Obiettivo Convergenza o legate alla diffusione e conoscenza del Programma.

L'avanzamento finanziario (copertura, programmazione e ottimizzazione):

L'avanzamento finanziario del Piano di Comunicazione mostra come al 31 dicembre 2010 le risorse impegnate siano pari a 4.265.903,44 euro ovvero al 60% circa della dotazione finanziaria complessiva del Piano.

Linea di Intervento	Budget Programmato	Ammontare Impegnato	Percentuale Programmata	Percentuale Impegnata
I. Comunicazione interna	576.000,00	401.900,80	8,00%	5,58%
II. Rete territoriale	216.000,00	140.752,80	3,00%	1,95%
III. Promozione del Programma	2.880.000,00	1.774.671,44	40,00%	24,65%
IV. Informazione sul Programma	1.080.000,00	660.708,00	15,00%	9,18%
V. Informazione sulle fasi di attuazione e sui risultati del Programma	1.440.000,00	756.656,00	20,00%	10,51%
VI. Programmi di comunicazione territoriale	720.000,00	362.296,00	10,00%	5,03%
VII. Valutazione delle attività di comunicazione e informazione	288.000,00	168.918,40	4,00%	2,35%
Totale	7.200.000	4.265.903,44	100%	100%

Dal confronto tra l'ammontare delle risorse destinate a ciascuna linea di intervento in linea programmatica e l'ammontare delle risorse impegnate su ciascuna linea di intervento emerge un sostanziale allineamento tra l'avanzamento finanziario del Piano e la programmazione originaria delle risorse.

6.1.3. Analisi della comunicazione esterna rivolta ai potenziali beneficiari

Nel corso del 2010 al fine di poter valutare i risultati conseguiti con l'attuazione della prima fase del Piano di Comunicazione in termini di grado di partecipazione di tutti i potenziali beneficiari al PON Sicurezza, è stata commissionata l'indagine conoscitiva per la "*Analisi della conoscenza e dell'utilizzo del Pon Sicurezza*", presentata al Comitato di Sorveglianza del 16 novembre 2010.

La popolazione di riferimento dell'indagine conoscitiva commissionata è costituita dai potenziali beneficiari del Programma (in primo luogo le Prefetture e gli Enti e le Associazioni del territorio) ovvero il target principale delle attività di comunicazione della prima fase dedicata all'avvio dell'attuazione e, pertanto, l'indagine non ha condotto alla quantificazione di tutti gli indicatori di risultato previsti dal Piano di Comunicazione che, invece, fanno riferimento al grado di conoscenza e penetrazione del Programma rispetto alla totalità della popolazione delle Regioni Convergenza⁴¹.

⁴¹ Gli indicatori di risultato previsti dal Piano sono: 1) grado di conoscenza e penetrazione del PON Sicurezza e delle iniziative realizzate, rispetto alla totalità della popolazione residente nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza; 2) grado di conoscenza degli scopi e degli obiettivi del PON Sicurezza; 3) Grado di conoscenza della partecipazione del

Alla quantificazione di tutti gli indicatori di risultato si procederà, nell'ambito di un'attività valutativa da realizzarsi, nello specifico ambito dell'Obiettivo Operativo 3.3, in una fase più avanzata dell'attuazione del Piano⁴², tramite appositi strumenti di rilevazione (secondo quanto previsto nel paragrafo 11 Valutazione del Piano di Comunicazione).

Più in particolare, l'indagine presso Enti Locali, è stata commissionata al fine di comprendere le ragioni per cui solo un numero ridotto di potenziali beneficiari ha presentato progetti alle prefetture per richiedere i fondi del Programma. Attraverso il sondaggio si è pertanto indagato il grado di conoscenza del PON Sicurezza sul territorio, per l'individuazione di eventuali criticità e ragioni del mancato utilizzo delle possibilità di finanziamento da parte dei potenziali beneficiari e dei margini di miglioramento nell'attuazione del Piano di Comunicazione.

La ricerca è stata svolta attraverso una indagine quali-quantitativa. La fase qualitativa è stata svolta attraverso l'effettuazione di ventiquattro colloqui Qualitel, sei per ciascuna Regione Obiettivo Convergenza, di cui: cinque colloqui con le Prefetture coordinatrici con l'obiettivo di comprendere il loro punto di vista sulle ragioni del mancato utilizzo del PON Sicurezza e sulle attività di comunicazione svolte per informare gli Enti Locali di questa possibilità; 19 colloqui a Comuni e Enti Locali presenti sul territorio che pur conoscendo il programma non hanno presentato domanda per capire le ragioni e gli ostacoli che ne impediscono o rallentano la presentazione. Successivamente, la fase quantitativa è stata svolta attraverso la somministrazione agli Enti Locali di un questionario - mediante l'effettuazione di 123 interviste telefoniche CATI - volto a comprendere: il grado di conoscenza e di presa in esame del Programma, gli ostacoli e le opportunità percepite, le decisioni già prese o ancora da prendere, i temi su cui si è fatta o si sarebbe potuta fare la richiesta di fondi, i motivi della decisione di partecipare o meno e la realizzazione di iniziative rientranti nel Programma senza fare richieste di fondi.

Gli esiti dell'indagine sono sintetizzabili come segue:

- Nel complesso il PON Sicurezza raccoglie giudizi sostanzialmente positivi e, in particolare, tutte le linee di finanziamento previste per il territorio sono considerate calzanti rispetto alle esigenze del territorio stesso, prima fra tutte la linea di intervento dedicata ai beni sequestrati alla criminalità organizzata che anche per la grande valenza simbolica degli interventi che finanzia contribuisce sostanzialmente al radicamento di un'immagine vincente della cultura della legalità.
- I Referenti contattati presso le Prefetture coordinatrici hanno evidenziato il miglioramento - da circa un anno - nella gestione dell'iter di presentazione per i progetti territoriali attribuibile fondamentalmente alla predisposizione di nuovi strumenti di assistenza e confronto con gli Enti Locali oltre ad uno sforzo di semplificazione e standardizzazione del processo, facilitante per gli Enti richiedenti (in primo luogo l'istituzione dei laboratori presso le prefetture).
- Il confronto con gli Enti Territoriali ha rilevato come l'informazione primaria sul PON Sicurezza non costituisce un vero problema, anche se tuttora è rilevabile una percentuale del 20% degli enti territoriali che afferma di non conoscerne l'esistenza. In particolare, la conoscenza del Programma e la consapevolezza circa l'opportunità di finanziamento offerte varia a seconda della dimensione e della strutturazione dell'Ente: è presso gli Enti dotati di maggiore strutturazione interna che il PON Sicurezza si inserisce nel quadro programmatico

cofinanziamento dell'Unione Europea per la realizzazione del Programma tra coloro che hanno risposto positivamente al primo indicatore.

⁴² Per la quantificazione dell'indicatore *grado di visibilità e conoscenza del PON Sicurezza e dei suoi risultati rispetto alla totalità della popolazione residente nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza* si rimanda invece al paragrafo 3.3.1.1.

dei finanziamenti regionali, nazionali e Europei mentre in quelli meno organizzati è quasi del tutto assente una lettura sistemica del ruolo del PON nel quadro delle misure di finanziamento.

- Al fine di fronteggiare le difficoltà rilevate dagli Enti Locali nell'attingere ai fondi del PON si segnalano i seguenti ambiti di miglioramento:
 1. snellire l'iter burocratico e ridurre i tempi di attesa per l'inoltro del progetto dal territorio al Ministero al fine di dare il via all'iter di valutazione;
 2. focalizzare meglio l'obiettivo antiracket e antiusura, eventualmente estendendolo alle realtà associative che si sono dimostrate difficili da coinvolgere ma il cui contributo è indispensabile per la buona riuscita dei progetti che prevedono l'erogazione di servizi di assistenza delle vittime del racket.

Sulla scorta degli esiti del questionario sopra riportati e di quanto riscontrato dal confronto con i referenti presso gli Enti Territoriali è possibile concludere che l'attività di comunicazione svolta in questa prima fase di attuazione del Piano ha ottenuto un generale riscontro positivo - tra gli ostacoli alla presentazione e all'ottenimento dei finanziamenti non vi sono, infatti, elementi legati alla scarsa conoscenza e informazione sul programma e sulle modalità per accedere alle opportunità di finanziamento. Tuttavia, al fine di migliorare l'efficacia della comunicazione del PON Sicurezza, si è palesata l'esigenza e l'opportunità dell'organizzazione di meeting informativi sulle opportunità del Programma Operativo, coinvolgendo le associazioni di categoria ed enti territoriali in modo da ampliare e consolidare la rete territoriale direttamente coinvolta nella presentazione di proposte progettuali.

7. Valutazione complessiva⁴³

Al 31 dicembre 2010 il Programma presenta un discreto **stato di avanzamento**, con 168 progetti approvati e un corrispondente costo ammesso a finanziamento pari a 718.855.414,07 euro ovvero al 62% del contributo totale del Programma, registrando un incremento dell'21% rispetto al costo ammesso dal Programma al 31 dicembre 2009.

Nel 2010 diminuisce la differenza tra lo stato di avanzamento dell'Asse 1 *Sicurezza per la libertà economica e d'impresa* e quello dell'Asse 2 *Diffusione della legalità*. Infatti, al 31 dicembre 2010 l'Asse 2 ha, in parte, recuperato la distanza dall'Asse 1 in termini di ammontare ammesso al finanziamento, che nel caso dell'Asse 2 è aumentato del 67% rispetto al 2009 e nel caso dell'Asse 1 è aumentato solo del 5,4%.

Differenze più significative tra i due Assi si rilevano sul fronte degli impegni – pari a 316.877.011,90 euro nel caso dell'Asse 1 e a 45.635.012,38 euro nel caso dell'Asse 2 – e dei pagamenti – pari a 160.739.206,65 euro nel caso dell'Asse 1 e a 15.223.637,40 euro nel caso dell'Asse 2.

Il 2010 si è dunque caratterizzato come l'anno del **significativo incremento dei progetti ammessi dall'Asse 2** che ha contribuito, più dell'Asse 1, all'incremento del costo ammesso e anche degli impegni registrati sull'intero Programma. Al 31 dicembre 2010 l'ammontare delle risorse certificate è pari a 181.044.764,39 euro **nettamente al di sopra della soglia da certificare** che per il 2010 è pari a 97.997.793,12 euro.

Più in particolare, sull'**Asse 1** "*Sicurezza per la libertà economica e di impresa*", sono stati approvati 40 progetti per un importo pari € 458.216.354,48 euro equivalente all'80% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse che al 31 dicembre 2010 realizza una capacità di impegno pari al 55,28% e una capacità di avanzamento pari al 28,04%. E' dunque possibile affermare che il perseguimento del primo Obiettivo Specifico del PON "*Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa*" prosegue nell'anno in corso senza particolari ostacoli, sebbene si siano rilevati ritardi nell'attuazione e, in particolare, rallentamenti nella tempistica dell'assunzione di impegni sui progetti più complessi (quelli che prevedono sia la realizzazione di interventi infrastrutturali che l'acquisizione di forniture e servizi altamente specializzati e che coinvolgono molteplici Amministrazioni).

Lo stato di attuazione finanziario dell'**Asse 2** "*Diffusione della legalità*" vede 117 progetti approvati per un importo di 240.743.759,37 euro equivalente a circa il 44,7% della dotazione finanziaria complessiva dell'Asse che al 31 dicembre 2010 realizza una capacità di impegno (Impegni/Contributo Totale) pari a 8,47% e una capacità di avanzamento (Pagamenti/Contributo Totale) pari allo 2,83%.

E' dunque evidente come, nonostante quest'Asse sconti ancora le difficoltà attuative legate essenzialmente alla debole capacità progettuale e gestionale degli Enti Locali, **nell'anno 2010 si è avviato un sostanziale processo di recupero del ritardo maturato nei due anni precedenti**

⁴³ Le valutazioni complessive riportate in questo paragrafo sono basate sui dati effettivi sull'avanzamento fisico e finanziario del Programma che differiscono da quelli inviati a MONIT al 31 dicembre 2010. Più in particolare tale differenza ammonta a 82.357.148,35 euro sul costo totale ammesso e a 17.790.872,43 euro sugli impegni così come illustrato nei paragrafi 2.1.6, 3.2.1.1, 3.3.1.1.

(specie sul fronte dei progetti ammessi a finanziamento che passano da 42 a 117 per un incremento nell'ammontare ammesso a finanziamento pari a quasi 97 milioni di euro).

Per far fronte alle criticità riscontrate nell'attuazione dell'Asse 2, l'Autorità di Gestione ha proseguito l'**attività aggiuntiva di supporto territoriale** da parte dell'Assistenza Tecnica del PON, volta a stimolare la formulazione di proposte e a migliorare la qualità dei progetti dell'Asse 2 attraverso la realizzazione di **workshop informativi**, volti ad incentivare le istanze del territorio in tema di sicurezza, e di **laboratori tecnici**, finalizzati a chiarire dubbi e risolvere criticità inerenti singoli progetti territoriali prima di assoggettarli all'ordinario iter di valutazione. Inoltre al fine di stimolare la presentazione di proposte progettuali coerenti con le esigenze di sicurezza e legalità del territorio, l'Autorità di Gestione ha avviato due iniziative: una sull'obiettivo operativo 2.1 per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di Centri Polifunzionali per gli immigrati extracomunitari regolari e un'altra sull'Obiettivo Operativo 2.8 dedicata ai giovani presenti sul territorio delle Regioni Convergenza per la presentazione di proposte per la ristrutturazione o il recupero di beni pubblici da destinare a centri di aggregazione giovanile per lo svolgimento di attività di diffusione della legalità.

L'**Asse 3 "Assistenza Tecnica"** ha ammesso a finanziamento 11 progetti per un ammontare di risorse assegnate pari a 19.895.300,22 euro, equivalenti a circa il 43% della propria dotazione e ha realizzato una capacità di impegno del 42,9% e di avanzamento del 12,92%.

Per quanto concerne **l'apporto del Programma all'attuazione della Strategia di Lisbona**, si segnala che al 31 dicembre 2010 sono stati approvati 57 interventi per un importo complessivo pari a 583.955.052 euro, raggiungendo il 50,42% della dotazione finanziaria complessiva del Programma a fronte del 62,38% previsto per l'intero periodo di programmazione. Dei 57 interventi complessivamente finanziati 47 sono relativi alla *Cat. 11- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione* che assorbe il 97% del costo complessivamente ammesso a valere sulle categorie di intervento *earmarking*.

Allegato 1 - Progetti significativi

N°1

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007		 
	ASSE I <i>Sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>		
	Obiettivo specifico I <i>Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>		
	Obiettivo Operativo 1.1 <i>Rendere il territorio meno aggredibile da fattispecie criminose che rappresentano un grave ostacolo allo sviluppo economico, alla civile convivenza, alla qualità e produttività del lavoro e all'attrattività dei territori.</i>		
Titolo progetto: Sistema integrato di videosorveglianza territoriale per la sicurezza per i Comuni di Castel Volturno e Casal di Principe			
CUP: F73B08000140006			
IMPORTO FINANZIARIO			
FONTE	IMPORTO⁴⁴	NOTE (eventuali)⁴⁵	
FESR	€ 660.947	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento. ⁴⁶	
Ammissione al finanziamento: : 09/12/2008			
Avvio: IV trimestre 2008			
Conclusione: I trimestre 2010			
Beneficiario: Questura di Caserta			

Il presidio del territorio è un presupposto fondamentale per aumentare la percezione della sicurezza da parte di cittadini ed imprese, e per migliorare, così, il contesto economico e sociale, dal momento che il fabbisogno di sicurezza è un esplicito fattore di sviluppo.

Nelle zone oggetto dell'intervento, la lotta alla criminalità, comune ed organizzata, ha, quindi, anche la valenza di una azione di promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche e di un più alto grado di competitività del tessuto produttivo locale. Il concetto di sicurezza a cui si fa riferimento in questo contesto è, infatti, strettamente connesso alla tutela del libero esercizio delle libertà economiche e d'impresa. Non è, infatti, difficile comprendere come i comportamenti dolosi e criminosi, sistemici e ripetuti, possano colpire e scoraggiare direttamente ed indirettamente gli operatori economici del territorio.

⁴⁴ In Euro (omettere i centesimi)

⁴⁵ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,..)

⁴⁶ Gli impegni e i pagamenti sono pari a € 660.947,00.

L'intervento in questione è volto a realizzare un sistema integrato di videosorveglianza territoriale, da sviluppare nelle città di Castel Volturno e Casal di Principe della provincia di Caserta, realtà spesso interessate da eventi criminosi, e storicamente colpite da alti tassi di illegalità.⁴⁷

Lo scopo della progettualità è quello di rafforzare l'approccio integrato alla sicurezza, e, grazie ad innovative tecnologie di controllo del territorio, messe a disposizione delle Forze di Polizia, "moltiplicare" virtualmente i dispositivi dispiegati in campo. In tal modo si intende incidere sulle condizioni di sicurezza di questi sistemi territoriali, e, allo stesso tempo, di promuovere la cultura della legalità nei diversi strati della cittadinanza.

Il controllo delle aree oggetto del progetto sarà permesso grazie ad un impianto tecnologico formato da un insieme di sensori e telecamere, posizionati in zone ritenute particolarmente sensibili o a rischio, ed indicate dagli Uffici e Comandi delle Forze di Polizia e dalle Amministrazioni locali interessate.

Nello specifico il progetto prevede:

- **Acquisizione ed installazione di telecamere di osservazione**, dotate di ampie possibilità di brandeggio e di ingrandimento, che permettono di gestire in modalità *live*, dalle Sale Operative collegate, avvenimenti connessi all'ordine e alla sicurezza pubblica.
- **Acquisizione ed installazione di telecamere di contesto**, a grande risoluzione, che possono essere utilizzate in quegli ambiti in cui è necessaria l'acquisizione di immagini di altissima qualità per la ricerca di dettagli per fini investigativi.
- **Acquisizione ed installazione di lettori di rilevamento transiti e targhe**, che consentono di segnalare e monitorare i transiti delle targhe sospette, appartenenti alla Black list delle forze di Polizia.

È inoltre previsto l'impiego di sensori parametrici che possano generare precauzionalmente allarmi automatici in corrispondenza della loro specifica sensibilità a grandezze misurabili e significative, come ad esempio al superamento di specifiche soglie di rumore.

La generazione di allarmi automatici è completata con la possibilità di identificare e segnalare il transito dei veicoli in punti particolari del territorio e dei suoi assi viari, attraverso l'utilizzo di sensori specializzati per il riconoscimento delle targhe automobilistiche e l'invio di questi dati all'archivio centrale delle FF.OO. ed alla sua piattaforma SCNTT (Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti).

Tutte le telecamere sono del tipo *Day and Night* e consentono l'invio di flussi di immagini in continuo per la visualizzazione e gestione operativa in locale, presso la Questura di Caserta ed il Posto di Polizia di Casal di Principe. Contemporaneamente gli stessi flussi vengono inviati anche al Centro Elettronico di Napoli per la memorizzazione ed analisi delle immagini.

Al 31 dicembre 2010, il progetto si è concluso con la realizzazione di 2 sistemi di videosorveglianza, e nello specifico l'installazione di 17 telecamere di contesto e di 54 telecamere di lettura targhe, su una rete territoriale stimata in circa 60 km di viabilità. Inoltre, sono state interconnesse 2 Sale Operative, situate nelle sedi dei Commissariati di Polizia di Casal di Principe e Castel Volturno (CE), per la gestione ed il controllo di aree particolarmente critiche del territorio dei due comuni oggetto dell'intervento, presidiando così il territorio e contribuendo alla creazione di un contesto più favorevole alla vita economica, attraverso l'abolizione delle distorsioni della libera concorrenza tra imprese legate all'operato della criminalità organizzata.

⁴⁷ I dati riportati nel progetto riportano che per l'annualità 2003 in Campania si sono verificati 30,3 delitti ogni 10.000 abitanti, contro una media nazionale di 13,9 (Fonte: Rapporto Svimez 2006).

N° 2

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007		
	ASSE I <i>Sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>		
	Obiettivo specifico I <i>Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>		
	Obiettivo Operativo 1.2 <i>Garantire il libero e sicuro utilizzo delle vie di comunicazione (di natura infrastrutturale e telematica)</i>		
Titolo progetto: Sistema integrato di sicurezza per lo sviluppo dell'area ampia di Gioia Tauro			
CUP: F33B08000250006			
IMPORTO FINANZIARIO			
FONTI	IMPORTO⁴⁸	NOTE (eventuali)⁴⁹	
FESR	€ 7.800.000	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento. ⁵⁰	
Ammissione al finanziamento: 30/07/2008			
Avvio: III trimestre 2009			
Conclusione: I trimestre 2011			
Beneficiario: Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio del Commissario delegato per il coordinamento delle attività connesse con lo sviluppo dell'area ampia di Gioia Tauro.			

La presenza di una rete di infrastrutture adeguata, efficiente e sicura è una condizione imprescindibile per la promozione dello sviluppo e per il miglioramento dell'attrattività territoriale. In particolare le infrastrutture portuali sono una priorità del PON 2007/2013, dal momento che i porti sono considerati "obiettivi sensibili", potenzialmente soggetti a minacce dirette ed indirette. In particolare Gioia Tauro, e soprattutto l'area allargata del porto, di rilevanza nazionale ed internazionale, costituiscono la principale attività economica strutturata della Regione Calabria e costituisce una ghiotta opportunità di finanziamento illecito per le attività condotte da numerose organizzazioni criminali presenti sul territorio in argomento. Infatti, la criminalità organizzata controlla ed influenza gran parte dell'attività economica intorno al porto, utilizzandolo come base per il traffico illegale, come sottolineato dal Rapporto 2008 della Commissione Parlamentare Antimafia. Il porto di Gioia Tauro rischia così di diventare, da occasione di sviluppo e di attrattività della Regione, un mezzo di finanziamento illecito per le attività condotte dalle organizzazioni

⁴⁸ In Euro (omettere i centesimi).

⁴⁹ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,..).

⁵⁰ Gli impegni sono pari a € 5.725.856. I pagamenti sono pari a € 3.391.798.

criminali presenti sul territorio, che lo utilizzano come via di accesso privilegiata per beni di natura e/o di provenienza illecita, che, così, vengono immessi nel nostro sistema economico. A causa di questa situazione, numerose aziende italiane e multinazionali hanno interrotto i propri piani di investimento e sviluppo nella zona, perché impossibilitate a perseguire serenamente le proprie strategie di business, vista la presenza della criminalità organizzata e l'alta percezione di insicurezza.

Per riuscire a rendere il porto di Gioia Tauro un punto di riferimento commerciale ed economico per l'intero Mezzogiorno, e per potenziare lo sviluppo di tutta la Regione, è necessario il miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'area portuale e del suo immediato entroterra.

Per soddisfare questa necessità, il progetto **prevede l'attuazione di un sistema di sicurezza integrata, con l'obiettivo di monitorare e gestire la sicurezza, sviluppare sistemi per l'organizzazione globale della logistica territoriale, migliorare i processi di trasporto e trasferimento delle merci e allo stesso tempo velocizzarli.**

Il progetto si basa, dunque, sull'utilizzo di tecnologie, sistemi di sicurezza e base dati, alimentati da un sistema info-telematico, nell'ambito delle piattaforme logistiche locali.

Il sistema di sicurezza integrata è, quindi, volto all'integrazione delle diverse attività di sicurezza, implementate e gestite dalle "port facility" presenti nell'area portuale, con quelle delle aree operative comuni, per garantire un migliore controllo perimetrale, la videosorveglianza e il controllo dell'accesso di mezzi, merci e persone. L'integrazione delle attività consente, inoltre, di aggregare le informazioni, i dati e le immagini per il trasferimento delle stesse sia alle Capitanerie sia agli Enti preposti alla prevenzione, al controllo del territorio ed al pronto intervento.

Nello specifico sono previsti vari interventi:

- **Realizzazione del sistema info-telematico**, per il ciclo operativo portuale per il trasferimento di dati, informazioni e documenti tra gli operatori privati e gli Enti pubblici coinvolti nei processi a tutela della sicurezza pubblica. In questo modo è possibile gestire le informazioni sull'arrivo/partenza delle merci o dei mezzi, snellendo le procedure di controllo per le operazioni di carico/scarico.
- **Realizzazione del sistema per la gestione operativa e doganale del trasferimento delle merci/unità di carico dal porto alla piattaforma logistica/Distretti industriali territoriali**, che consente il monitoraggio continuo del trasferimento delle spedizioni da un luogo all'altro. Il controllo continuo del trasferimento dall'origine fino alla destinazione avviene grazie ai sistemi GPS, RFID, sigilli elettronici, videosorveglianza, lettori di targhe e matricole dell'unità di carico. Le informazioni vengono trasmesse in tempo reale sia alle Dogane sia agli Enti preposti a riscontri e verifiche.

Il progetto si articola quindi in:

- **Realizzazione del Sistema di gestione e supervisione dell'area portuale e retro portuale** nella Sala Operativa presso la competente sede delle Forze dell'Ordine.
- **Realizzazione dell'interconnessione della Sala Operativa per la Sicurezza Portuale con le Sale Operative delle Forze di Polizia, con il fine di** coordinare la raccolta, l'elaborazione e la supervisione dei dati provenienti dai siti monitorati.
- **Installazione dei terminali remoti di controllo** a disposizione degli Enti che operano in ambito portuale, per ottimizzarne le capacità operative di intervento.
- **Realizzazione dei Sistemi informativi, di sorveglianza e di sicurezza**, individuati per la specifica realtà portuale e retro portuale, ed **integrazione dei sistemi automatizzati esistenti con sensori e sistemi a tecnologia avanzata**. Tra i sistemi che sono previsti da questo progetto, sono inclusi:

- il Sistema di Protezione Perimetrale Terrestre e di Videosorveglianza, che si avvale di una protezione anti-intrusione attiva e di impianti di videosorveglianza intelligenti, fissi e temporanei, ad attivazione automatica. Questo Sistema permette di rilevare e registrare le attività che si svolgono sia all'interno che all'esterno, e viene utilizzato nelle aree maggiormente soggette ad intrusione o ad attività illegali.
 - il Sistema di Controllo degli Accessi per i veicoli, che si avvale della tecnologia ottica di lettura delle targhe. In questo modo viene gestito automaticamente l'ingresso e l'uscita autorizzata dei mezzi, registrando anche eventuali transiti di targhe sospette o appartenenti a black list delle Forze di Polizia.
 - il Sistema di Controllo Accessi ai varchi pedonali, organizzato sulla divisione degli utenti in utenti abituali ed occasionali, con appositi badge differenziati, che permettono di registrare tutti i transiti pedonali.
 - il Sistema di localizzazione e *dispatching* degli operatori di sicurezza e dei loro mezzi, tramite la dotazione di tutto il personale e dei relativi mezzi, di equipaggiamenti in grado di riportare automaticamente la loro posizione.
- **Realizzazione di un'infrastruttura di interconnessione tra i componenti del Sistema Integrato**, al fine di consentire ad ogni elemento di scambiare informazioni e collaborare con gli altri.

In conclusione, con la realizzazione del progetto è stato realizzato un sistema di sicurezza che consente di **affermare e rafforzare l'approccio integrato alla sicurezza ed alla cultura della legalità**, determinando sul territorio delle condizioni di sicurezza sufficienti ad incidere, in modo strutturale e non contingente, su processi di sviluppo imprenditoriali sani e duraturi ed in grado di attrarre investimenti. Questa soluzione di integrazione degli aspetti di sorveglianza, protezione e sicurezza, grazie a sistemi e tecnologie innovative, garantisce, inoltre, la sicurezza della piattaforma portuale e retro portuale, senza interferire con la normale attività commerciale ed operativa.

N°3

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007		 
	ASSE I <i>Sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>		
	Obiettivo specifico I <i>Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e d'impresa</i>		
	Obiettivo Operativo 1.3 <i>Tutelare il contesto ambientale</i>		
Titolo progetto: Sistemi per il monitoraggio del patrimonio ambientale			
CUP: D79E09000020007			
IMPORTO FINANZIARIO			
FONTI	IMPORTO⁵¹	NOTE (eventuali)⁵²	
FESR	€ 3.999.917	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento. ⁵³	
Ammissione al finanziamento: 09/12/2008			
Avvio: II trimestre 2009			
Conclusione: II trimestre 2010			
Beneficiario: Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - Ufficio Armamenti ed Equipaggiamenti Speciali.			

Il potenziamento delle forme di tutela dell'ambiente dall'aggressione criminale rappresenta un elemento fondante della lotta alla criminalità organizzata, che, sempre di più, cerca di procurarsi un arricchimento attraverso le aggressioni al patrimonio ambientale.

La criminalità organizzata, soprattutto nella sua accezione di "ecomafia", si dimostra, infatti, sempre più interessata allo sfruttamento delle risorse ambientali, dal momento che questo settore si è, ormai, dimostrato economicamente molto redditizio.⁵⁴

Per arginare tali forme di aggressione è necessario puntare sull'attività di prevenzione, potenziando la capacità operativa dei reparti delle FF.OO. che, nel settore, hanno maturato una rilevante esperienza tecnico-professionale, mediante l'acquisizione di innovative tecnologie.

Il progetto in questione ha, quindi, lo scopo di migliorare l'attività di monitoraggio, attraverso il potenziamento della capacità operativa dei reparti dell'Arma impegnati nella prevenzione e nel

⁵¹ In Euro (omettere i centesimi).

⁵² Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,...).

⁵³ Gli impegni e i pagamenti sono pari a € 3.999.090 (quota FESR).

⁵⁴ Nel 2007 il fatturato delle cosiddette ecomafie è ammontato a circa 20 miliardi di euro. Fonte: Legambiente 2007.

contrasto delle condotte che mettono a repentaglio l'equilibrio ecologico, quali, ad esempio, lo smaltimento dei rifiuti e delle sostanze pericolose e l'abusivismo edilizio.

In particolare, il progetto prevede l'approvvigionamento di innovative apparecchiature tecnologiche, che consentono l'acquisizione di dati ed immagini rilevanti, relativi ad attività che vengono svolte sulle aree ambientali di interesse, come le discariche o le zone di trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Nello specifico, l'intervento si concretizza nell'acquisizione delle seguenti dotazioni tecnologiche:

- **Dotazione di strumentazione video-fotografica digitale**, costituita da fotocamere e videocamere ad elevata risoluzione, con relativi accessori, come schede di memoria, obiettivi e flash, che permettono di potenziare le attività di sorveglianza dei siti ambientali e la capacità di acquisizione di informazioni d'interesse operativo.
- **Dotazione di kit di sviluppo e stampa digitali** che consentono di produrre, con elevata qualità, la documentazione realizzata con le apparecchiature video e fotografiche. In particolare si tratta di apparati a sublimazione termica, grazie ai quali, per la stampa delle immagini, il colore viene trasferito sulla carta attraverso gas condensati a caldo e non mediante l'impiego di acidi.
- **Dotazione di strumentazione per l'osservazione diurna e notturna a distanza**, composti da visori notturni di ultima generazione, da binocoli ad alta risoluzione, da telescopi per l'osservazione da lunga distanza e da telecamere all'infrarosso. In particolare, quest'ultime telecamere hanno dei sensori che percepiscono il calore irradiato dai corpi e lo convertono in segnale video, e grazie a questa funzione, permettono di riprendere immagini anche in condizioni caratterizzate dall'assenza di qualsiasi tipo di sorgente luminosa.

L'azione di contrasto si concentrerà, inoltre, sulla tutela di quei siti particolarmente inquinati, dislocati nelle Regioni di interesse, quali, ad esempio, Napoli Orientale, Napoli Bagnoli, Litorale Domizio Flegreo, Agro Aversano, Brindisi, Manfredonia, Crotone, Cassano e Gela.

Grazie a questo progetto, 1.490 Comandi dei Carabinieri e 12 Reparti/Sezioni di Investigazioni Scientifiche sono già stati dotati di equipaggiamenti tecnologici, con strumentazioni evolute ed innovative, che permettono loro un monitoraggio più efficace delle aree a rischio e del patrimonio ambientale. Infatti, tenuto conto della specificità di questo settore, non è sufficiente avvalersi di personale altamente qualificato e con esperienza nel settore, ma è necessario disporre anche di evolute tecnologie che rendano più efficienti e rapidi gli interventi operativi. La dotazione tecnologica, che è stata acquisita grazie a questo progetto, permette, infatti, di qualificare l'attività di monitoraggio del patrimonio ambientale e di potenziare le capacità operative e di prevenzione delle FF.OO., concentrandosi soprattutto su siti ritenuti a rischio, altrimenti difficilmente controllabili.

N°4

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007		 
	ASSE II <i>Diffusione della legalità</i>		
	Obiettivo specifico 2 <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio.</i>		
	Obiettivo Operativo 2.1 <i>Realizzare iniziative in materia di impatto migratorio</i>		
Titolo progetto: Ferrhotel - centro polifunzionale			
CUP: J93G10000270005			
IMPORTO FINANZIARIO			
FONTI	IMPORTO⁵⁵	NOTE (eventuali)⁵⁶	
FESR	€ 1.033.100	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento ⁵⁷ .	
Ammissione al finanziamento: 13/01/2011			
Avvio: I trimestre 2011			
Conclusione: IV trimestre 2012			
Beneficiario: Comune di Bari (BA)			

Il territorio delle Regioni Convergenza costituisce il principale punto di primo arrivo, in Italia, dell'immigrazione, regolare e clandestina.

In un'area a forte pervasività criminale, l'immigrazione non pone solo il problema della convivenza pacifica e dell'integrazione fra le diverse popolazioni, ma ha anche forti ripercussioni sull'ambito della criminalità organizzata. Gli immigrati extracomunitari infatti sono una tipica "categoria debole" che rischia di essere facilmente assoggettata e reclutata dalla criminalità organizzata.

Per dare una risposta a questa situazione, l'Autorità di Gestione del PON Sicurezza ha realizzato una circolare con cui ha invitato i Comuni delle Regioni Obiettivo Convergenza a presentare proposte progettuali per la realizzazione di centri polifunzionali volti all'erogazione di servizi a favore dell'inclusione socio-lavorativa degli immigrati extracomunitari regolari.

Il progetto "*Ferrhotel – Centro polifunzionale*" del Comune di Bari rientra tra le progettualità ammesse al finanziamento in risposta a questa iniziativa. Il progetto prevede la **ristrutturazione e**

⁵⁵ In Euro (omettere i centesimi).

⁵⁶ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,...).

⁵⁷ Per la recente ammissione al finanziamento gli impegni e i pagamenti sono pari a zero.

la rifunzionalizzazione di un bene immobile di proprietà comunale, situato nel Comune di Bari, presso il quale saranno erogati i seguenti servizi:

- Accoglienza: il centro potrà ospitare 32 cittadini extracomunitari di età compresa tra i 20 e i 55 anni, regolarmente soggiornanti, per un tempo massimo di tre mesi. La durata limitata del soggiorno è stata stabilita per favorire il processo di autonomia dei soggetti e per evitare l'insorgere di forme di assistenzialismo. Ciascun beneficiario riceverà quindi, per il periodo stabilito, un posto letto in camera doppia, un armadietto e un comodino.
- Informazione e orientamento: presso il Centro Polifunzionale sarà istituito uno sportello di orientamento sui principali servizi presenti sul territorio (mense, centri diurni...), sulle procedure amministrative, sulle regole e consuetudini necessarie all'integrazione, sui luoghi di culto. L'attività di orientamento dello sportello verterà, inoltre, in modo specifico sull'informazione e l'accesso alle cure sanitarie, grazie alla collaborazione con l'ASL, e sulla formazione linguistica. È stato, infatti, riconosciuto che lo studio e la conoscenza della lingua è un elemento imprescindibile per l'integrazione con la popolazione locale e per la ricerca ed il mantenimento di un lavoro. L'attività presso lo sportello sarà volta a individuare un percorso specifico di lettura dei bisogni del beneficiario e di progettazione della sua uscita dalla marginalità, dando luogo ad un vero e proprio progetto individuale di integrazione.
- Formazione e riqualificazione professionale: queste attività verranno attuate sia attraverso la consulenza e l'orientamento alla ricerca di lavoro (come scrivere un curriculum, come sostenere un colloquio), sia attraverso corsi di formazione, che saranno organizzati dalla Provincia di Bari all'interno del centro stesso. È prevista, inoltre, la consulenza di un esperto in diritto del lavoro, che supporti i cittadini extracomunitari con difficoltà ad ottenere un lavoro a causa della scarsa conoscenza degli imprenditori delle leggi che regolamentano la loro assunzione.
- Intrattenimento ricreativo-culturale: uno spazio della struttura sarà destinato a luogo di intrattenimento e socializzazione. Lo scopo di questo spazio, attrezzato con internet, televisione, giochi da tavolo, è quello di favorire la costruzione di relazioni e di piccole iniziative culturali. È, infine, presente una palestra che sarà utilizzata in via esclusiva dagli ospiti per realizzare attività sportive, ricreative e culturali.

Questo progetto si propone, dunque, di **accompagnare il maggior numero possibile di immigrati regolari verso il mondo del lavoro, riducendo così il rischio di contaminazione criminale** e, allo stesso tempo, è volto a **favorire l'apprendimento della lingua, degli usi e dei costumi, per migliorare le possibilità di una reale e armoniosa integrazione con la popolazione locale.**

N°5

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007		 
	ASSE II <i>Diffusione della legalità</i>		
	Obiettivo specifico II <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio.</i>		
	Obiettivo Operativo 2.5 <i>Migliorare la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata</i>		
Titolo progetto: Realizzazione Bottega dei Sapori in Corleone (PA) casa ex Provenzano			
CUP: B62F09000070006			
IMPORTO FINANZIARIO			
FONTI	IMPORTO⁵⁸	NOTE (eventuali)⁵⁹	
FESR	€ 27.600	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento. ⁶⁰	
Ammissione al finanziamento: 14/07/2009			
Avvio: IV trimestre 2009			
Conclusione: I trimestre 2011			
Beneficiario: Consorzio Sviluppo e Legalità			

Il contesto in cui si inserisce il progetto in questione è quello dell'Alto Belice Corleonese (PA), caratterizzato da forti problemi strutturali di disoccupazione, di debolezza economica, di tensione sociale e di forte presenza della criminalità organizzata di stampo mafioso. Infatti, nonostante la recente azione d'indebolimento delle cosche locali ad opera della Magistratura e delle Forze dell'Ordine, la criminalità organizzata mantiene ancora un'alta presenza sul territorio, mortificando le possibilità di sviluppo della zona.

L'attività di recupero dei beni immobili alla criminalità organizzata ha già prodotto risultati sul piano etico e simbolico, ma deve dare anche un contributo al benessere generale e allo sviluppo occupazionale, per non offrire alle organizzazioni criminali un'opportunità di rivincita.

⁵⁸ In Euro (omettere i centesimi).

⁵⁹ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,...).

⁶⁰ Gli impegni sono pari a € 7.076,64 (quota FESR). I pagamenti sono pari a 0.

Questo progetto specifico costituisce una **concreta sfida alla criminalità organizzata**, ma allo stesso tempo è **volto ad incentivare lo sviluppo dell'assetto produttivo del territorio, attraverso l'utilizzo di terreni confiscati ai mafiosi, coniugando opportunità di lavoro, legalità e sviluppo**. Il progetto in questione ha un'alta valenza simbolica, dal momento che coinvolge l'ex abitazione del boss mafioso Bernardo Provenzano, situata nel centro storico della cittadina di Corleone, e la trasforma in **un'occasione di sviluppo per tutto il territorio, riaffermando, in una comunità profondamente segnata dalla presenza mafiosa, l'autorità dello Stato**.

Il progetto consiste, infatti, nella **realizzazione di interventi infrastrutturali**, come il rifacimento dei prospetti e della copertura dell'immobile, **nonché dell'arredamento e dell'allestimento dello stabile, per farne una bottega**. I locali ristrutturati saranno quindi utilizzati come bottega di generi alimentari, che provengono da terreni confiscati dallo Stato ai boss mafiosi. La sfida alla criminalità organizzata è, quindi, duplice: da un lato, infatti, si restituisce alla legalità la casa di un ex capo mafia, utilizzandola per produrre occupazione e sviluppo, dall'altro si utilizza la bottega allestita presso l'ex casa di Provenzano per esporre e commercializzare i beni prodotti su altri terreni confiscati alla criminalità organizzata. Attraverso il recupero di questo bene confiscato si contribuisce, dunque, anche a creare occupazione per giovani disoccupati, prevenendo condizioni di disagio ed emarginazione.

Inoltre, all'interno di questo stabile, saranno anche ricavati degli spazi destinati ad incontri e dibattiti e ad una piccola libreria, in cui saranno esposti testi sulle mafie.

La realizzazione di questo progetto ha costituito una concreta occasione per affermare e rafforzare l'azione dello Stato di contrasto alla criminalità organizzata attraverso il reinserimento nel circuito sociale di un bene confiscato e per promuovere, al contempo i valori della lotta alla mafia (è stata allestita presto la Bottega dei Sapori una mostra del maestro partinicese Gaetano Porcasi che racconta i 100 anni di storia della mafia e dell'antimafia in 50 opere pittoriche).

N°6

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007		 
	ASSE II <i>Diffusione della legalità</i>		
	Obiettivo specifico 2 <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio.</i>		
	Obiettivo Operativo 2.7 <i>Potenziare la dotazione tecnologica della PA ai fini di migliorare l'efficienza e la trasparenza dei processi decisionali</i>		
Titolo progetto: Sistema Informativo Telematico delle misure di prevenzione SIT			
CUP: J25F10000050006			
IMPORTO FINANZIARIO			
FONTE	IMPORTO⁶¹	NOTE (eventuali)⁶²	
FESR	€ 6.950.000	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento. ⁶³	
Ammissione al finanziamento: 23/06/2010			
Avvio: I trimestre 2011			
Conclusione: II trimestre 2014			
Beneficiario: Ministero della Giustizia – Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati			

La carenza di servizi rapidi ed efficienti, indirizzati al cittadino o alle imprese, può creare opportunità per la criminalità organizzata, nonché diventare strumento di illegalità o di mancato perseguimento della giustizia. Per questo è necessario garantire l'accesso del cittadino alle informazioni relative all'andamento dei procedimenti della giustizia civile, nell'ottica di aumentare la trasparenza amministrativa e di avvicinare la società civile alle Istituzioni. Inoltre una delle principali innovazioni nell'approccio e nella strategia di lotta alla criminalità organizzata, è quella delle misure di prevenzione personali e patrimoniali, attraverso la confisca dei beni appartenenti alla criminalità organizzata. In questo ambito, quindi, è necessario realizzare strumenti conoscitivi ed informatici per il potenziamento dei meccanismi di aggressione alle organizzazioni e ai patrimoni mafiosi.

⁶¹ In Euro (omettere i centesimi).

⁶² Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,..).

⁶³ Gli impegni sono pari a € 4.458.960,41 (quota FESR). I pagamenti sono pari a 0.

In particolare il progetto SIT.MP è volto a **favorire l'innovazione tecnologica della PA nell'ambito prioritario della lotta alla criminalità organizzata, attraverso il conseguimento di maggiori livelli di efficienza e di qualità del servizio pubblico della giustizia.**

Il SIT.MP consiste, infatti, in un sistema unico ed integrato che implementa l'integrazione tra applicativi interni alla giustizia (sistema informativo Direzione Nazionale Antimafia, Cassazione, Sistema informativo della Cognizione Penale), **realizzando l'innovazione tecnologica e funzionale dell'attuale sistema delle misure di prevenzione e l'integrazione e scambio dati con altri applicativi della giustizia penale.** Inoltre, il patrimonio informativo presente sul SIT.MP sarà fruibile da un'ampia pluralità di soggetti Istituzionali o riconosciuti, con lo scopo di implementare lo scambio di dati e di flussi informatici. Attraverso la predisposizione di una piattaforma per la gestione documentale, infatti, si permette la produzione, ricezione, archiviazione e comunicazione di atti e di documenti cartacei e digitali, relativi alle misure di prevenzione.

Il progetto si articola nelle seguenti fasi:

- **Realizzazione di un sistema informatico**, evoluto, unico ed integrato per le attività investigative, giudiziarie ed amministrative, implementando l'informatizzazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali.
- **Integrazione con i sistemi interni al dominio del Ministero della Giustizia**, come il sistema informativo della Direzione Nazionale Antimafia e delle Direzioni Distrettuali Antimafia.
- **Erogazione di servizi per ampliare l'interoperabilità applicativa tra i sistemi informativi** delle Amministrazioni coinvolte dall'attività di prevenzione e destinazione dei beni confiscati, quali il Ministero dell'Interno, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, il Fondo Unico Giustizia.
- **Integrazione della Banca dati nazionale** con dati cartacei o telematici provenienti da nuovi soggetti istituzionali, migliorando così la qualità dei dati.

Più in particolare le attività operative previste sono:

- Innovare l'architettura del sistema informatico, attraverso l'introduzione di nuove tecnologie per la gestione dei registri informatici delle Misure di Prevenzione e attraverso lo sviluppo di interfacce e servizi web con sistemi di accesso ed autorizzazione definiti dall'Amministrazione.
- Innovare funzionalmente il sistema attraverso l'adeguamento dei registri informatici delle Misure di prevenzione e gestendo completamente l'iter delle Misure di prevenzione in modo informatico.
- Integrazione con il sistema documentale SGD, grazie alla creazione del fascicolo digitale delle Misure di prevenzione e alla digitalizzazione di atti e decreti dei fascicoli giacenti.
- Implementazione degli strumenti per l'acquisizione degli atti per la Banca Nazionale dei beni sequestrati o confiscati.
- Realizzazione di un sistema conoscitivo e direzionale delle Misure di Prevenzione per permettere la consultazione dei dati a diversi livelli di aggregazione grazie ad un sistema statistico centralizzato, che permetterà anche l'utilizzo di indicatori di risultato.
- Realizzazione di un'infrastruttura di sicurezza del SIT.MP per mettere in protezione l'intero sistema e le informazioni che ne fanno parte.
- Estensione della rete LAN del CED di Napoli per la connessione dei server applicativi.
- Installazione di Firewall a protezione dei server e della base informativa presso il CED di Napoli nei sistemi distrettuali delle Regioni Obiettivo Convergenza e rafforzamento della protezione antivirus.

- Realizzazione di un sistema di Event and Log Management per la raccolta e la normalizzazione dei log di accesso ai sistemi server o di rete.

Il progetto vuole, quindi, **promuovere un modello innovativo di attività amministrativa** in un settore in cui la circolarità delle informazioni, la continuità, la rapidità dell'azione e la verifica concreta dei risultati, costituiscono la premessa per l'affermazione della sovranità dello Stato, **avvicinando il cittadino alle Istituzioni, aumentando la trasparenza e l'efficienza amministrativa e dei meccanismi di aggressione alle organizzazioni e ai patrimoni criminali.** Infine, la possibilità di seguire l'iter della misura e la destinazione dei beni confiscati, mediante la divulgazione di dati precisi, dalla fase di applicazione della misura patrimoniale fino alla fase dell'utilizzo sociale o pubblico, costituisce un fattore in grado di incidere positivamente sui livelli di fiducia nello Stato e sul rafforzamento della cultura antimafiosa.

N°7

	Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007 – 2013 Codice C.C.I.: 2007IT161PO007		 
	ASSE II <i>Diffusione della legalità</i>		
	Obiettivo specifico 2 <i>Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio.</i>		
	Obiettivo Operativo 2.8 <i>Diffondere la cultura della legalità</i>		
Titolo progetto: Musica è educazione alla legalità			
CUP: H78G09000060006			
IMPORTO FINANZIARIO			
FONTI	IMPORTO ⁶⁴	NOTE (eventuali) ⁶⁵	
FESR	€ 950.000	L'importo indicato si riferisce al costo del progetto ammesso al finanziamento. ⁶⁶	
Ammissione al finanziamento: 12/02/2009			
Avvio: I trimestre 2010			
Conclusione: IV trimestre 2014			
Beneficiario: Comune di Delianuova (RC)			

Le Regioni Convergenza presentano tuttora un contesto di “legalità debole”, che non assume sempre i caratteri della delittuosità, ma limita il corretto sviluppo economico e sociale di questi territori.

In particolare il territorio del Comune di Delianuova (RC) si caratterizza per un elevato contesto di illegalità, che rischia di coinvolgere anche la gioventù del paese, come è evidente dai tanti casi di bullismo e di teppismo che si sono registrati. Le Istituzioni Scolastiche non riescono, inoltre, ad adempiere appieno alla loro missione formativa, ma anche di educazione al rispetto e alla legalità, a causa degli alti tassi di abbandono scolastico. Tale situazione di disagio mette in pericolo la crescita e l'educazione dei giovani, e crea le condizioni per cui, molti di questi, rischiano di avvicinarsi alla criminalità, organizzata o meno. Il Comune di Delianuova registra già molti episodi di comportamenti al limite fra il bullismo e la criminalità, come il danneggiamento degli arredi pubblici, per arrivare anche a piccoli furti e incendi di cassonetti della spazzatura o di automobili. È evidente che in questo contesto è molto difficile trasmettere ai ragazzi dei modelli positivi, che li conducano verso una vita di rispetto degli altri e di legalità.

⁶⁴ In Euro (omettere i centesimi).

⁶⁵ Specificare, per progetti non del tutto completati, la natura dell'importo (impegnato, pagato,...).

⁶⁶ Gli impegni sono pari a € 127.969,20 (quota FESR). I pagamenti sono pari a 0.

Per dare una risposta a questa situazione il progetto prevede il recupero, la ristrutturazione e l'adeguamento di una porzione di un bene immobile comunale nel centro della Città e non pienamente utilizzato al momento, da destinare all'uso di Centro di Aggregazione.

Attraverso il Centro di Aggregazione si vuole, infatti, **perseguire la finalità di consolidare i comportamenti orientati al rispetto delle regole ed al rifiuto del sistema valoriale imposto dalla criminalità.**

Il Centro è un **luogo di integrazione e di socializzazione per i giovani, con l'obiettivo di favorire la loro realizzazione e il loro inserimento nel tessuto sociale, la loro formazione e l'ingresso nel mondo del lavoro.** Per fare questo le attività del centro saranno volte al tentativo di motivare i giovani ad un'intensa attività culturale e ad un più elevato livello di istruzione, anche per migliorare le loro opportunità formative .

Inoltre, fra le attività previste c'è anche l'attivazione di una scuola di musica all'interno del Centro di aggregazione, per l'organizzazione di attività musicali, in base alla considerazione che la disciplina su cui si fonda lo studio della musica, è particolarmente adatta alla diffusione della cultura del rispetto delle regole e della legalità. Infine, un'altra attività prevista all'interno del Centro è la realizzazione di percorsi di legalità e di formazione alla legalità, cercando anche di avvicinare i frequentatori alle iniziative organizzate nella zona, come la "Giornata della Legalità" di Camelia.

Il progetto si propone, infine, di migliorare la percezione che i cittadini hanno della Pubblica Amministrazione, grazie al recupero di un bene pubblico in disuso, che viene restituito alla cittadinanza e ad un uso sociale. Il progetto prevede, infatti, la ristrutturazione e il recupero di un immobile comunale da destinare a Centro di aggregazione giovanile, nel quale saranno predisposte una sala Auditorium per l'organizzazione di eventi e spettacoli e delle sale insonorizzate per le attività musicali, attrezzate con strumentazioni tecnologiche e musicali.

In conclusione, l'obiettivo del progetto è quello di favorire **il superamento del disagio giovanile, attraverso l'integrazione sociale, la motivazione allo studio e al lavoro**, e attraverso l'educazione musicale, per ridurre il fenomeno di devianza e l'attrattività della criminalità verso i giovani.

Attraverso la creazione di un Centro di Aggregazione si vuole aumentare le possibilità, per i giovani del territorio, di socializzare, di formarsi, di avvicinarsi alla cultura e di promuovere i valori del rispetto e della legalità, riducendo così le possibilità che questi diventino manovalanza per la mafia.